

**REGIONE LIGURIA**

**DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO**



**PIÙ LIGURIA**  
FSE: investiamo nel vostro futuro

**SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE**

***INVITO A PRESENTARE PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE, DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTO-IMPREDITORIALITÀ E DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE, FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE E AL RECUPERO DEGLI ANTICHI MESTIERI IN LIGURIA***

**Iniziativa attivata nell'ambito del progetto interregionale  
"Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri" (D.G.R. n. 1933 del 30 dicembre 2009)**

**Programma Operativo Ob. "Competitività regionale e occupazione" FSE 2007-2013  
Asse V – Transnazionalità e interregionalità**

## **1. Premessa**

La Regione Liguria, nell'ambito delle politiche di sviluppo, ha da sempre dedicato particolare impegno alla tutela e conservazione delle attività artigianali tradizionali. Nel corso degli ultimi anni sono state numerose le iniziative volte a promuovere e tutelare le imprese artigiane attraverso interventi di formazione e di aggiornamento professionale, sostenute dall'*Assessorato alle Risorse finanziarie e controlli, patrimonio e amministrazione generale, istruzione, formazione, università*.

In tempi recenti nel corso della programmazione FSE 2000-2006, all'interno dell'iniziativa denominata "*Piani di Sviluppo Locale*", la Regione Liguria ha sperimentato con successo interventi volti al recupero delle tradizioni locali conseguendo risultati promettenti sul fronte della creazione di nuovi sbocchi occupazionali.

Considerata la positività dell'esperienza realizzata e su incoraggiamento della Commissione Europea – DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità, la Regione Liguria ha deciso di proporre la realizzazione di un intervento analogo nell'ambito di uno specifico **Progetto Interregionale**<sup>1</sup> il cui periodo di attuazione decorre dal gennaio 2010 fino al termine della programmazione 2007-2013.

Un altro importante passaggio nel percorso di valorizzazione delle produzioni artigianali intrapreso dalla Regione, è rappresentato dall'istituzione del Marchio "*Artigiani in Liguria*". Si tratta di un marchio collettivo geografico nato su impulso dell'Assessorato allo Sviluppo Economico e all'Industria e da esso garantito, per identificare, promuovere e tutelare le lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali, tipiche di qualità, attraverso un **sistema di certificazione**. La regione, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, CNA e Confartigianato e le camere di commercio, hanno individuato 10 settori di nicchia che rappresentano i *mestieri più antichi e significativi del territorio*, conservati grazie alla professionalità degli esperti ed abili artigiani, e sono parte della cultura e della storia della regione. A questi 10 settori, in cui operano in Liguria circa 700 imprese artigiane, sono state applicati due tipi diversi di certificazione: la **certificazione di prodotto** (strumento di tutela di prodotti di qualità caratteristici di un territorio da cui prendono tradizionalmente il nome) e quella di **processo** (strumento di tutela di un processo produttivo che segue una tradizione da tempo diffusa ed identificabile nell'abile ed unica maestria dell'artigiano ligure).

Il quadro generale entro il quale si colloca il presente avviso, infine, è completato dagli esiti dell'indagine<sup>2</sup>, parte integrante del presente avviso, realizzata da Liguria Ricerche S.p.A. relativa agli "antichi mestieri in via di estinzione" con particolare riferimento ai mestieri che, tra questi, presentano maggiori potenzialità di mercato.

Il presente avviso indica le modalità, i termini di presentazione e i criteri di valutazione per la selezione di progetti volti alla realizzazione di **interventi di formazione, di accompagnamento all'auto-imprenditorialità e di supporto all'innovazione delle imprese artigiane**, destinati ai soggetti di cui al successivo punto 5.

## 2. Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999 e s.m.i.;

- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;

- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) N. 1784/1999 e s.m.i.;

- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;

- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;

---

<sup>1</sup> Progetto Interregionale "*Valorizzazione e Recupero degli Antichi Mestieri*" cui aderiscono, oltre alla Regione Liguria in qualità di Capofila, le regioni Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Piemonte, Puglia, Toscana, PA di Bolzano

<sup>2</sup> Liguria Ricerche S.p.A. "*Ricerca finalizzata alla valorizzazione e recupero degli antichi mestieri*"

- Rettifica all'art. 7 par. 2, del regolamento (C.E.) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, pubblicata sulla GUCE serie L.111/51 del 5 maggio 2009;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 concernente disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione (pubblicato sulla GURI n.161 del 12.07.2012);
- Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;
- Documento strategico regionale 2007-2013 approvato con deliberazione di Giunta regionale 13 luglio 2007 n.771;
- Programma operativo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5474 del 7 novembre 2007;
- Programma operativo Regionale del Fondo Europeo Di Sviluppo Regionale 2007/2013 - Por Fesr approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5905 del 27 novembre 2007;
- Legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 (Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento) e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 20 agosto 1998 n. 27 (Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro);
- Legge regionale 1 agosto 2008, n.30 (Norme regionali per la promozione del lavoro) e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 2 gennaio 2003, n. 3 (Riordino e semplificazione della normativa in materia di artigianato);
- Deliberazione di Giunta Regionale 23 maggio 2008 n. 537 di approvazione del Piano di comunicazione del Programma Operativo Ob. "Competitività Regionale e Occupazione" FSE 2007-2013;
- Manuale per la Gestione e la Rendicontazione, approvato dalla Regione Liguria con Decreto del Dirigente 18 ottobre 2011 n. 2836;
- Manuale Controlli di Primo Livello dell'Autorità di Gestione del P.O. Competitività regionale e occupazione – approvato con decreto dirigenziale 28 luglio 2008 n. 2064;
- Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. – Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" anni 2007-2013, approvate con deliberazione di Giunta regionale 19 giugno 2009 n. 824;
- Piano Triennale Regionale dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro 2010 - 2012 della Regione Liguria, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 2 febbraio 2010 n.2;
- Protocollo di Intesa Progetto interregionale "*Valorizzazione e Recupero degli Antichi mestieri*" tra le Regioni Liguria, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Piemonte, Puglia, Toscana, Provincia Autonoma di Bolzano, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009 n.1933;
- Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010 n. 1671 con la quale sono state approvate le modalità di attuazione delle azioni formative nella Regione Liguria nell'ambito del progetto interregionale "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri".

### **3. Finalità**

Come già anticipato al § 1. *Premessa*, il presente avviso si inserisce nell'ambito delle iniziative finalizzate alla promozione e tutela delle imprese artigiane attraverso interventi di formazione, di aggiornamento professionale e di supporto all'innovazione che, anche mediante il diretto coinvolgimento degli artigiani che operano nei diversi settori, contribuiscano a recuperare e preservare le competenze dei mestieri antichi favorendone la trasmissione alle nuove generazioni.

Con le attività previste dall'Avviso si intende concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Progetto interregionale "Valorizzazione e Recupero degli Antichi mestieri" ossia: "incentivare la realizzazione di interventi coordinati volti al mantenimento dei posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione"<sup>3</sup>.

In coerenza con le finalità previste dal Progetto interregionale sopra citato, la Regione Liguria intende:

- offrire ai destinatari degli interventi l'opportunità di inserirsi professionalmente assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane;
- dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;
- favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprenda anche il turista occasionale;
- favorire l'interscambio di competenze tra gli antichi mestieri operanti in settori comuni e non, al fine di creare l'accrescimento degli *skills* degli artigiani nonché di creare legami tra settori in cui ricadono gli antichi mestieri differenti, ma potenzialmente complementari;
- stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo e il trasferimento delle competenze maturate dagli stessi artigiani nel corso della propria esperienza professionale e l'apprendimento di attività creative tradizionali da parte dei giovani;
- favorire il collegamento tra gli interventi formativi e professionali realizzati a sostegno del recupero e mantenimento degli antichi mestieri e quelli svolti nell'ambito del settore turistico – artigianale.

#### 4. Descrizione delle linee di finanziamento

Le risorse destinate al presente avviso sono provenienti dal Fondo Sociale Europeo – P. O. Regione Liguria – Obiettivo Competitività Regionale e occupazione 2007/2013 – Asse V:

Asse	Obiettivi specifici	Declinazioni regionali
V TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche;	1. Promozione di reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale

#### 5. Destinatari

Si stima che i destinatari delle attività finanziate dall'avviso, possano essere complessivamente circa 200 soggetti over 18 appartenenti ai seguenti target:

- Lavoratori/trici occupati/e;
- Disoccupati/e;
- Inoccupati/e;
- Lavoratori/trici in mobilità;
- Nomadi appartenenti alle minoranze ROM e Sinti.

#### 6. Linee di intervento

Sono previste 4 distinte *Linee di Intervento*:

- **Linea 1** : Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità;
- **Linea 2** : Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano **antichi mestieri classificati come "in via di estinzione"** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani;

<sup>3</sup> Art. 1 Protocollo di Intesa Progetto Interregionale

- **Linea 3** : *Interventi di aggiornamento professionale rivolti a lavoratori/trici occupati/e in aziende artigiane in possesso del Marchio di qualità "Artigiani in Liguria", al fine di favorire l'innovazione di processo e/o di prodotto.*
- **Linea 4** : *Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano antichi mestieri - altri rispetto a quelli indicati per le Linee 1 e 2 – classificabili come "in via di estinzione" o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani.*

I destinatari degli interventi, le lavorazioni artigiane e gli antichi mestieri riconducibili a ciascuna Linea, sono indicati nella tabella che segue.

Linea di intervento 1		Lavorazioni Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"	Destinatari
1	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso di <b>Marchio di Qualità "Artigiani in Liguria"</b> o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigianali nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità.	<i>Cioccolato</i> <i>Composizione floreale</i> <i>Filigrana di Campo Ligure</i> <i>Ferro battuto e altri metalli ornamentali</i>	Disoccupati/e Inoccupati/e Lavoratori/trici in mobilità Nomadi appartenenti alle minoranze ROM e Sinti

Linea di intervento 2		Antichi Mestieri di qualità in via di estinzione	Destinatari
2	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano <b>antichi mestieri in via di estinzione</b> o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigianali.	<i>Fabbro</i> <i>Falegname</i> <i>Maniscalco</i> <i>Manutentore del territorio (e figure assimilate*)</i> <i>Manutentore - riparatore di biciclette o piccoli motocicli</i> <i>Sarto</i>	Disoccupati/e Inoccupati/e Lavoratori/trici in mobilità Nomadi appartenenti alle minoranze ROM e Sinti

*\*ad esempio l'addetto alla costruzione e manutenzione dei muretti a secco, il boscaiolo ed il carbonaio (produzione di carbone da legna).....*

Linea di intervento 3		Lavorazioni Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"	Destinatari
3	Interventi di aggiornamento professionale per lavoratori/trici occupati in aziende artigiane in possesso del <b>Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"</b> , al fine di favorire l'innovazione tecnologico – produttiva, organizzativa, commerciale.	<i>Composizione floreale</i> <i>Ferro battuto ed altri metalli ornamentali</i> <i>Vetro</i> <i>Ceramica</i> <i>Ardesia della Val Fontanabuona</i> <i>Filigrana di Campo Ligure</i> <i>Damaschi e tessuti di Lorsica</i> <i>Sedia di Chiavari</i> <i>Cioccolato</i> <i>Velluto di Zoagli</i>	Lavoratori/trici occupati/e

Linea di intervento 4		Antichi Mestieri di qualità in via di estinzione	Destinatari
4	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano <b>antichi mestieri – altri rispetto a quelli indicati per le Linee 1 e 2 - classificabili in via di estinzione</b> o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigianali.	<i>Antichi mestieri, diversi rispetto a quelli indicati per le Linee 1 e 2, classificabili "in via di estinzione"</i>	Disoccupati/e Inoccupati/e Lavoratori/trici in mobilità Nomadi appartenenti alle minoranze ROM e Sinti

La presentazione dei progetti dovrà essere effettuata con riferimento alle singole linee di intervento, pertanto, saranno predisposte graduatorie distinte per ciascuna linea. I soggetti proponenti possono presentare i progetti su una o più Linee per un massimo di due proposte progettuali.

Per quanto riguarda la **Linea 1**, la proposta progettuale dovrà riguardare una sola lavorazione con il Marchio di qualità "Artigiani in Liguria" e dovrà garantire la copertura sulle relative province come da prospetto che segue:

Lavorazione con il Marchio di qualità	Provincia di Genova	Provincia di Imperia	Provincia di La Spezia	Provincia di Savona
---------------------------------------	---------------------	----------------------	------------------------	---------------------

Cioccolato		x	x	x
Composizione floreale	x	x		x
Filigrana di Campoligure	x			
Ferro battuto ed altri metalli ornamentali	x	x	x	x

Sarà finanziato un solo progetto per ciascuna lavorazione con il Marchio di qualità “Artigiani in Liguria”.

Con riferimento alla **Linea 2** la proposta progettuale dovrà riguardare uno o più antichi mestieri in via di estinzione con l’individuazione della provincia di riferimento.

Per la **Linea 3** sono ammessi a finanziamento esclusivamente i progetti di riqualificazione e aggiornamento professionale rivolti ai lavoratori (compresi i titolari) occupati in imprese beneficiarie di contributi FESR finalizzati all’innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e commerciale. Le proposte di riqualificazione e aggiornamento professionali dovranno essere coerenti con la tipologia di innovazione che l’impresa ha introdotto.

Con riferimento alla **Linea 4**, per antico mestiere in via di estinzione - per la cui definizione ed inquadramento si rimanda al DPR n. 288 del 25 maggio 2001 e conseguente delibera della Commissione regionale dell’artigianato n. 308 del 2 maggio 2005 ai sensi della legge regionale n. 3/2003 - si intende, ai fini del presente invito un mestiere attualmente esistente, anche se a rischio di estinzione per carenza ad esempio di ricambio generazionale o di possibilità di passaggio a nuove leve lavorative o comunque che affonda le sue radici nel passato. Il finanziamento dei progetti è subordinato alla produzione, da parte del soggetto proponente, di uno studio/ricerca sul mestiere per il quale si intende attivare il percorso integrato.

Le attività dovranno essere articolate nelle azioni, secondo le modalità e i termini temporali indicati di seguito ai successivi punti 7, 8, 9.

## 7. Attività finanziabili

Sono ammessi al finanziamento progetti che prevedano interventi strutturati nella forma di **percorsi integrati** articolati in azioni di tipo orientativo, formativo e di accompagnamento all’inserimento lavorativo o alla creazione di impresa. La durata delle diverse azioni nell’ambito dei percorsi, potranno essere modulate in considerazione della tipologia di target, della complessità delle competenze richieste per esercitare il mestiere e della specifica linea di intervento entro la quale il percorso integrato si colloca.

### 7.1 Linee di intervento 1, 2 e 4

I percorsi integrati devono articolarsi in due fasi:

1. la prima fase dovrà prevedere:
  - a. un numero totale di ore non superiore a 600;
  - b. un numero di ore di Bilancio di competenze e di orientamento il cui totale non dovrà essere superiore al 3,5% del totale delle ore della I Fase;
  - c. una percentuale compresa tra il 40 e il 50% del totale delle ore della I Fase dovrà essere dedicato alle attività di stage;
  - d. il restante delle ore del percorso dedicate alla formazione in aula e di laboratorio di cui almeno il 25% dovranno essere erogate a cura dell’impresa artigiana componente l’ATS.
2. la seconda fase del percorso può, a seconda delle aspirazioni dell’allievo e dei risultati conseguiti nella prima fase dell’intervento, sfociare:
  - a. in un *work experience*- tirocinio<sup>4</sup> della durata massima di 6 mesi (il tirocinante è assistito per max 12 ore/mese da un Tutor);
  - b. in un inserimento lavorativo presso un’impresa artigiana (il neo-assunto è assistito, nel primo mese di inserimento, per max 22 ore/mese da un Tutor);
  - c. nella creazione di una micro- impresa artigiana. In questo caso la II Fase del percorso, che non potrà avere una durata complessivamente superiore a 100 ore, dovrà articolarsi almeno nelle seguenti azioni:
    - consulenza individualizzata;

<sup>4</sup> Si fa qui riferimento ai **tirocini di inserimento o re-inserimento lavorativo** rivolti ad inoccupati o disoccupati ai sensi dell’art. 35 della legge regionale 1 agosto 2008 n. 30 “Norme regionali per a promozione del lavoro” così come modificato dall’art. 6 della legge regionale n. 13 del 5 aprile 2012 “Modificazioni alla legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 (Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento) ed alla legge regionale 1 agosto 2008 n. 30 (Norme regionali per la promozione del lavoro)”

- ❑ brevi moduli personalizzati per rispondere alle eventuali necessità emerse nella precedente fase e non soddisfatte adeguatamente
- ❑ formazione individualizzata con affiancamento di tutori aziendali per l'elaborazione del business-plan.

Gli stage e le work experience-tirocini potranno essere realizzati anche fuori regione.

La 2° fase del percorso integrato potrà avere una durata variabile a seconda delle azioni previste.

Complessivamente l'intervento (1° e 2° fase) non potrà avere una durata superiore a 18 mesi (nel caso in cui l'allievo effettui un tirocinio di 6 mesi)

A titolo esemplificativo si riporta nello schema un percorso tipo:

		I FASE				II FASE				Durata max. Percorso (ore)	
		BdC + Or.	Form. Aula + laborat.	stage	Durata max. (ore)	work exper. tirocinio	Consul. individ.	Formaz. (moduli personalizzati)	Formaz. per B.P.		Durata max. (ore)
Linee 1, 2 e 4	<i>Questo tipo di percorso contempla nella fase II una work experience-tirocinio</i>	21	279	300	600	720				720	1320

Sono inoltre finanziabili nell'ambito delle Linee 1, 2 e 4, le seguenti attività e voci di spesa:

- Promozione;
- Aiuti ai destinatari nella forma di indennità di partecipazione erogate a fronte della frequenza alle attività di work experience – tirocini
- Aiuti all'occupazione nella forma di bonus assunzionali destinati alle imprese artigiane che assumono disoccupati provenienti dai percorsi integrati;
- Attività di tutoraggio nell'ambito degli stage, dei tirocini, dell'inserimento occupazionale in azienda;
- Interventi a sostegno della creazione d'impresa anche nella forma di contributi erogati a parziale copertura degli investimenti necessari all'avvio delle attività delle neo-imprese artigiane.

L'utilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto del principio di complementarità tra i fondi, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06<sup>5</sup>, nei limiti delle condizioni previste dal POR FESR<sup>6</sup> e nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR integrando le missioni dei due fondi.

Per i parametri di costo applicabili, si rimanda alle Disposizioni attuative azioni FSE P.O. OB.Competitività regionale e occupazione anni 2009 – 2013 (approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 824 del 19/06/2009).

Ad integrazione di quanto definito nelle Disposizioni attuative, tuttavia, si precisa che:

- a. nel caso di stage o di *work experience*-tirocini effettuati fuori dal territorio regionale, viene riconosciuta allo stagista/tirocinante un'indennità di partecipazione pari a € 619,74 /mese.
- b. per quanto riguarda gli aiuti all'occupazione nella forma di *bonus assunzionali*, gli importi delle agevolazioni per ciascun lavoratore assunto sono quelli riportati nella tabella seguente:

Fascia di età	Tipo di contratto	Importo bonus
---------------	-------------------	---------------

##### <sup>5</sup> Articolo 34 - Specificità dei Fondi

1. I programmi operativi beneficiano del finanziamento di un solo Fondo, salvo quanto disposto nel paragrafo 3.

2. Fatte salve le deroghe previste nei regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

3. Negli Stati membri che beneficiano del Fondo di coesione, il FESR e il Fondo di coesione intervengono congiuntamente nei programmi operativi in materia di infrastrutture di trasporto e di ambiente, inclusi i grandi progetti.

<sup>6</sup> Il riferimento assunto nel presente avviso è l' Asse 1 - innovazione e competitività del FESR

**Azione 1.2.1. Sostegno all'imprenditorialità:** favorire la nascita e la localizzazione, anche attraverso la creazione ed il potenziamento di incubatori, di nuove imprese che assicurino prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, con particolare attenzione a quelle derivanti da spin - off accademico e industriale, alle iniziative promosse da giovani, alle imprese a prevalente partecipazione femminile, a quelle ad elevato contenuto tecnologico, a quelle a basso impatto ambientale, e a quelle di produzione di beni derivanti da attività di recupero materiali. I beneficiari degli interventi sono le Pmi.

**Azione 1.2.3. Innovazione:** sostenere i progetti di investimento promossi dalle Pmi finalizzati all'immissione in commercio di prodotti, di processi o di servizi nuovi o migliorati dal punto di vista tecnologico, produttivo, commerciale, organizzativo e gestionale, nonché finalizzati al miglioramento dell'efficienza produttiva, dell'impatto ambientale, con particolare riferimento a iniziative per lo sviluppo di eco - innovazione. I beneficiari degli interventi sono le imprese.

		<b>assunzionali</b>
Minore di 45 anni	Tempo pieno	€ 5.000,00
	Tempo parziale (*)	€ 2.500,00
Maggiore di 45 anni	Tempo pieno	€ 9.000,00
	Tempo parziale (*)	€ 4.500,00

(\*) di durata pari ad almeno il 50% dell'orario contrattuale

- c. Per le attività di **tutoraggio aziendale** nell'ambito degli stage, dei tirocini, dell'inserimento occupazionale in azienda, sono riconosciuti al soggetto attuatore € 51,65 / ora per un massimo di n. 12 ore/mese per allievo.
- d. Con riferimento agli **investimenti per l'avvio di neo-imprese artigiane**, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa (spese ammissibili al FESR):
- acquisizione di impianti produttivi, macchinari ed attrezzature, di nuova fabbricazione;
  - acquisizione di immobili e mobilio;
  - acquisizione di brevetti, know how, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale, marchi;
  - acquisizione di hardware e software.

Possono essere ammessi al finanziamento esclusivamente i progetti di creazione d'impresa riguardanti persone che abbiano partecipato ai percorsi integrati previsti dal presente avviso (Linee 1, 2 e 4).

Gli investimenti dovranno essere attivati **entro 45 giorni** dalla data di costituzione della neo-impresa e comunque non oltre il 30 giugno 2014.

Il costo totale dell'investimento agevolabile facendo ricorso alla flessibilità FESR non può essere superiore a € 10.000 (*diecimila*).

Per i progetti che prevedono la creazione di imprese artigiane, i soggetti proponenti dovranno predisporre, al termine della II Fase del percorso (vedi tabella esemplificativa a pag 7), un piano dettagliato dell'investimento previsto per ciascuna neo impresa che intende avviare l'attività.

Sono ammissibili i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia almeno pari a € 516,46, e purchè tali beni siano iscritti a libro cespiti e ammortizzati in più esercizi.

Per tutte le spese è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio fiscale o finanziario.

### 7.2 Linea di intervento 3

Sono ammessi a finanziamento esclusivamente i progetti di riqualificazione e aggiornamento professionale rivolti ai lavoratori (compresi i titolari) occupati in imprese beneficiarie di contributi FESR finalizzati all'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e commerciale. Le proposte di riqualificazione e aggiornamento professionali dovranno essere coerenti con la tipologia di innovazione che l'impresa ha introdotto.

La durata del percorso dovrà essere compresa tra un minimo di 80 ed un massimo di 200 ore (comprese le ore dell'eventuale bilancio di competenze).

A titolo esemplificativo si riporta nello schema un percorso tipo:

		BdC	Formazione	<b>Durata max. (ore)</b>
<b>Linea 3</b>	<i>Questo tipo di percorso contempla anche un'attività di bilancio di competenze</i>	15	185	<b>200</b>

### 7.3 Ulteriori elementi progettuali obbligatori

1. Al fine di assicurare l'efficacia degli interventi, è fondamentale che venga garantita un'adeguata promozione e diffusione nel territorio di riferimento.

La comunicazione degli interventi dovrà pertanto avvenire attraverso la definizione, a cura del soggetto attuatore, di un Piano di Comunicazione che preveda, tra l'altro, la predisposizione di materiali cartacei ai quali dovrà essere data la massima diffusione. Il Piano dovrà essere coerente con la strategia di comunicazione regionale sull'iniziativa "Antichi Mestieri" e, pertanto, saranno fornite ai soggetti aggiudicatari specifiche indicazioni in proposito dalla Regione Liguria.

2. Nell'ambito degli interventi formativi di ciascuna Linea, dovrà essere previsto un modulo obbligatorio di almeno 12 ore relativo all'applicazione del D. lgs. n° 81/2008, di informazione/formazione sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

3. Interscambio con altre regioni: i soggetti proponenti per gli interventi delle Linee 1, 2 e 4 dovranno prevedere forme di scambio con altre regioni. Tale interscambio dovrà essere realizzato attraverso collaborazioni con imprese artigiane extra-regionali e sarà finalizzato ad assicurare agli allievi opportunità di stage o tirocinio in specifiche realtà produttive caratterizzate da lavorazioni artigianali tradizionali e fortemente legate allo sviluppo dei territori nei quali sono localizzate.

4. Calendario, orari e organizzazione dei moduli formativi: ciascun corso dovrà essere realizzato in orari flessibili, individuati sulla base delle esigenze specifiche espresse dai destinatari per ciascun modulo o classe e dagli artigiani coinvolti nelle attività didattiche e/o di stage.

5. Composizione delle classi: le classi dovranno essere composte per un massimo di 12 allievi.

6. Tutor aziendale: il personale dell'azienda ospitante impiegato nell'attività di tutoraggio degli allievi in stage o tirocinio deve essere in possesso di un'esperienza professionale specifica di almeno 5 anni.

## **8. Soggetti proponenti**

I soggetti proponenti possono presentare i progetti su una o più Linee per un massimo di due proposte progettuali. Si riporta di seguito, per ciascuna Linea, la tipologia di soggetti ammessi alla presentazione.

### **Linea d'intervento 1:**

Le proposte progettuali potranno essere presentate esclusivamente da Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo, Raggruppamenti temporanei d'impresa, purchè composti, pena l'inammissibilità, da almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle seguenti tipologie:

**A.** Organismi formativi accreditati per le macrotipologie formative "*Formazione Superiore*" e "*Formazione per tutto l'arco della vita*" secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 22 gennaio 2010 n. 28;

**B.** Imprese artigiane in possesso del Marchio "*Artigiani in Liguria*".

### **Linea d'intervento 2:**

Le proposte progettuali potranno essere presentate esclusivamente da Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo, Raggruppamenti temporanei d'impresa, purchè composti, pena l'inammissibilità, da almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle seguenti tipologie:

**A.** Organismi formativi accreditati per le macrotipologie formative "*Formazione Superiore*", "*Formazione per tutto l'arco della vita*" e per i percorsi rivolti a nomadi appartenenti alle minoranze ROM e Sinti "*Formazione per fasce deboli*", secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 22 gennaio 2010 n. 28;

**B.** Imprese artigiane che esercitano *antichi mestieri in via di estinzione*

Sia per la linea 1 che per la linea 2 il **capofila del progetto** dovrà essere obbligatoriamente un soggetto rientrante nella sopraindicata tipologia A.

### **Linea d'intervento 3:**

Le proposte progettuali potranno essere presentate esclusivamente a **pena d'inammissibilità**, da:

**A.** Organismi formativi accreditati per la macrotipologia formativa “*Formazione per tutto l'arco della vita*” secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 22 gennaio 2010 n. 28;

**B.** Imprese artigiane in possesso del Marchio “*Artigiani in Liguria*” e beneficiarie di contributi FESR finalizzati all'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e commerciale;

**C.** Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo, Raggruppamenti temporanei d'impresa, purchè composti, **pena l'inammissibilità**, da almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle tipologie A e B.

Nel caso di ATS il **capofila del progetto** dovrà essere obbligatoriamente un soggetto rientrante nella sopraindicata tipologia A.

#### **Linea d'intervento 4:**

Le proposte progettuali potranno essere presentate esclusivamente da Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo, Raggruppamenti temporanei d'impresa, purchè composti, **pena l'inammissibilità**, da almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle seguenti tipologie:

**A.** Organismi formativi accreditati per le macrotipologie formative “*Formazione Superiore*”, “*Formazione per tutto l'arco della vita*” e per i percorsi rivolti a nomadi appartenenti alle minoranze ROM e Sinti “*Formazione per fasce deboli*”, secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 22 gennaio 2010 n. 28;

**B.** Imprese artigiane che esercitano *antichi mestieri in via di estinzione*

Per la Linea 4 il **capofila del progetto** dovrà essere obbligatoriamente un soggetto rientrante nella sopraindicata tipologia A.

Unitamente alla proposta progettuale, dovrà essere specificata e sottoscritta dagli interessati la forma giuridica ed organizzativa (Associazione Temporanea di Impresa o di Scopo, altro Raggruppamento temporaneo d'impresa) cui si intende fare riferimento in caso di approvazione e finanziamento del progetto. Dovranno inoltre essere indicati specificatamente i ruoli, le attività e le quote finanziarie di ciascun soggetto di competenza di ciascun soggetto nella realizzazione del progetto. Il rispetto di tale impegno è condizione per la stipula della successiva convenzione per l'affidamento del progetto e quindi per l'erogazione dei finanziamenti.

Gli stessi dovranno attenersi alle disposizioni contenute nel Manuale per la Gestione e la Rendicontazione, approvato dalla Regione Liguria con Decreto del Dirigente 18 ottobre 2011 n. 2836.

## **9. Durata del progetto**

La durata dei progetti, pur se da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di azioni previste al loro interno, dovrà essere comunque riconducibile a un periodo non superiore a 18 mesi, comprensivi dei tempi per la rendicontazione finale e comunque entro e non oltre il **31 dicembre 2014**.

I progetti dovranno essere, di norma, cantierabili entro 60 giorni dall'approvazione.

Per quanto attiene la durata delle specifiche tipologie formative si rimanda alle Disposizioni Attuative 2009- 2013 approvate con d.G.R. 824/2009.

E' prevista a metà periodo una verifica sull'avanzamento fisico/finanziario del progetto, sulla percorribilità degli obiettivi prefissati, in particolar modo sulle priorità specifiche (vd. § 11.1) che hanno determinato l'assegnazione di punteggi aggiuntivi.

A tal fine saranno richieste ai soggetti titolari del progetto relazioni che consentano un monitoraggio quali/quantitativo delle iniziative per verificare il “buon andamento” del progetto.

La mancata o parziale insufficiente realizzazione del progetto, tale da non garantire i risultati attesi rispetto alle azioni ed agli obiettivi previsti, potrà comportare la revoca del finanziamento già concesso.

## **10. Delega di parte delle attività**

Per quanto riguarda l'affidamento di parte delle attività a terzi, si rimanda a quanto stabilito nel Manuale per la Gestione e la Rendicontazione, approvato dalla Regione Liguria con Decreto del Dirigente 18 ottobre 2011 n. 2836.

## **11. Articolazione del progetto**

Il progetto dovrà essere sviluppato nell'apposito formulario (disponibile presso il Settore Sistema regionale della formazione- Regione Liguria – Via Fieschi, 15 e sul sito Internet al seguente indirizzo: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it) alla pagina affari e fondi europei/fondo sociale europeo/obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013/bandi) secondo lo schema di seguito indicato, e completo in tutte le sue parti, **pena la inammissibilità della domanda di finanziamento:**

1. Scheda informativa di presentazione del soggetto proponente
2. Dati generali del progetto
3. Descrizione analitica del progetto
4. Piano finanziario
5. Riepilogo parametri di costo
6. Schede finanziarie

### **11.1 Altri elementi caratterizzanti il progetto**

Dovranno essere indicati tutti gli elementi non ricompresi nei punti precedenti ma comunque caratterizzanti il progetto:

- eventuali accordi con i soggetti istituzionali territorialmente competenti per la realizzazione dell'intervento;
- modalità di verifica dei percorsi formativi.

In fase di valutazione delle proposte progettuali delle Linee 1, 2 e 4 saranno, inoltre, considerati premianti i seguenti ulteriori elementi :

- realizzazione di stage in altre regioni per almeno il 50% degli allievi dei corsi;
- realizzazione di work experience – tirocini al termine del percorso formativo per almeno il 30% degli allievi dei corsi;
- l'inserimento lavorativo in imprese artigiane al termine del percorso formativo per almeno il 20% degli allievi dei corsi;
- realizzazione, al termine del percorso formativo per almeno il 20% degli allievi dei corsi di interventi finalizzati alla creazione di micro – imprese artigiane abbinati ad un piano di investimenti, da presentarsi al termine della II Fase per l'avvio delle attività;
- la presenza di percorsi specificamente dedicati ai nomadi di etnia ROM e Sinti.

Per gli eventuali stage fuori regione e percorsi di tirocini e work experience (in regione e fuori regione) si richiede di allegare per ciascuna struttura ospitante la relativa lettera di adesione, accordo, protocollo etc)

## **12. Piano finanziario e parametri di costo**

Il piano finanziario e il relativo calcolo del preventivo dovranno essere predisposti utilizzando i modelli “Scheda finanziaria di progetto per attività corsuale” e “Scheda finanziaria di progetto per attività non corsuale”, di cui alle Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. – Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” anni 2009-2013, approvate con d.G.R. 824/2009.

Per quanto non specificato nel presente avviso valgono i parametri di costo di riferimento sono quelli riportati nelle Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. – Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” anni 2009-2013, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 824 del 19/06/2009.

I soggetti proponenti dovranno obbligatoriamente separare i costi ammissibili al FSE da quelli riconducibili al FESR.

## **13. Definizione delle priorità**

Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto dei principi orizzontali d'intervento del FSE dati dal principio di pari opportunità e non discriminazione e dallo sviluppo sostenibile, come indicati nel PO ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria e nelle Disposizioni Attuative 2009-2013.

## **14. Risorse disponibili**

Al finanziamento delle attività di cui al presente avviso sono assegnate complessivamente risorse pari ad **euro 2.270.000,00** articolate indicativamente come segue:

Linee di interv.		Risorse per percorsi	Risorse per bonus assunzionali	Risorse per investimenti	TOTALE
1	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso di <b>Marchio di Qualità "Artigiani in Liguria"</b> o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigianali nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità.	€ 500.000,00	€ 65.000,00	€ 225.000,00	€ 790.000,00
2	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano <b>antichi mestieri in via di estinzione</b> o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigianali.	€ 650.000,00	€ 55.000,00	€ 275.000,00	€ 980.000,00
3	Interventi di aggiornamento professionale per lavoratori/trici occupati in aziende artigiane che esercitano <b>antichi mestieri in via di estinzione</b> o in aziende artigiane in possesso <i>del Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"</i> , al fine di favorire l'innovazione di processo e/o di prodotto.	€ 300.000,00	€ -	€ -	€ 300.000,00
4	Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano <b>antichi mestieri – altri ripetuto a quelli indicati per le Linee 1 e 2 - classificabili in via di estinzione</b> o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigianali.	€ 150.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 200.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.600.000,00</b>	<b>€ 140.000,00</b>	<b>€ 530.000,00</b>	<b>€ 2.270.000,00</b>

In fase di definizione delle graduatorie potranno essere effettuate compensazioni tra le diverse Linee e/o le diverse voci di spesa attraverso l'utilizzo di eventuali economie realizzate.

### 15. Modalità di finanziamento

L'erogazione del finanziamento avverrà per quote di anticipazione e per successivi acconti secondo le modalità indicate in apposita convenzione che regolerà il rapporto tra la Regione Liguria ed il soggetto attuatore, di cui allo schema allegato alle Disposizioni Attuative Azioni FSE. P.O. Ob. CRO – anni 2009/2013, approvate con D.G.R. 824/2009.

### 16. Regime di aiuto applicabile

Gli interventi (FSE e flessibilità FESR) dovranno essere realizzati in osservanza alla normativa in materia di aiuti di Stato (artt. 107 e 108 del Trattato U.E.). La normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli aiuti di Stato applicabile ai sensi del presente avviso è la seguente:

- Regolamento CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*). Per le disposizioni da applicarsi agli aiuti concessi in regime "*de minimis*" nell'ambito delle azioni a valere sul FSE, si rinvia alla Circolare esplicativa della Regione Liguria, del 18/2/2008 (prot. 25241/750), relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del "Regime *de minimis*" alla luce del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

A seguito della positiva valutazione della proposta, il soggetto attuatore è tenuto a presentare per la stipula della convenzione, l'apposita *Dichiarazione Aiuti "de minimis"*. Il contributo non potrà essere erogato in assenza di tale dichiarazione.

### 17. Obblighi del soggetto attuatore e modalità operative

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati in apposita **convenzione** di cui al punto 15. Ogni soggetto attuatore dovrà far pervenire alla Regione Liguria la documentazione richiesta per la stipula della convenzione, entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento di approvazione del progetto.

Il soggetto aggiudicatario nell'espletamento dell'incarico dovrà attenersi a quanto previsto nelle vigenti disposizioni regionali di cui alle Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. – Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" anni 2009-2013, approvate con d.G.R. 824/2009 e al Manuale per la Gestione e la Rendicontazione, approvato dalla Regione Liguria con Decreto del Dirigente 18 ottobre 2011 n. 2836.

Per l'utilizzo della clausola di flessibilità di cui all'art. 34.2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, si rimanda all'allegato A che costituisce un estratto di un documento nazionale recante il "Vademecum per le spese ammissibili ai P.O. FSE 2007/2013", licenziato dal Coordinamento Tecnico della Commissione IX articolazione della Conferenza Stato - Regioni e approvato dal Sottocomitato Risorse Umane.

## 18. Gruppo di Coordinamento del Progetto

La realizzazione delle attività sarà seguita da un apposito Gruppo di Coordinamento che l'Amministrazione regionale costituirà in sede di stipula della convenzione con i soggetti aggiudicatari.

Tale Gruppo di Coordinamento sarà composto dai rappresentanti della Struttura regionale competente in materia e dai rappresentanti dei soggetti attuatori degli interventi.

In via generale, i soggetti attuatori dovranno concordare in sede di Gruppo di Coordinamento i seguenti aspetti relativi alla realizzazione delle attività:

- predisposizione dei materiali e dei servizi di informazione - programmazione ed erogazione degli interventi - valutazione in itinere dell'avanzamento quali-quantitativo delle attività - sensibilizzazione e promozione
- monitoraggio in itinere e valutazione ex post.

## 19. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti dovranno pervenire al Protocollo Generale della Regione Liguria Via Fieschi, 15 - 16121 Genova, entro e non oltre il 45° giorno successivo alla pubblicazione di un estratto del presente Avviso su due quotidiani di cui uno a tiratura nazionale nonché sul sito Internet della Regione Liguria ai seguenti indirizzi:

[www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it), affari e fondi europei - fondo sociale europeo - obiettivo competitività regionale e occupazione - bandi aperti.

I progetti, in regola con le vigenti normative sul bollo, dovranno essere firmati dal legale rappresentante del soggetto capofila o da un suo delegato.

I progetti dovranno essere presentati sull'apposito formulario compilato in ogni sua parte e pervenire in duplice copia e su CD non riscrivibile, in busta chiusa. Sulla busta dovranno essere indicati:

- la dicitura "Regione Liguria - Settore Sistema regionale della Formazione - Via Fieschi n. 15 - 16121 Genova **"INVITO A PRESENTARE PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE, DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTO-IMPREDITORIALITA' E DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE, FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE E AL RECUPERO DEGLI ANTICHI MESTIERI IN LIGURIA"** - con l'indicazione della linea di intervento e della provincia di attuazione dell'intervento;
- il soggetto proponente l'intervento.

Per i progetti pervenuti a mezzo posta ai fini del rispetto del termine di cui sopra, farà fede la data del timbro postale di spedizione se inviati tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento è possibile inviare una e-mail a [formazione.orientamento@regione.liguria.it](mailto:formazione.orientamento@regione.liguria.it)

Il formulario è disponibile presso il Settore Sistema regionale della formazione- Regione Liguria - Via Fieschi, 15 e sul sito Internet al seguente indirizzo: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it) alla pagina affari e fondi europei/fondo sociale europeo/obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013/bandi.

## 20. Requisiti di ammissibilità

I progetti saranno ritenuti **ammissibili alla valutazione** se in possesso dei requisiti sotto indicati:

- rispetto dei termini e delle modalità indicati al § 18 del presente avviso;
- essere corredati dalla documentazione richiesta;
- presentazione da parte dei soggetti rispondenti ai requisiti di cui al § 8 del presente avviso;
- elaborazione della proposta progettuale e del piano finanziario secondo le indicazioni dettagliate di cui ai § da 6 a 11 del presente avviso;

## 21. Modalità e criteri di valutazione

Per la valutazione di ammissibilità e di merito dei progetti sarà istituito dalla Regione Liguria un apposito Gruppo di valutazione.

I progetti ritenuti ammissibili saranno valutati secondo i seguenti criteri:

### **Progetti Linea 1, 2 e 4**

**100 PUNTI** così suddivisi:

<b>1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	<b>MAX PUNTI</b>	<b>80</b>
1a. Adeguatezza delle risorse umane dedicate al progetto e organizzazione del gruppo di lavoro	5	
1b. Rispondenza del progetto alle finalità e coerenza della struttura progettuale	10	
1c. Qualità delle azioni formative (grado di innovatività/sperimentabilità delle metodologie adottate per l'attuazione e la diffusione)	12	
1d. Qualità delle azioni di accompagnamento proposte (grado di innovatività/sperimentabilità delle metodologie adottate per l'attuazione e la diffusione)	14	
1e. Priorità	4	
1f. Coinvolgimento di artigiani nelle attività di formazione in aula e di laboratorio:	10	
<i>Per una percentuale di ore inferiore al 25 % del totale delle ore di formazione</i>	0	
<i>Per il 25 % del totale delle ore di formazione</i>	3	
<i>Per il 35 % del totale delle ore di formazione</i>	6	
<i>Per il 45 % del totale delle ore di formazione</i>	10	
1g. Altri elementi caratterizzanti il progetto	20	
<i>realizzazione di stage in altre regioni per almeno il 50% degli allievi dei corsi</i>	3	
<i>realizzazione di w.e. – tirocini al termine del percorso formativo per almeno il 30% degli allievi dei corsi</i>	4	
<i>inserimento lavorativo al termine del percorso formativo per almeno il 20% degli allievi dei corsi</i>	5	
<i>realizzazione, al termine del percorso formativo per almeno il 20% degli allievi dei corsi di interventi finalizzati alla creazione di micro – imprese artigiane</i>	5	
<i>presenza di percorsi specificamente dedicati ai nomadi di etnia ROM e Sinti</i>	3	
1h. Sistema di monitoraggio e misurazione della qualità	5	
<b>2. ADEGUATEZZA DELLA PROPOSTA ECONOMICA</b>	<b>MAX PUNTI</b>	<b>20</b>
2a. Economicità dell'offerta	20	

### **Progetti Linea 3**

**100 PUNTI** così suddivisi:

<b>1. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	<b>MAX PUNTI</b>	<b>80</b>
1a. Adeguatezza delle risorse umane dedicate al progetto e organizzazione del gruppo di lavoro	5	
1b. Rispondenza del progetto alle finalità e <u>coerenza della struttura progettuale con il programma di innovazione collegato alla proposta formativa</u>	40	
<i>Non coerente</i>	0	
<i>Sufficiente grado di coerenza</i>	10	
<i>Buon grado di coerenza</i>	20	
<i>Ottimo grado di coerenza</i>	40	
1c. Qualità delle azioni formative (grado di innovatività/sperimentabilità delle metodologie adottate per l'attuazione e la diffusione)	12	
1d. Qualità delle azioni di accompagnamento proposte (grado di innovatività/sperimentabilità delle metodologie adottate per l'attuazione e la diffusione)	14	
1e. Priorità	4	
1f. Sistema di monitoraggio e misurazione della qualità	5	
<b>2. ADEGUATEZZA DELLA PROPOSTA ECONOMICA</b>	<b>MAX PUNTI</b>	<b>20</b>
2a. Economicità dell'offerta	20	

Il contenuto economico dell'offerta sarà valutato in base al seguente procedimento algoritmico: all'offerta economica più bassa è attribuito un punteggio di 20, mentre le altre vengono classificate in base alla seguente formula:

$$p.off = \frac{\text{proposta più bassa}}{\text{proposta considerata}} \times 20$$

Il gruppo di valutazione non procederà all'attribuzione del punteggio relativo alla "Adeguatezza della proposta economica" qualora la componente "Qualità della proposta progettuale" abbia raggiunto un punteggio inferiore a 45 punti.

L'Amministrazione regionale si riserva di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola proposta, purché la stessa abbia raggiunto il punteggio minimo sopra indicato per la qualità della proposta progettuale.

## **22. Tempi ed esiti dell'istruttoria**

Saranno costituite distinte graduatorie corrispondenti a ciascuna delle quattro linee d'intervento di cui al punto 6.

Si evidenzia che:

- per la linea 1 sarà finanziato un solo progetto per tipologia di *Lavorazione con il marchio di qualità di artigiani in Liguria*;
- per la linea 2 sarà finanziato almeno un progetto per figura di *Antico mestiere in via di estinzione* che abbia ottenuto il punteggio più elevato. Le risorse restanti saranno assegnate ad altri progetti in ordine decrescente di punteggio fino ad esaurimento risorse;
- per la linea 3 saranno finanziati i progetti fino ad esaurimento risorse;
- per la linea 4 saranno finanziati i progetti fino ad esaurimento delle risorse.

Gli esiti delle istruttorie dei progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi.

Dell'avvenuta definizione dell'istruttoria sarà data informazione sul sito [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it), affari e fondi europei – fondo sociale europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – bandi aperti.

## **23. Informazione e pubblicità**

L'elenco dei beneficiari sarà pubblicato dall'amministrazione regionale sul sito [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it), affari e fondi europei – fondo sociale europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – bandi aperti. Nell'elenco saranno indicati i beneficiari, la denominazione delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

Per quanto concerne gli obblighi informativi del beneficiario nei confronti del pubblico, dovrà essere garantita l'opportuna informazione sulla presenza del finanziamento comunitario FSE attraverso l'esposizione di targhe e cartelli e l'apposizione dell'emblema europeo (commi 2 e 3 dell'art. 8 Reg. 1828/2006). Inoltre il beneficiario dovrà garantire che i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento e dovrà informare che l'operazione è stata selezionata nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal FSE (comma 4 dell'art.8 del Reg. 1828/2006).

In qualsiasi documento riguardante le azioni finanziate, compresi i certificati rilasciati, dovrà essere presente una dichiarazione in cui risulti che il progetto è stato cofinanziato dal FSE.

## **24. Condizioni di tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del d.Lgs. 196/2003 (Codice sulla Privacy) e dell'art. 37 del Regolamento (CE) 1828/2006.

### **ALLEGATO A1)**

#### **ESTRATTO DEL VADEMECUM PER L'AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA AL FSE P.O. 2007-2013**

Vademecum delle spese ammissibili al FSE PO 2007/2013, licenziato in data 8 ottobre 2008 dal Coordinamento Tecnico della Commissione IX, articolazione della Conferenza Stato – Regioni.

## **8. UTILIZZO DELLA FLESSIBILITÀ di cui all'art. 34.2 del reg. (CE) 1083/06**

### **8.1 Riferimenti normativi e documenti di programmazione**

L'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06 "specificità dei Fondi" recita: *"Fatte salve le deroghe previste nei Regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un Programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa strettamente collegate"*.

A tale indicazione si aggiunge il disposto degli artt. 3.7 e 11.4 del Regolamento 1081/06 (sul Fondo sociale europeo) che, rispettivamente, prevedono:

*"In deroga all'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06, il finanziamento di misure intese a conseguire la priorità "inclusione sociale" [...] che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1080/06 del 5 luglio 2006,*

*relativo al FESR, può essere portato al 15% dell'asse prioritario interessato” e “ le norme di ammissibilità enunciate all'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06 si applicano alle azioni cofinanziate che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 3 del suddetto Regolamento”.*

Si tratta, così come chiarito dai servizi della Commissione europea in una nota esplicativa, di una “opzione offerta agli SM e alle AdG per facilitare l'attuazione dei PO monofondo; essa non implica in alcun modo un ritorno alla logica plurifondo in quanto l'intento è specificamente quello di consentire il limitato finanziamento di operazioni, progetti o parti di progetto che pertengono all'altro Fondo”<sup>7</sup>.

I Programmi operativi cofinanziati dal FSE contengono, negli assi prioritari, la seguente frase:

“Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% (15% in “inclusione”) del contributo comunitario del presente asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate”.

Nel capitolo dedicato alle *Modalità di attuazione* dei PO, è invece presente questa previsione: “Il ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali avverrà, nei limiti delle condizioni previste dal POR FESR, nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR integrando le missioni dei due fondi. Le Autorità di gestione dei POR FESR e FSE definiranno modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementarità tra i Fondi strutturali. In particolare, l'autorità di gestione del presente POR informerà, preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, l'Autorità di Gestione del POR FESR. Il Comitato di Sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali. L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto alla chiusura del Programma delle soglie fissate dall'art. 34 del Reg. (CE)1083/2006”.

## **8.2 Limiti e condizioni**

Le principali condizioni di utilizzo della clausola di flessibilità sono poste dai regolamenti comunitari, in particolare :

- limite finanziario (10% delle risorse disponibili in tutti gli assi e 15% nell'asse V dedicato alla transnazionalità e interregionalità;
- diretto collegamento con l'operazione cofinanziata dal Fondo;
- necessità ai fini del corretto svolgimento dell'operazione FSE.
- rispetto dei limiti di ammissibilità del Regolamento FESR

Per quanto riguarda la percentuale, il 10% e il 15% costituiscono il valore massimo ammissibile, pertanto, in ciascun asse prioritario sarà possibile finanziare interventi nell'ambito di un range compreso fra 0% e 10% (o 15%), secondo le necessità e le valutazioni dell'AdG.

Le azioni finanziate comunque dovranno sempre “riflettere il contesto e i contenuti delle operazioni del Fondo principale, (nel caso di specie quindi del FSE), gli obiettivi dei PO e gli assi prioritari”.

In merito alle spese ammissibili, fermo restando che anche per il FESR i Regolamenti prevedono una netta distinzione del campo di intervento fra gli obiettivi CONV e CRO, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento n.1080/06 non potranno comunque essere finanziati:

- a) gli interessi passivi;
- b) l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l'autorità di gestione può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell'ambiente;
- c) la disattivazione di centrali nucleari;
- d) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

L'ulteriore requisito richiesto dai PO è invece la coerenza

- con la strategia regionale complessiva e
- con le condizioni previste dal POR FESR.

Il primo elemento mira a garantire, in un'ottica di integrazione degli interventi, che l'utilizzo dei fondi sia sempre fortemente connesso al disegno complessivo di programmazione regionale, mentre il secondo rimarca la necessità di rispettare le condizioni di attuazione previste dall'altro PO.

Le condizioni di attuazione sono, da un lato, le previsioni inerenti il rispetto della normativa comunitaria, in particolar modo in tema di appalti e di tutela della concorrenza (aiuti di stato) e, dall'altro lato, le norme in materia di ammissibilità delle spese, nello specifico quanto disposto dalla Norma generale per l'Ammissibilità della spesa in riferimento al FESR.

L'identificazione di alcuni possibili ambiti di utilizzo del *cross-financing* all'interno di diversi PO, non implica che possano essere attuate le sole azioni inserite nel Programma in quanto anch'esse sono da considerarsi esemplificative e non esaustive.

<sup>7</sup> The functioning of flexible financing (cross financing) – Information note n. 56 - distribuita nel corso della riunione del Gruppo Tecnico Fondo Sociale Europeo, Lisbona 24 ottobre 2007

La flessibilità è utilizzabile in tutti gli assi prioritari, compreso quello dedicato all'Assistenza tecnica. Trattandosi di un'opzione innovativa le cui possibilità di applicazione saranno esplorate con il progredire dell'attuazione, è possibile il ricorso alla flessibilità anche nel caso in cui l'AdG non lo abbia esplicitamente previsto in tutti gli assi.

Non sarà necessario comunque avviare una procedura di modifica del PO dal momento che questo caso non rientra in quelli previsti all'art. 33 "revisione dei Programmi operativi" del Reg. (CE) 1083/06 e sarà trattato alla stregua di una modifica non sostanziale.

### 8.3 Aspetti procedurali

L'applicazione dell'opzione del *cross-financing* non incide sulle procedure di affidamento, le quali saranno selezionate di volta in volta dall'AdG o dall'OI in base alla tipologia di operazione da finanziare.

L'Autorità di Gestione del FSE o l'Organismo Intermedio competente avvieranno tutte le procedure di affidamento, comprese quelle riguardanti le azioni che ricadono nella flessibilità ossia nel campo di intervento del FESR, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Nello specifico, sotto il profilo strettamente procedurale, dal momento che le azioni in questione si giustificano per il fatto di essere necessarie alla efficace implementazione di un'operazione cui sono direttamente e strettamente collegate, in caso di appalto si potrà prevedere un'unica gara.

In caso invece di concessione di sovvenzioni pubbliche ad un progetto si avrà una sola erogazione di sovvenzione per l'intera operazione comprese le azioni di "tipo FESR".

Le azioni realizzate nell'ambito della flessibilità, alla stregua di quelle ricadenti nell'ambito FSE, saranno sottoposte a tutte le norme e le procedure di controllo e saranno verificate dagli auditori del Fondo con il quale sono finanziate.

Le azioni cofinanziate che ricadono nell'ambito della flessibilità dovranno essere chiaramente identificabili e l'AdG ne garantisce la tracciabilità; questo tipo di dati dovrà essere accessibile per la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo, ai fini delle verifiche del rispetto del limite massimo del 10%.

La dimostrazione del rispetto del limite del 10% va effettuata solo alla chiusura del PO; qualora le azioni cofinanziate ricadenti nel campo di applicazione dell'altro fondo eccedano il tetto fissato, sarà necessario operare una correzione finanziaria.

Al fine di non incorrere nel rischio di correzioni, l'AdG può mettere in campo idonee ed efficaci modalità per la verifica dell'ammontare di risorse attivabili nel campo di intervento dell'altro Fondo. Così ad esempio, l'AdG potrà prevedere nell'avviso pubblico o nel bando di gara una percentuale di risorse per interventi ricadenti nel campo di applicazione dell'altro Fondo. Non è comunque necessario che l'ammontare corrisponda al 10% in ogni avviso.

Ai fini della verifica del rispetto delle soglie fissate (10% e 15%), l'AdG garantisce, per ciascuna operazione eventualmente composta da un gruppo di progetti, l'identificazione dei progetti in ambito FESR e il conseguente ammontare finanziario.

Laddove un'operazione per la quale venga richiesto un finanziamento preveda parti o fasi che pertengono prevalentemente al campo di intervento dell'altro Fondo, al fine di garantire l'opportuna distinzione, tali parti o fasi possono essere individuate all'inizio e pertanto considerate nel 10%.

Per quanto attiene alle informative periodiche sul tema, secondo le previsioni dei PO, l'AdG titolare del PO FSE informerà preventivamente e nel corso dell'attuazione (e viceversa) l'AdG del POR FESR; verranno inoltre fornite informazioni in occasione dei Comitati di Sorveglianza e nei Rapporti annuali di esecuzione nei quali è previsto, all'interno della sezione relativa all'analisi qualitativa, un apposito spazio per la trattazione. E' inoltre prevista la compilazione di una tabella finanziaria che evidenzia separatamente le spese ricadenti in ambito FESR.

### 8.4 Esempi di utilizzo della flessibilità

#### *Creazione di impresa*

Un'operazione a sostegno della creazione d'impresa può aumentare le proprie probabilità di successo se completata da azioni rientranti nell'ambito di applicazione FESR. Si pensi, ad esempio, alle seguenti azioni di sostegno alla creazione di impresa già ammissibili alla spesa del FSE:

- la formazione (propedeutica alla futura attività imprenditoriale)
- le consulenze (fiscale, contabile, legale)
- le spese per la costituzione d'impresa (fidejussioni, assicurazioni, parcelle)
- affitto e ammortamento attrezzature ed immobili
- accompagnamento (docenza personalizzata su marketing, commercializzazione, ecc.)

Ad esse si possono unire in funzione complementare alcune azioni o spese ammissibili rientranti nel campo FESR al fine di assicurare il maggior successo dell'operazione o progetto quali ad esempio:

- l'acquisto di immobili e mobilio;
- l'acquisto di attrezzature;
- l'acquisizione da fonti esterne di brevetti, know-how, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale.

## Allegato B)

### IL PROGETTO “ARTIGIANI IN LIGURIA”

#### SINTESI

"Artigiani In Liguria": un **marchio** per riconoscere l'Artigianato Ligure di qualità

La Regione Liguria con la legge regionale 2 gennaio 2003, n. 3 ha voluto promuovere e tutelare le lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali, tipiche di qualità attraverso un sistema di certificazione basato su un marchio di origine.

La Commissione Regionale per l'Artigianato, incaricata dalla Regione Liguria della realizzazione del progetto, ha individuato dieci settori artigianali di nicchia liguri, che rappresentano i più significativi ed antichi mestieri del territorio, conservati grazie alla professionalità degli esperti ed abili artigiani.

Per queste storiche dieci lavorazioni sono stati scelti due approcci certificativi distinti, atti alla loro valorizzazione. È stata applicata la **certificazione di prodotto** (nota 1) per i settori:

- Ardesia della Val Fontanbuona;
- Damaschi e Tessuti di Lorsica;
- Filigrana di Campo Ligure;
- Sedia di Chiavari;
- Velluto di Zoagli.

Questa selezione deriva dal fatto che tra il prodotto artigianale e la zona di produzione originaria esiste un legame imprescindibile ed indissolubile, tale da essere considerato l'elemento caratterizzante da cui scaturisce la qualità del prodotto.

È stata applicata la **certificazione di processo** (nota 2) per i settori:

- Ceramica;
- Cioccolato;
- Decorazioni con varietà vegetali fresche e secche;
- Ferro battuto e forgiato;
- Vetro.

Queste lavorazioni sono radicate nel territorio regionale da secoli e rappresentano parte della cultura e storia locale.

La Commissione Regionale per l'Artigianato in collaborazione con il Sistema delle Camere di Commercio Liguri e le Associazioni di categoria, C.N.A Liguria e Confartigianato Liguria, ha quindi realizzato dieci disciplinari di produzione, documenti tecnici concernenti un prodotto o una lavorazione artigianale artistica, tradizionale, tipica di qualità e contenente disposizioni relative alla zona di produzione, alla caratterizzazione del prodotto ed alle modalità produttive.

È stato quindi ideato il marchio collettivo geografico “Artigiani In Liguria” ed è stato predisposto il suo regolamento d'uso, in cui vengono riportate le condizioni ed i requisiti necessari per ottenere il marchio, le

sue modalità d'uso, i controlli da attuare e le eventuali sanzioni da applicare ai contravventori per garantire e tutelare il sistema.

Il marchio collettivo geografico "Artigiani In Liguria" ed il correlato regolamento d'uso sono stati di conseguenza registrati presso l'Ufficio Brevetti e marchi della Camera di Commercio di Genova.

Il marchio "Artigiani In Liguria" consente di far riconoscere e distinguere le botteghe e le lavorazioni artigianali liguri, scaturite da una maestria unica ed inconfondibile per estro creativo di "classe superiore" e dà al consumatore uno strumento di garanzia e certezza per individuare l'Artigianato Ligure di qualità.

Questo marchio è attribuito alle imprese artigiane che si impegnano ad applicare le disposizioni del disciplinare di produzione e del regolamento d'uso del marchio.

Il marchio "Artigiani In Liguria" è garantito e promosso dalla Regione Liguria, gestito dalla Commissione Regionale per l'Artigianato in collaborazione con le Associazioni di categoria regionali del settore ed è controllato dal Sistema delle Camere di Commercio Liguri.

### ***Modalità di adesione***

Ottengono il marchio regionale "Artigiani In Liguria", ad uso gratuito, le imprese artigiane iscritte agli Albi provinciali dell'Artigianato, che presentano la richiesta di licenza d'uso del marchio, che possiedono i requisiti previsti dal regolamento d'uso del marchio e che si impegnano a rispettare il disciplinare di produzione del settore della lavorazioni artigianale artistica, tradizionale, tipica di qualità approvato dalla Commissione Regionale per l'Artigianato della Regione Liguria.

Gli artigiani interessati, appartenenti ai settori tutelati, per ottenere il marchio "Artigiani In Liguria" devono presentare la domanda alle Camere di Commercio Liguri competenti per territorio.

A supporto del sistema e per finalità sia informative che documentali è stato creato il sito

[www.artigianiliguria.it](http://www.artigianiliguria.it)

**Sul sito è, inoltre, disponibile l'elenco aggiornato delle imprese che richiedono la licenza d'uso del Marchio "Artigiani in Liguria".**

---

**(nota 1)** La certificazione di prodotto è lo strumento di tutela di prodotti di qualità, caratteristici del territorio in cui si realizzano e da cui prendono tradizionalmente il nome, contraddistinti sul mercato da un marchio applicato direttamente sulla confezione ed etichetta a garanzia dell'origine e delle sue caratteristiche distintive, ottenute grazie al rispetto di antiche tecniche di lavorazione stabilite nel disciplinare di produzione.

**(nota 2)** La certificazione di processo è lo strumento di tutela di un processo produttivo, definito nel disciplinare di produzione, che segue una tradizione da tempo diffusasi in Liguria ed identificabile nell'abile ed unica maestria dell'artigiano ligure.



Unione Europea  
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale per le politiche attive e  
passive del lavoro



Regione Liguria



**RICERCA FINALIZZATA ALLA  
VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEGLI  
ANTICHI MESTIERI**

**Gruppo di ricerca:  
Michela Grana, Beba Molinari, Alberto Vergani**

**Dicembre 2011  
Genova**

## Indice

Introduzione .....	22
1. Il concetto di antico mestiere: un'espressione gergale? .....	22
1.1 Mestiere e mestieri, normali e 'di qualità' .....	22
1.2 Il mestiere 'antico' .....	25
1.3 Il mestiere antico 'in via di estinzione' .....	26
1.4 L'ipotesi di lavoro adottata.....	26
2. La delimitazione del campo di indagine e il disegno della ricerca .....	29
3. Gli antichi mestieri in via di estinzione che possono riconsolidarsi .....	31
3.1 La visione degli stakeholders .....	31
3.2 La visione di chi esercita il mestiere .....	34
4. La consistenza e l'andamento dei mestieri individuati – Alcuni dati quantitativi.....	38
5. Le schede delle figure/mestieri .....	48
6. Politiche e interventi a sostegno degli Antichi Mestieri: alcune proposte.....	82
Appendice metodologica.....	93
Bibliografia.....	109

## **Introduzione**

La Regione Liguria, nell'ambito del progetto interregionale<sup>8</sup> "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri", ha previsto la realizzazione di una ricerca sugli *antichi mestieri in via di estinzione* come base conoscitiva per l'individuazione di azioni di promozione e di sviluppo di professionalità e di iniziative imprenditoriali, in coerenza con gli obiettivi generali di mantenimento dei posti di lavoro o di creazione di nuova occupazione in mestieri tradizionali di qualità.

Il progetto interregionale infatti intende offrire opportunità di inserimento professionale assicurando le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane e, con la ricerca in oggetto, dare la possibilità di mantenere la visibilità dei mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati livelli di professionalità e qualità dei manufatti.

La strategia della Regione Liguria, in coordinamento con le altre Regioni partecipanti al progetto, punta a favorire l'interscambio di competenze, a stimolare il ricambio generazionale, a favorire il collegamento tra gli interventi formativi e professionali già programmati a favore degli antichi mestieri e nel settore turistico-artigianale.

La ricerca si focalizza sui *mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione*, ma con una ragionevole prospettiva di 'mercato' che ne giustifica l'investimento da parte della Regione stessa.

Lo studio ha previsto alcune attività preliminari di definizione dell'oggetto della ricerca, di condivisione dell'impostazione con gli stakeholder istituzionali e di ricognizione delle più recenti ricerche in materia. Successivamente si è proceduto ad una specificazione dei mestieri individuati come rilevanti sotto i profili sopra detti e la rilevazione sul campo delle loro caratteristiche e potenzialità. I risultati sono raccolti in questo rapporto, insieme alla descrizione dei profili professionali individuati<sup>9</sup>.

## **1. Il concetto di antico mestiere: un'espressione gergale?**

In questa cornice, e a premessa del lavoro svolto, è necessario circoscrivere il concetto di "antico mestiere in via di estinzione": nello specifico, questa definizione è stata, da un lato, preliminare all'attività di indagine realizzata, ma, dall'altro la sua puntualizzazione progressiva è stata oggetto della prima fase dell'indagine stessa.

A tal fine daremo pertanto conto dapprima distintamente dei tre termini – mestiere, antico e 'in via di estinzione' – che compongono il concetto e, successivamente, esporremo l'accezione che è stata utilizzata nell'ambito del lavoro, tenendo in considerazione che la definizione di "antico mestiere" risulta piuttosto complessa dal momento che non ne esiste una univoca e la letteratura al riguardo è piuttosto scarna.

### **1.1 Mestiere e mestieri, normali e 'di qualità'**

Quella di *mestiere*, un termine sociologicamente poco riconosciuto, è un'etichetta – ed infatti operativamente utilizzeremo il concetto di 'figura professionale' (anche per omogeneità con il Repertorio delle Professioni della Regione Liguria) - che però include, in questo suo essere *etichetta*, alcuni tratti/specificità rilevanti rispetto al lavoro di ricerca da realizzare. Nello specifico, essa copre un vasto campo semantico che semplificando – e pur riconoscendone l'*ambiguità* – può essere ridotto a due accezioni:

- una di base (da dizionario della lingua italiana);
- una che, soprattutto in relazione ad altre *etichette* ad essa successive, intende il 'mestiere' in senso ricco, *denso*, 'qualificante'.

---

<sup>8</sup> Partecipano, oltre alla Regione Liguria: Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Piemonte, Puglia, Toscana e Provincia Autonoma di Bolzano.

<sup>9</sup> Per un maggiore dettaglio sul processo di ricerca e sugli strumenti utilizzati si rinvia alla nota metodologica.

Partiamo dall'accezione "neutra/di base". Da dizionario della lingua italiana, ad esempio il Sabatini-Coletti<sup>10</sup> o il dizionario di italiano on-line ([www.dizionario-italiano.it](http://www.dizionario-italiano.it)), il 'mestiere' è definito come *un'attività esercitata abitualmente, soprattutto in ambito manuale, per ricavarne il necessario guadagno*. Questa prima accezione presenta – andando anche oltre la definizione appena proposta - almeno i seguenti 5 tratti (che potremmo assimilare a dei descrittori):

- a) il rimando al 'passato' ovvero ad una connotazione di 'tradizionalità' intesa anche come organizzazione del lavoro non rispondente a modelli fordisti (e quindi a 'piccoli numeri', ad una produzione 'di nicchia')
- b) una forte/prevalente componente 'manuale' (ad esempio: l1), legata al "saper fare";
- c) il presidio e la padronanza – da parte di chi lo svolge - di tutte le fasi del ciclo di lavoro con un controllo 'altissimo' sul processo e sui risultati (rimando a *to master*);
- d) un apprendimento (del mestiere) ampiamente 'sul campo';
- e) una relazione con il 'mercato/cliente' guidata (in larga parte) dall'offerta (ovvero è chi esercita il mestiere a "dettare" tempi, regole e modalità della relazione) e non dalla domanda.

Le stessa definizione da dizionario dà al termine 'mestiere' anche una *piegatura* che ne rappresenta una *versione* più vicina agli obiettivi di questo lavoro ovvero l'accezione -a volte usata anche nel linguaggio ordinario odierno - per la quale con *mestiere* si intendono "le nozioni necessarie per svolgere bene una determinata attività". Questa *piegatura* rimanda a quanto riportato nel titolo della ricerca nel quale accanto alla parola "mestieri" vi è la specificazione "di qualità".

A questo proposito, al di là del suo significato intuitivo, questa puntualizzazione *dice* innanzitutto – *a contrario* – che non tutti i mestieri sono "di qualità" e che, in positivo, quelli "di qualità" presentano, rispetto ai descrittori proposti qui sopra, delle piegature particolari in senso qualificante e qualificativo.

Pertanto, definiamo come "di qualità" i mestieri che si caratterizzano per un posizionamento a livello *alto* dei descrittori indicati qui sopra e quindi:

- hanno una *storia* riconosciuta ed evidente oltre che consistente dal punto di vista temporale, una *storia* fortemente caratterizzata dal punto di vista del riferimento territoriale;
- implicano la padronanza e l'esercizio di *competenze* tecnico-professionali tendenzialmente complesse (fino a prefigurare – nei casi più alti - "originalità e ingegno", "competenze non banali", "elevate");
- sono caratterizzati da una manualità "raffinata" (al limite da "estro") anche se assistita da tecnologie 'moderne'<sup>11</sup>;
- si sviluppano a seguito di percorsi 'lunghi' di apprendimento (ovvero "una formazione formale iniziale - anche nel sistema educativo 'tipico' - ma è cruciale, soprattutto quando si usano tecnologie molto specifiche e particolari, l'apprendimento in situazione e guidato da maestri/e");
- prevedono un ciclo di produzione articolato e composto da fasi e lavorazioni differenti;
- hanno il *pieno* governo della relazione con il cliente (rispetto a tempi, prezzo, opzioni tecniche).

---

<sup>10</sup> Consultabile on-line via Corriere della Sera.

<sup>11</sup> E' importante, l'integrazione con le nuove tecnologie, rispetto al criterio ulteriore della nostra indagine (un criterio che qui viene lasciato sullo sfondo) rappresentato dal fatto di 'avere prospettiva e mercato' (nel senso che 'per avere mercato' le tecnologie possono essere di aiuto). Alla dimensione dell'avere e *stare* sul mercato è legata anche la sottolineatura, fatta da alcuni degli/delle intervistati/e, circa la necessità di avere un forte orientamento imprenditoriale in senso stretto.

Il posizionamento definito dalla configurazione dei descrittori appena proposta fa sì che, in generale, il prodotto/servizio reso da chi esercita un mestiere “di qualità” abbia, in termini relativi e non necessariamente assoluti, un *prezzo* elevato e ciò per ragioni legate ai contenuti del prodotto/servizio (pregio estetico; artisticità; .... ) e/o alle condizioni di mercato (ovvero perché c'è poca offerta di quel prodotto a fronte di una domanda rilevante).

Quanto appena descritto nei termini di “mestiere di qualità” rimanda in maniera abbastanza immediata all'ambito dell'*artigianato* – appunto “*tipico di qualità*” - oggetto in Liguria, come noto, della legge regionale 3 del 2003. Riportiamo qui di seguito quanto dice in proposito l'art. 48, Capo III, Artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità, della legge (la quale in realtà fa riferimento alle “lavorazioni artigiane” e non ai “mestieri artigiani”). Gli elementi di interesse ai nostri fini sono soprattutto la lettera C e il successivo punto 3:

*“1. La Regione promuove la tutela delle lavorazioni artigiane artistiche, tradizionali e tipiche di qualità.*

*2. Ai fini della presente legge sono considerate:*

*a) lavorazioni artistiche le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata ed intensa produzione artistica;*

*b) lavorazioni tradizionali, le produzioni e le attività realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale o regionale pur con le innovazioni che ne costituiscono il naturale sviluppo ed aggiornamento;*

*c) lavorazioni tipiche di qualità le produzioni e le attività che possiedono meriti tecnici, estetici o bontà di ideazione e di fattura, realizzate con attenzione particolare nella scelta della forma e dei materiali e nell'applicazione delle tecniche esecutive.*

*3. Le suddette attività debbono essere svolte prevalentemente con tecniche di lavorazione manuale, ad alto livello professionale; è tuttavia ammesso l'ausilio di apparecchiature e la meccanizzazione di alcune fasi della lavorazione con l'esclusione di processi di lavorazione in serie, salve particolari lavorazioni identificate dalla Commissione regionale per l'artigianato”<sup>12</sup>.*

---

<sup>12</sup> Sempre la medesima legge riporta una definizione di “imprenditore artigiano” del tutto simile – e non potrebbe essere diversamente – a quella della normativa nazionale ovvero (Art. 4, Imprenditore artigiano): “1. È imprenditore artigiano colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare, l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri ed i rischi inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. 2. Sono escluse limitazioni alla libertà di accesso del singolo imprenditore all'attività artigiana e di esercizio della sua professione. 3. Sono fatte salve le norme previste dalle specifiche leggi statali che disciplinano le singole attività artigiane. 4. L'imprenditore artigiano, nell'esercizio di particolari attività che richiedono una peculiare preparazione ed implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti, deve essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle leggi statali”. A questo proposito, è importante richiamare, ai nostri fini, di quanto è previsto in materia di artigianato dal Codice Civile (art. 2083) nonché dalla specifica legge di settore (l. 443/1985) in quanto si tratta di riferimenti che contengono numerosi richiami alle caratteristiche dei mestieri/figure oggetto dell'indagine. Il codice civile non definisce direttamente l'impresa artigiana, bensì fornisce la nozione di piccola impresa, nel cui ambito, poi, inserisce l'impresa artigiana. In particolare, affinché un imprenditore possa essere qualificato piccolo imprenditore: a) deve prestare il proprio lavoro nell'impresa; b) il lavoro prestato dall'imprenditore ed, eventualmente, dai suoi familiari deve essere prevalente rispetto al lavoro prestato dai dipendenti; c) il lavoro prestato dall'imprenditore ed, eventualmente, dai suoi familiari deve essere prevalente rispetto al capitale investito nell'impresa; d) deve essere un imprenditore individuale, vale a dire non può essere piccolo imprenditore una qualsivoglia società. La “Legge-quadro per l'artigianato” fornisce invece una definizione di impresa artigiana profondamente diversa da quella del codice civile anche se le due definizioni non si contrappongono in quanto ciascuna di esse ha una propria peculiare operatività. In base a questa legge, può essere artigiana sia un'impresa esercitata in forma individuale sia un'impresa esercitata in forma societaria. Più in particolare, perché un'impresa individuale sia qualificata artigiana il titolare partecipa al processo produttivo col proprio lavoro; lo scopo prevalente dell'impresa consiste nello “svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa”; l'impresa non eccede una serie di limiti dimensionali specifici; l'imprenditore artigiano può essere titolare di una sola impresa artigiana. Per quanto concerne, invece, l'impresa costituita in forma di società, valgono criteri parzialmente diffusi ma restano in ogni caso escluse le società per azioni e le società in accomandita per azioni. Ai nostri fini è importante il fatto che “il concetto di produzione in serie - rilevante al fine del riconoscimento del carattere artigiano delle imprese operanti nei limiti dimensionali legislativamente stabiliti - non fa riferimento alle caratteristiche del prodotto, ma al tipo di sistema produttivo utilizzato nel senso che il prodotto in serie compatibile con la qualificazione dell'impresa come artigiana è

Da un altro punto di vista, molto importante, il “mestiere di qualità” rimanda all’*uomo artigiano* di Sennet<sup>13</sup>, ove il termine ‘artigiano’ è inteso in senso sostanziale e non *giuridico-formale* (su questo aspetto torneremo in seguito).

Del ragionamento – un po’ provocatorio ma non troppo - di Sennet interessa evidenziare qui, dal punto di vista definitorio, come l’artigiano sia colui (o colei) al/la quale “sta a cuore il lavoro ben fatto per se stesso”: “gli artigiani svolgono una attività pratica, ma il loro lavoro non è semplicemente un mezzo per raggiungere un fine di un altro ordine. (...) Nella vita ce la si può cavare benissimo senza dedizione. L’artigiano è la figura rappresentativa di una specifica condizione umana: quella del mettere impegno personale nelle cose che si fanno” (cit., p. 28). Ciò che Sennet sottolinea è quindi la ricomposizione tra abilità tecnica ed immaginazione, tra impegno pratico e *gusto* per *il fare* in modo non strumentale: è la tensione verso l’unità “tra testa e mano” (cit., p. 171).

## 1.2 Il mestiere ‘antico’

La prima specificazione dell’*oggetto* di indagine (ovvero “i mestieri di qualità”) è data – oltre che da quanto già scritto qui sopra - dall’aggettivo ‘antico’.

A questo proposito, va in primo luogo detto che il termine *antico* – ovvero riferito a qualcosa che “affonda le sue origini nel passato” - assume qui un’accezione positiva, in quanto riferita ad un valore insito nell’oggetto/processo a cui l’aggettivo si riferisce e in particolare ad un valore che è nella storia del singolo mestiere. Si tratta infatti di “qualcosa di antico” che porta in sé il valore conoscitivo ed esperienziale del passato, attraverso una forma che non appare come obsoleta o superata dalle risorse aggiuntive apportate dal tempo. Da questo punto di vista, il presente non necessariamente rappresenta un’evoluzione positiva del passato ed è così nel nostro caso in cui recuperare alcune forme e procedure di lavoro risulta ‘di enorme interesse’. Allo stesso tempo il mestiere *antico* può – e necessariamente lo avrà fatto – acquisire ed integrare modalità e tecniche di lavoro *moderne* (o contemporanee) che hanno la funzione di agevolare il processo di produzione (pertanto, il mestiere antico è una “attività che viene da lontano ma che nel tempo si è evoluta, che ha integrato tecniche e modalità di lavoro anche moderne”).

In secondo luogo, la connotazione di un mestiere come “antico ma (ancora) esistente” è in qualche modo la *garanzia* della sua *qualità* e suggerisce al tempo stesso la necessità di “non perderlo” in quanto – appunto – *di valore*. Da questo punto di vista, *antico* significa “che, venendo dal passato, ha una sua tradizione” ma anche che ha un valore attuale (in questo senso *antico* è distinto da ‘vecchio’ ovvero appartenente *esclusivamente* al passato e senza ‘senso’ per il presente e il futuro, come suggerito ad esempio da uno degli intervistati).

Il riferimento alla tradizione rimanda, in alcuni casi, alla trasmissione del mestiere di generazione in generazione, anche all’interno della medesima famiglia.

---

quello per il quale sia determinante l'uso della macchina, pur essendo comunque necessario l'intervento dell'uomo, oltre che per la conduzione dei macchinari, anche per l'effettuazione diretta di alcune fasi della lavorazione in quanto la totale meccanizzazione del processo produttivo comporta, di per sé, l'attribuzione alle imprese del carattere industriale, a prescindere dalle relative dimensioni”.

<sup>13</sup> Feltrinelli, Milano, 2008 (edizione originale 2008).

Alla caratterizzazione del mestiere in termini di *antico* sono collegati – in una relazione spesso biunivoca - sia la specificazione ulteriore dell'essere “in via di estinzione” sia alcuni degli elementi già introdotti in precedenza. A proposito di questi ultimi:

- è perché sono mestieri antichi che sono soprattutto manuali;
- è perché sono antichi che fanno ampiamente riferimento a contesti di lavoro di tipo artigiano (alla Sennet) o simile;
- è perché sono antichi che implicano un'organizzazione del lavoro elementare e comunque di tipo non-fordista;
- è perché sono antichi che, anche se fanno attività in serie, si tratta sempre di serie piccole, limitate (non necessariamente uniche però).

### 1.3 Il mestiere antico ‘in via di estinzione’

L'espressione “in via di estinzione” rimanda – nel caso di un mestiere – al fatto che esso è in progressiva ed evidente riduzione numerica secondo ritmi e modalità tali da farne ragionevolmente prefigurare una sempre crescente rarità sino alla scomparsa, anche in tempi rapidi.

Nell'indagine oggetto del nostro lavoro questa connotazione è accompagnata dalla specificazione – decisiva – secondo la quale il singolo mestiere “in via di estinzione” deve però avere “una ragionevole prospettiva di mercato” per essere di interesse per la ricerca stessa (e per le relative *policy* regionali).

Questa specifica introduce la necessità, ai nostri fini, di ricostruire e capire perché il singolo ‘antico mestiere’ da un lato sia ‘in estinzione’ e dall'altro perché abbia (o meno) ‘mercato’ (e quindi una prospettiva credibile). In estrema sintesi, un mestiere può avere mercato perché c'è una domanda superiore all'offerta disponibile oppure perché – a fronte di una domanda costante o anche in calo - l'offerta cala ancora di più. Un mestiere che ‘ha mercato’ è in estinzione per ragioni:

- ✓ di tipo *individuale*, ovvero legate a orientamenti e conseguenti comportamenti dei singoli, motivati o meno che siano – ad esempio qualora derivino da informazioni insufficienti o sbagliate - : è il caso in cui nessuno/a vuole più fare un determinato mestiere;
- ✓ di *contesto* sociale o culturale, ovvero di mancato sostegno ‘diffuso’ a livello sociale ovvero riconoscimento, *status*, legittimazione;
- ✓ di *ambiente* ‘imprenditoriale’, quando mancano le condizioni materiali – mercati esclusi – per esercitare lo specifico mestiere: materie prime, opportunità di apprendimento, ....;
- ✓ di tipo *contingente*, ovvero “nessuno è più capace di fare quel mestiere”.

Si noti come sia importante ricostruire il quadro delle motivazioni per le quali un mestiere è in fase di estinzione in quanto le politiche da attivare a supporto del mantenimento del singolo mestiere ‘antico di qualità’ – o di tutti i mestieri nel loro insieme – dovrebbero intervenire su queste motivazioni invertendone la *traiettoria*.

### 1.4 L'ipotesi di lavoro adottata

Nella nostra ipotesi, la categoria di ‘mestiere’ – intesa come in precedenza con la specificazione “di qualità” - si identifica, anche per coerenza con il costrutto utilizzato dal sistema del lavoro e della formazione della Regione Liguria<sup>14</sup>, con quella di *figura professionale*.

Operativamente, la singola figura professionale (eventualmente articolata in ‘profili professionali’) è descritta sulla base di alcuni elementi:

- l'area occupazionale di appartenenza (o settore);
- le attività chiave/fondamentali che la caratterizzano;

---

<sup>14</sup> Si veda oltre a questo proposito.

- i saperi, le conoscenze, le capacità e le abilità necessari per esercitarla (in una parola le competenze).

Assumere la 'figura professionale' come categoria di riferimento analitica significa attribuire alla singola figura le caratteristiche viste in precedenza per il 'mestiere' in generale nonché quelle riconducibili al suo essere 'antico' e 'in via di estinzione'.

Significa inoltre, almeno in linea di principio, assumere che la singola figura – per quanto innanzitutto *artigianale* in senso sostanziale prima ancora che formale – può operare anche all'interno di organizzazioni di tipo non-artigianale ma generalmente caratterizzate da lunga tradizione di attività.

In termini generali, la singola figura è identificata in maniera pragmatica:

- in quanto definita come tale in documenti di natura istituzionale;
- in quanto attorno a quella specifica denominazione (e ad un suo nucleo descrittivo) esiste un larghissimo consenso ed una lunga tradizione (nel caso ad esempio dei "mestieri tradizionali" come il panettiere o l'ebanista);
- in quanto significativa e riconosciuta dagli attori più rilevanti e/o qualificati nel mercato del lavoro di riferimento.

Per quanto riguarda il contesto ligure in particolare (e quindi il *Repertorio Ligure delle Figure Professionali*, 2008, p. 20), "la figura professionale descrive nello stesso tempo:

- *i processi lavorativi e le attività che tipicamente sono svolte nei contesti di lavoro al fine di raggiungere risultati economicamente rilevanti;*

- *le risorse che le persone devono mobilitare per poter presidiare efficacemente le attività lavorative.*

*La figura professionale rappresenta la specifica combinazione di competenze che gli attori istituzionali riconoscono valida per agire all'interno di determinate posizioni lavorative. I processi negoziali (e normativi) risultanti dai conflitti per la tutela degli interessi professionali, producono gradi diversi di definizione dei requisiti di accesso alle professioni, di tutela delle prestazioni professionali e di formalizzazioni deontologiche. Nell'ambito dell'impresa e della contrattazione sindacale la figura professionale viene spesso declinata in **profili**, ovvero circoscrivendo i requisiti di competenza ed i compiti operativi a specifiche posizioni lavorative di un settore produttivo o di un'azienda.*

*Nell'ambito della formazione professionale i profili, le qualifiche o gli attestati riconosciuti ai partecipanti in esito ai percorsi, non coincidono necessariamente con una figura professionale, poiché la formazione svolge funzioni più ampie e tiene conto delle caratteristiche di partenza dei propri utenti.*

*In questo senso **la figura professionale è un'astrazione** rispetto ai concreti contesti lavorativi e formativi, eppure utilissima per consentire la traducibilità dei contenuti di competenza da un settore produttivo all'altro e da una impresa all'altra.*

La scelta del repertorio regionale è stata quella di illustrare le figure a banda larga che riassumono in sé gli elementi essenziali dei saperi professionali tipici di tali figure.

Alla luce di quanto fin qui considerato, si è proceduto all'individuazione di alcune caratteristiche per definire i mestieri/figure oggetto del nostro interesse:

1. presenza almeno dalla prima metà del secolo scorso del mestiere e non più recenti;
2. presenza (tipica) sul territorio regionale;
3. utilizzo di processi di produzione manuale (importante ma non decisivo);
4. trasferimento delle competenze di generazione in generazione come una tradizione di famiglia;
5. progressiva riduzione numerica;
6. elevata e specifica competenza richiesta (competenze di qualità).

Criteri per l'**inclusione** nella ricerca della singola figura professionale (oltre ai precedenti):

1. esistenza di una ragionevole ed argomentata prospettiva occupazionale della figura e/o la sostenibilità sul mercato del manufatto/servizio prodotto (costi-ricavi) nel medio periodo (5-10 anni);
2. eventuale mancanza di copertura da parte di dispositivi/normative regionali.

Alla luce dei risultati delle interviste ai testimoni qualificati, i criteri sono stati arricchiti e precisati come segue, arrivando ad una delimitazione più significativa del concetto di antico mestiere:

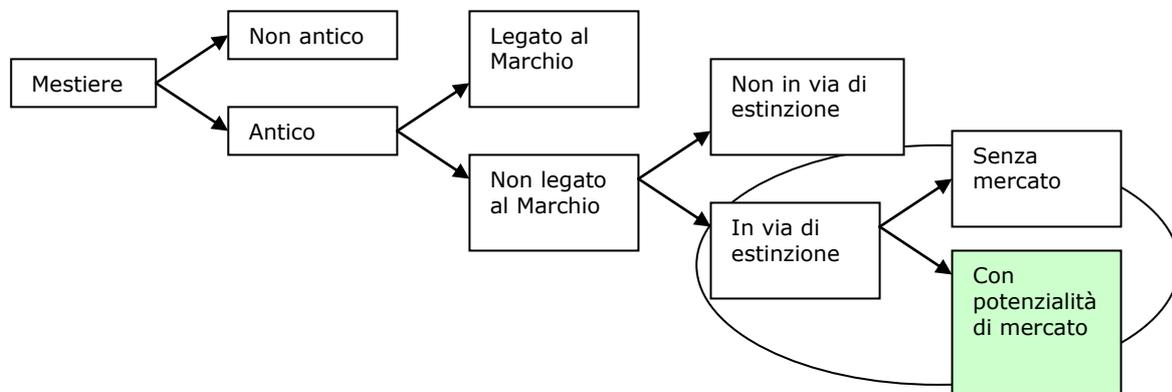
- sono presenti almeno dalla prima metà del secolo scorso
- hanno una localizzazione tipica e riconosciuta sul territorio regionale;
- presentano un *corpo* definito, qualificato e specifico di competenze distintive sviluppate attraverso percorsi rilevanti di apprendimento prevalentemente 'in situazione';
- utilizzano processi di produzione manuale eventualmente assistiti da tecnologie moderne che però non ne modificano la configurazione complessiva;

- si basano sul trasferimento delle competenze di generazione in generazione, per cui non bastano i percorsi formali (scuola o formazione), ma sono sempre necessari periodi di apprendimento non formale;
- sono interessati da una progressiva riduzione numerica non motivata da ragioni di mercato ma da fattori soggettivi, culturali o di contesto;
- adottano un'organizzazione del lavoro di tipo non-fordista, di impianto *artigianale* innanzitutto dal punto di vista sostanziale (alla Sennet, vedi sopra);
- prevedono un ciclo di produzione articolato e composto da fasi e lavorazioni differenti;
- dispongono di un pieno governo della relazione con il cliente (rispetto a tempi, prezzo, opzioni tecniche).

## 2. La delimitazione del campo di indagine e il disegno della ricerca

Il campo di indagine è stato individuato in base alle caratteristiche sopra individuate e tenendo in considerazione anche quanto già approfondito in Regione Liguria.

Il percorso si può schematizzare come segue:



Il campo di indagine della ricerca è rappresentato dal sottoinsieme “in via di estinzione”, con un ulteriore focus sui mestieri che si dimostrano appetibili dal punto di vista delle prospettive di mercato.

Naturalmente durante la ricerca sono stati rilevati a livello generale dati, di prevalente natura qualitativa, sui mestieri in via di estinzione, a volte invece all’interno di un discorso più generale su mestieri antichi e artigianali; solo nel momento dell’elaborazione di tutte le evidenze di ricerca si è potuto arrivare a circoscrivere i risultati sui mestieri in via di estinzione con potenzialità di mercato.

Il target potenziale, come si può dedurre anche dal percorso schematizzato sopra, è numericamente limitato, sia come quantità attuale di persone che esercitano il mestiere sia come numero potenziale, seppur in misura diversa a seconda del mestiere considerato. La dimensione quantitativa è determinata infatti sia dalla dinamica di mercato dei prodotti/servizi sia dalla dinamica del mercato del lavoro, con particolare riferimento alle dinamiche di scelta del mestiere e alle modalità di accesso.

La ricerca<sup>15</sup> ha previsto una prima fase dedicata alle attività preliminari di definizione dell’oggetto della ricerca e alla ricognizione delle più recenti ricerche in materia per definire meglio il concetto di antico mestiere con le sue caratteristiche e le sue ambiguità, come messo in evidenza nel paragrafo precedente. Sempre nella prima fase di ricerca sono stati intervistati con una traccia semistrutturata gli stakeholder istituzionali con un duplice obiettivo: da un lato la migliore definizione del concetto e, dall’altro, l’individuazione puntuale dei mestieri antichi, con la precisazione della loro condizione di rarità e di posizione sul mercato. I testimoni qualificati (o stakeholders) hanno, infatti, dal punto di vista metodologico, proprio la funzione di riassumere una visione complessiva della realtà oggetto di studio, che viene ricostruita grazie a prospettive diverse, dalle associazioni di categoria, alle camere di commercio, alle istituzioni.

Le interviste ai testimoni qualificati hanno effettivamente contribuito a delimitare meglio il concetto di antico mestiere attraverso le precisazioni e gli esempi forniti; contemporaneamente i testimoni qualificati hanno citato una serie di mestieri antichi sia rari che in via di estinzione, che sono riportati nel paragrafo seguente. Tra i mestieri citati e descritti, che rientravano nel gruppo “antichi mestieri in via di estinzione” sono stati individuati i più promettenti. Questi mestieri sono stati oggetto di approfondimento nella seconda fase della ricerca che prevedeva una rilevazione empirica presso coloro che esercitano tali mestieri. Per ogni mestiere sono state effettuate due interviste a coloro che svolgono o hanno svolto in passato il mestiere. L’obiettivo di queste interviste, ancora una volta a taglio qualitativo seppure con strumenti semistrutturati, era quello di approfondire la descrizione del mestiere e di raccogliere elementi sull’andamento del mestiere, incluse le prospettive di mercato. Con queste interviste sono state pertanto rilevate le caratteristiche dei mestieri selezionati durante la prima fase di ricerca, le competenze necessarie per esercitarli, l’andamento del mercato di riferimento e le prospettive economiche future, gli eventuali interventi necessari per lo sviluppo.

Parallelamente sono stati ricercati dati secondari utili alla descrizione quantitativa dei fenomeni.

Le rilevazioni dirette sono state elaborate con tecniche di analisi qualitativa che portano ai risultati esposti nel presente rapporto (capp. 3-5) rispetto all’individuazione degli antichi mestieri in via di estinzione, a quelli che possono avere

<sup>15</sup> Si descrive in questa sede il disegno della ricerca e l’impostazione metodologica, mentre si rinvia all’appendice per il dettaglio dell’attuazione e degli strumenti utilizzati

ancora opportunità di mercato, alla loro descrizione strutturata secondo il modello del Laboratorio delle professioni del domani. Infine l'analisi della realtà ricostruita attraverso i dati raccolti ha permesso di formulare alcune ipotesi di categorizzazione dei risultati e di conseguenti possibili interventi a supporto di questi antichi mestieri (cap. 6).

### **3. Gli antichi mestieri in via di estinzione che possono riconsolidarsi**

#### **3.1 La visione degli stakeholders**

I testimoni qualificati sono stati scelti tra coloro che potessero fornire un quadro della situazione regionale degli antichi mestieri, anche in considerazione di quanto già in atto nella regione, e portassero il loro contributo alla definizione stessa del concetto.

Sono stati contattati e intervistati i rappresentanti delle associazioni di categoria per il settore artigiano, delle associazioni degli agricoltori, delle CCIAA, delle istituzioni provinciali con competenze di politiche attive del lavoro ed il referente regionale per l'artigianato<sup>16</sup>.

Tutti gli intervistati hanno condiviso più o meno largamente la definizione di antichi mestieri proposta come punto di partenza e hanno fornito al riguardo alcune precisazioni.

Il termine è, per la maggior parte degli intervistati, strettamente collegato al concetto di artigianato che acquisisce sfaccettature diverse a seconda che si parli di artigianato artistico, di attività sviluppata con procedimenti antichi o moderni: tutti convivono in un mercato sempre più difficile dove l'antico mestiere riduce i suoi numeri e aumenta il portato di qualità e competenza necessario per ottenere il prodotto finale.

Il concetto, di difficile circoscrizione dal punto di vista della letteratura, rimane egualmente ambiguo e plurivalente nelle parole degli intervistati, che talvolta sovrappongono anche un approccio descrittivo e definitorio ad uno di prospettiva, rispondendo più a che cosa vorrebbero che fosse l'antico mestiere o il mestiere artigiano, piuttosto che a quello che è.

Per la maggior parte condividono le dimensioni individuate nell'impostazione della ricerca, ma sono state fornite alcune precisazioni che hanno permesso di integrare i criteri di delimitazione del concetto come è stato esposto nel primo capitolo.

La visione poi dei diversi stakeholder rispetto agli antichi mestieri presenti sul territorio è molto varia e piuttosto frammentata. Durante le interviste si è evidenziato come l'insieme di questi mestieri sia variegato e come sia difficile anche per i testimoni qualificati distinguere tra antichi mestieri che non rientrano nel marchio, antichi mestieri del marchio "Artigiani in Liguria", antichi mestieri in via di estinzione e, tra quest'ultimi, quelli con qualche prospettiva di mercato.

Ne risulta pertanto un elenco piuttosto numeroso di mestieri – antichi e di qualità - che possono essere ricondotti alla tipologia assunta, con un certo grado di variabilità, data l'incertezza spesso dichiarata sulle effettive possibilità di mercato che un certo mestiere potrebbe avere. Nel corso delle interviste l'emergere dei vari mestieri ha avuto però pesi diversi portando ad una larga convergenza su alcuni e rimanendo in forma di "segnale debole" per altri. Si distingue infatti sia la ricorrenza e la convergenza di vedute degli stakeholder su alcuni mestieri con caratteristiche di rarità a fronte di un fabbisogno stabile (o crescente) dalle indicazioni di mestieri da parte un solo intervistato o con commenti che sottolineassero l'incertezza della caratterizzazione del mestiere stesso come in via di estinzione e/o con prospettive future.

In un primo gruppo quindi rientrano i mestieri indicati da diversi intervistati, che ne hanno, sottolineato le potenzialità; in un secondo gruppo sono raccolti gli altri mestieri citati, che sono stati commentati con giudizi più critici sulle possibilità di recupero e di tenuta sul mercato.

L'iniziativa che ha portato all'identificazione di alcune produzioni artigianali tipiche della regione con il marchio "Artigiani in Liguria" copre una buona parte dei prodotti, e dei mestieri ad essi collegati, che affondano le radici nella tradizione culturale locale, ma che hanno anche caratteristiche di rarità che a volte comportano il rischio dell'estinzione. E' accaduto spesso che i testimoni intervistati abbiano fatto cenno a queste produzioni - e ai mestieri ad esse collegate - come punto di partenza o come priorità per il territorio. In particolare sono stati citati sia i prodotti in vetro che quelli in ceramica, prevalentemente per la provincia di Savona; le composizioni floreali per la riviera di ponente; la produzione di cioccolato, il ferro battuto artistico e la lavorazione della filigrana. In particolare gli ultimi due sono spesso emersi in collegamento con mestieri contigui ritenuti in contrazione, come il fabbro generico e l'orafo.

Dalle prime interviste sono emersi alcuni settori (o attività) produttivi, tipici della regione, nei quali o in collegamento ai quali si sviluppano mestieri artigianali, più o meno diffusi: il settore della nautica (specialmente da diporto), il settore della produzione di vetro e ceramica, la produzione di strumenti musicali, il restauro nelle sue diverse forme, il settore alimentare con le produzioni tipiche. Ogni ambito citato è stato analizzato con l'intervistato in modo da considerare i diversi mestieri – antichi e in via di estinzione – che si potevano individuare in tale ambito. Così per la nautica sono stati ricordati i maestri d'ascia, i lavoratori del cuoio (sellai) e i fabbri che forniscono le finiture, i falegnami per gli arredi. La crisi che ha investito il settore suggerisce che la riduzione della consistenza va di pari passo con il mercato di

---

<sup>16</sup> Per maggiori dettagli sulle interviste si rinvia all'appendice metodologica.

riferimento, con limitate possibilità di rilancio per i mestieri più rari. Tuttavia per i fabbri, i falegnami e, in misura minore, per i sellai sono state senz'altro citate possibilità che esulano da settori specifici, se non per lavorazioni di nicchia, e che forniscono servizi che vengono costantemente ricercati.

Per il settore della ceramica si suggerisce una stabilità che non fa rientrare le figure ad esso legate nelle categorie di interesse della ricerca; anche in questo caso la riduzione della produzione e dei lavoratori segue il mercato.

In alcuni casi si vedono prospettive di crescita legate all'internazionalizzazione delle aziende, anche artigiane; viene subito argomentata in questo caso la tematica dei servizi all'impresa e dello sviluppo dell'impresa stessa, in termini di competenze imprenditoriali e di dimensione dell'impresa. Ci si trova spesso davanti ad un blocco per cui la dimensione d'impresa limitata non permette sviluppo o allargamento del mercato, ma, viceversa il mercato limitato diventa un vincolo alla crescita dell'impresa stessa.

Per il settore del vetro, la crisi del mercato ha comportato una progressiva riduzione delle attività, con la conseguente estinzione dei mestieri ad esse collegati, soprattutto i soffiatori. Anche in questo caso gli intervistati stentano a vedere prospettive di ripresa.

Per la produzione/riparazione di strumenti musicali viene rilevato un certo interesse e mercato a fronte di una progressiva riduzione (o una storica mancanza di figure dedicate come per le fisarmoniche) del numero di artigiani. La riduzione degli spazi di mercato sembra in generale legata ad un mutamento culturale che ha ridotto l'importanza dell'educazione musicale e ha subito contemporaneamente l'introduzione dell'elettronica nel settore. Ciononostante buona parte degli intervistati considerano questo mestiere come meritevole di essere approfondito.

Anche il restauro, nella duplice accezione del *Restauratore* e del *Tecnico del restauro*, è uno degli ambiti che è stato richiamato dalla maggior parte degli intervistati. Nelle interviste sono subito emerse le caratteristiche peculiari di questo ambito che ha numerose articolazioni, collegate alla varietà di materiali di cui gli oggetti d'arte possono essere fatti e alla diversità di lavorazioni che li possono interessare. Peraltro, il settore del restauro è interessato da qualche anno da un delicato e complesso processo di riordino della professione (della quale è un esito la diversificazione tra Restauratore e Tecnico del restauro) e dei relativi percorsi formativi e di certificazione. Il fatto che questo processo sia ancora in corso, unitamente al fatto che la Regione è direttamente coinvolta nel processo – anche in sede nazionale –, ci ha portato a non includere la figura/mestiere del restauratore e del Tecnico del restauro nella lista dei mestieri da “recuperare” e valorizzare. Aggiungiamo due considerazioni: la prima è che il settore sta attraversando una fase di contrazione della domanda, specie quello a committenza pubblica, ma certamente non con minaccia di estinzione; la seconda considerazione è invece legata alla esistenza, anche in ragione della incertezza di quadro richiamata in precedenza, di una relativa stabilità di accessi al “mestiere” tanto che esso non può essere considerato “in via di estinzione”.

Infine il settore alimentare presenta diverse articolazioni e mestieri che, in collegamento con le produzioni tipiche locali (sia di prodotti agricoli che prodotti da forno), presentano un'ampia varietà di situazioni. Dalla solidità dei mestieri di pizzaiolo e panificatore, alla rarità sul mercato dei pasticceri (ma non la loro estinzione), alla rarità dei produttori di alimenti tipici.

Alcuni testimoni hanno poi svolto alcune considerazioni su una nuova stagione di antichi sport come l'equitazione, nelle sue varie forme, e la bicicletta, anche questa oggi articolata in diverse discipline. Sono pertanto stati citati due mestieri antichi, il maniscalco e il riparatore di biciclette, che pur andati sparendo nel tempo sono oggi ricomparsi con caratteristiche parzialmente nuove e adattandosi al mercato attuale. I testimoni intervistati vedono in questi, pur in numeri molto limitati, una certa prospettiva di crescita.

Il settore edile richiama i mestieri del realizzatore di muretti a secco e del mosaicista. Le competenze per la realizzazione di muretti a secco va a morire con gli ultimi coltivatori di fasce ancor presenti sul territorio, benché siano state promosse alcune iniziative formative a livello regionale nel ciclo di programmazione 2000-2006. Il costo di queste realizzazioni è troppo elevato per le aziende agricole o i privati che li vogliono mantenere. Alcuni intervistati hanno accostato a queste competenze quelle di manutenzione del territorio in senso lato, con la manutenzione del verde. Si può quindi indagare se un soggetto che unisca le competenze di entrambi i mestieri possa avere un qualche sbocco di mercato, sempre piuttosto esiguo dal momento che spesso si rivolge a soggetti pubblici con scarsità di risorse economiche.

Altri mestieri citati come potenzialmente suscettibili di un incremento sono quelli della sarta (prevalentemente per piccole riparazioni) e dell'orafo (anche slegato dalla filigrana già inclusa nel marchio).

In sintesi, dall'indagine condotta presso i testimoni qualificati emerge che i mestieri antichi di qualità in via di estinzione che meritano un approfondimento ed eventualmente un recupero e una valorizzazione, sono, in ordine alfabetico:

1. Fabbro/a – anche nella forma del *battilama* – con riferimento alla lavorazione dei metalli anche in collegamento con la riparazione o la realizzazione di ricambi per veicoli di terra o natanti d'epoca (con esclusione della lavorazione artistica del ferro battuto)
2. Falegname
3. Liutaio e altri mestieri legati alla produzione e manutenzione di strumenti musicali
4. Maniscalco/a
5. Manutentore/ice del territorio sia dal punto di vista di piccole realizzazioni edili che di manutenzione specialistica del verde

6. Manutentore/ice-riparatore/ice di biciclette o piccoli motocicli
7. Mestieri legati alla produzione alimentare di piccolo lotto di fascia alta. Sono stati citati i comparti: dolci/pasticceria; cioccolato; pasta fresca; torte salate e prodotti tipici, farinate. Mentre la produzione di cioccolato è già ricompresa nel marchio, la produzioni di dolci e pasticceria non sembra in via di estinzione, come la produzione di pasta fresca; sembra invece più rara, seppure richiesta la produzione di alimenti della tradizione ligure quali torte salate, focacce e farinate.
8. Mosaicista
9. Orafo/a (con competenze anche di tipo gemmologico)
10. Sarto/a per piccole riparazioni.

Come anticipato, dalle interviste sono emersi anche altri mestieri che vengono descritti con caratteristiche, in termini di andamento e di prospettive di mercato, più incerte. Si ritiene utile ricordare anche questi in quanto possono costituire altrettante tracce per un futuro approfondimento ove si ravvisassero ulteriori segnali di ripresa o di interesse da parte di nuovi lavoratori.

I mestieri rari o stabili con prospettive incerte, citati dai testimoni qualificati sono, in ordine alfabetico:

- Arrotino
- Bottaio (con scarsissime prospettive e in totale esaurimento)
- Cestai (ceste di castagno)
- Fioraio come realizzatore di composizioni floreali (come produzione già ricompreso nel marchio regionale)
- Fecondatore laico
- Mestieri legati alla ‘nautica da diporto d’epoca’ (lavorazione del legno e del ferro/metalli; manutenzione e produzione di pezzi/parti di ricambio): le figure più rare ricadono in professioni affini ad altre (es fabbro-lavoratore di metalli) mentre alcune più conosciute sono state già coperte da iniziative precedenti (maestro d’ascia)
- Norcino e altri mestieri legati alla lavorazione del maiale
- Vetraio e vetraio artistico (la produzione del vetro artistico è già ricompresa nel marchio regionale)
- Carbonaio (produzione di carbone da legna)
- Mestieri legati alla produzione di alimenti tipici o prodotti tipici (miele; conserve; olio, olive e conserve sott’olio; lavorazione delle castagne; pasta fresca; dolci; cioccolata)
- Mestieri dedicati alla produzione di sagrati/pavimentazioni artistiche con ciottoli e simili (diverso da mosaicista)
- Riparatore/ice di tappeti
- Sarto/a di fascia alta/ricamatrice (anche al tombolo e macramè)
- Sellaio
- Stagnino/a.

Infine per completezza di devono citare ancora due gruppi – i restauratori e i calzolari – che sono apparsi attraverso le parole degli intervistati come mestieri rari o stabili con prospettive costanti o in crescita.

Il restauratore/ice e suoi collaboratori/ici (con i suoi diversi profili legati ai diversi materiali/supporti interessati) rimanda ad un settore in forte evoluzione anche per le problematiche poste dalla nuova normativa nazionale in via di attuazione che ridefinisce l’accesso professione, differenziando il/la *Restauratore/ice* dal *Tecnico/a del restauro*, e limita i canali previsti – ponendo al tempo stesso il tema della “regolarizzazione” ed adeguamento di chi sta già esercitando l’attività, come già argomentato sopra.

Il calzolaio viene citato sia per la realizzazione sia per la riparazione di scarpe e scarponi. La produzione di scarpe e scarponi, molto ridimensionata nel tempo, conserva alcuni esempi che mantengono un mercato di nicchia. La riparazione, anch’essa in calo nel tempo non è comunque in via di estinzione adeguandosi alle richieste di mercato.

Oltre alle indicazioni e alle argomentazioni relative agli antichi mestieri, in risposta alla richiesta della ricerca di individuarne alcuni per cui fosse interessante un approfondimento, le interviste ai testimoni qualificati hanno fornito alcuni spunti per la successiva riflessione di policy dedicata.

E’ emerso da alcuni degli intervistati come gli antichi mestieri che rivivono spesso sono svolti da persone adulte, che si dedicano a questa attività dopo una prima vita lavorativa e non necessariamente come ripiego. Si conferma quanto già emerso dall’approfondimento svolto dal Valutatore indipendente del POR Liguria Obiettivo 3 2000-2006 su alcuni Piani di sviluppo locale che hanno perseguito l’obiettivo prioritario di “recupero di antichi mestieri”, che appunto ha rilevato che l’età di chi ha aderito alle iniziative formative era superiore ai 26 anni e comprendeva sia persone in cerca di lavoro sia persone già occupate che hanno intrapreso la formazione su questi mestieri sia come perfezionamento di attività già in essere sia come occasione per nuove attività. Anche dalla presente ricerca si conferma come il target potenziale per il recupero degli antichi mestieri e una loro rivitalizzazione possa essere quello adulto, forse più ancora che la fascia giovanile.

Un altro spunto di policy deriva da iniziative già assunte sia dalle CCIAA che dalle associazioni di categoria<sup>17</sup> che vanno tutte verso la formazione di reti più o meno formalizzate di artigiani, sino alla formazione di consorzi (ove ci si trovi in un contesto fertile ed adeguato). L'agevolazione di collegamenti tra artigiani e anche mestieri diversi permette di rafforzare il singolo (anche singola micro azienda) e di costituire la base per l'organizzazione di servizi di gestione del cliente, di marketing, di approvvigionamento e di pubblicizzazione comuni con le conseguenti economie di scala, vantaggiose soprattutto in termini di tempo dedicato, sempre scarso per questi artigiani.

### 3.2 La visione di chi esercita il mestiere

Per approfondire le caratteristiche dei mestieri individuati sono state svolte alcune interviste ai diretti interessati, due per ogni mestiere, scelti in base alle indicazioni dei testimoni qualificati o per passa parola. Le interviste hanno mirato, da un lato, alla descrizione dettagliata della figura professionale collegata al mestiere (dalle competenze percorsi alle modalità di accesso al mestiere, ai percorsi personali dei singoli casi), dall'altro, ad indagare il mercato di riferimento, la situazione dell'attività rispetto alla crisi economica e le eventuali prospettive.

Il quadro che ne emerge non è roseo, come si poteva facilmente prevedere: la crisi si è sentita in tutti i settori e anche i mestieri qui approfonditi non hanno fatto eccezione; in alcuni casi la crisi sta portando alla chiusura dell'attività. In questo quadro negativo, tuttavia ci sono alcuni mestieri che tengono più di altri sia per un andamento del mercato specifico di maggiore respiro sia per le caratteristiche degli artigiani intervistati, come si vedrà fra breve.

Prima di trarre alcune conclusioni complessive, si espongono i risultati più rilevanti emersi dalle interviste per i dieci mestieri considerati, mentre si rinvia al capitolo successivo per la descrizione analitica dei mestieri attraverso i profili professionali ad essi collegati.

Il falegname è il mestiere che pur in difficoltà in generale mantiene situazioni di eccellenza che si muovono su mercati ancora attivi, che risentono della crisi generale, ma non sono toccati particolarmente dai fenomeni della globalizzazione avendo da sempre convissuto con la grande distribuzione e con la sua stessa espansione. Il prodotto e il servizio di qualità permettono di mantenere le posizioni sul mercato. Un altro aspetto importante per il mantenimento del proprio mercato è collegata all'organizzazione dell'attività artigiana: il taglio familiare dell'attività permette di aumentare la forza lavoro senza dover attivare contratti di collaborazione o dipendenti, dichiarati insostenibili; l'attività consolidata in uno dei due casi permette di beneficiare della struttura già attiva, senza comportare eccessivi investimenti; nel secondo caso invece sono stati anche possibili investimenti per accedere ad una struttura nuova e più grande. Questo settore risente della crisi dell'edilizia, ma mantiene la posizione del mercato potendo rivolgersi anche ad una clientela privata.

I falegnami, come molti altri artigiani, sottolineano il peso degli adeguamenti alla normativa, soprattutto in tema di sicurezza.

Nessuno si sbilancia nel dire che ci sia una prospettiva di crescita o spazio per nuove attività, ma i falegnami sono tra i pochi che affermano che sarebbe utile poter aggiungere un ulteriore lavoratore, cosa impossibile in forma dipendente (non si sentono di accollarsi un costo fisso e un dipendente comporta oneri accessori, come l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza, che sono troppo elevati per la sopravvivenza dell'attività); la scelta tra aumentare la forza produttiva o rinunciare a qualche commessa ricade purtroppo sulla seconda opzione.

Un discorso analogo si può ripetere per i fabbri, mestiere che oltre a richiedere un patentino per la saldatura richiede un periodo di apprendimento in situazione per la pericolosità dell'attività e per "i segreti del mestiere", come già emerso per il falegname. Il fabbro ha ancora un mercato che non può essere sostituito da altri tipi di prodotti o lavorazioni e quindi si mantiene stabile. Uno degli intervistati rappresenta proprio un caso di occupazione "di ritorno" dopo aver svolto altre attività, per una vecchia passione per la saldatura ha intrapreso quella di fabbro e ora è la sua attività principale.

Il mercato pertanto regge, ha risentito poco della crisi, anche perché è collegato ad altri settori (a Genova anche con le lavorazioni portuali).

---

<sup>17</sup> Si ritiene necessaria, come nota a margine, una considerazione sulle interviste ai testimoni qualificati. Come già sottolineato sono stati scelti i testimoni qualificati in modo da raccogliere il punto di vista di tutti coloro che istituzionalmente hanno un osservatorio privilegiato sull'artigianato e sui mestieri, per procedere verso le categorie di interesse per la ricerca con un processo ad imbuto, di specificazione. Alcuni dei testimoni interpellati, pur concedendo l'intervista, non hanno dimostrato molto interesse per la ricerca; in alcuni casi hanno manifestato apertamente il loro dissenso rispetto al mandato di ricerca e all'utilità della ricerca stessa. D'altro canto, come si vedrà oltre, si è percepita una certa distanza tra i lavoratori e i referenti istituzionali, specialmente di categoria; una distanza che si concretizza in una difficoltà di incontro tra fabbisogni dei lavoratori autonomi e servizi offerti dalle associazioni di categoria, accentuata da una lontananza di linguaggio che da una parte richiederebbe un'operazione di formazione dei lavoratori, dall'altra un'operazione di avvicinamento dei testimoni qualificati alle istanze più comuni, seppur di basso profilo.

Con il liutaio si ha un mestiere con caratteristiche evolutive molto diverse dagli altri. Infatti non è un mestiere in via di estinzione dal lato dell'offerta, ossia di liutai, ma è in estinzione il mercato di riferimento. La difficoltà è effettivamente rimanere o, ancora di più, entrare nel mercato e ritagliarne una fetta sufficiente a stabilizzare l'attività. La concentrazione maggiore di liutai si ha in provincia di Genova (quasi una decina professionisti e altrettanti che svolgono il mestiere amatorialmente), che presenta storicamente (sembra sin dal XIV secolo) una tradizione forte e florida sino al secolo scorso. Due sono stati intervistati: uno è sul mercato da moltissimi anni e ha un'attività più che consolidata; il secondo continua a svolgere il lavoro amatorialmente, ma non ha resistito alla contrazione della domanda. Questo settore ha sentito la crisi sin dall'entrata dell'Euro, quindi prima dell'ondata del 2008. Il mestiere, comunque, non risente di crisi delle vocazioni e molti giovani si iscrivono alle scuole (Cremona e Milano tra le più famose) pur avendo prospettive limitate di sbocco occupazionale. Lo sbocco per tali percorsi può anche prevedere carriere diverse dalla liuteria in senso stretto (creazione di strumenti nuovi o riparazione di quelli esistenti) per orientarsi sulla ricerca, la perizia, restauro, ecc. Il mercato si è fortemente ridotto a causa del rafforzamento dell'euro che ha ridotto drasticamente le esportazioni, della produzione di massa cinese (seppur di bassa qualità) e della crisi del settore dello spettacolo, soprattutto a livello nazionale. Resta il mercato locale più o meno costante che tuttavia è consolidato per chi è in attività da molti anni, ma che non lascia spazio per chi deve ancora "farsi un nome". Chi ha un'attività avviata, forte del radicamento locale o della fama a livello nazionale o della diversificazione dell'attività (costruzione, restauro, riparazione, perizia e ricerca), potrebbe anche creare occupazione, ma si scontra con la complessità della normativa sull'apprendistato; il liutaio è un lavoro piuttosto individualista che richiede anche una notevole capacità di rapportarsi con il cliente (il musicista), ma, come in tanti altri casi, non sempre prevede capacità gestionali strutturate imponendo costi di consulenza che non sono facilmente ammortizzabili. L'intervento pubblico potrebbe quindi interessare facilitazioni per l'inserimento di apprendisti e stagisti, il supporto allo sviluppo della cultura musicale (sin dalle scuole elementari e medie) e il supporto all'industria dello spettacolo in generale.

Per quanto riguarda il maniscalco, si tratta di un mestiere che ha mantenuto un mercato costante grazie alla crescita degli sport equestri e dell'agriturismo. Non si tratta di mestieri in espansione e i numeri sono comunque esigui, ma resistono. Sull'attività, che richiede anche la visita presso il cliente, influiscono molto i costi di trasporto che, con l'aumento del carburante, stanno influenzando molto sulla redditività del lavoro. Come per i fabbri e i falegnami, è facile che l'attività sia familiare per poter aumentare la forza lavoro senza accollarsi dipendenti. La crescita di questo mestiere è strettamente legata alle prospettive del settore turistico e agriturismo. Il maniscalco è un mestiere piuttosto faticoso, pericoloso e usurante; è quindi necessaria una grande passione per gli animali e una disponibilità al lavoro pesante. Tutti riconoscono la particolarità del territorio ligure e l'importanza del suo mantenimento; la lavorazione dei muretti a secco, la cui particolarità la rendono un vero e proprio mestiere, è vista da molti come una competenza che si va ad esaurire con le poche persone che sono ancora capaci di realizzarli. Tuttavia a fronte di un fabbisogno diffuso, il mestiere è in progressivo disuso per l'assenza di un mercato che ne permetta la sopravvivenza. Il costo di realizzazione è troppo elevato sia per un cliente pubblico che un privato. Gli intervistati sono anziani agricoltori che mantengono i propri terreni, curandone i terrazzamenti, ma che non esercitano il mestiere per vivere, né ne vedono una potenziale crescita o passaggio di generazione. In questo campo sembra si possa ipotizzare l'accostamento delle competenze necessarie per la manutenzione e la realizzazione di muretti a secco a quelle di manutenzione del verde in modo da unificare il servizio e da renderlo sostenibile per una sorta di economia di scala. Una seconda opzione potrebbe essere quella di formare in questa direzione gli agricoltori o i proprietari di terreni collinari per una manutenzione in proprio. Resta comunque un mestiere raro di cui si sente il bisogno, ma che, di per sé, non ha mercato. La manutenzione della campagna, sia essa coltivata o non coltivata, vede impegnati i proprietari, agricoltori o ex agricoltori che per i lavori più pesanti eventualmente si avvalgono dell'aiuto di manodopera extracomunitaria; si verifica tuttavia che questa manodopera non ha le competenze necessarie per la manutenzione del territorio.

Lo sviluppo degli sport con la bicicletta e il ritorno ad un uso quotidiano, anche se ancora molto limitato, può dare qualche respiro ai manutentori-riparatori di biciclette. Come per il maniscalco, anche questo mestiere che sembrava quasi completamente estinto ha avuto una piccola ripresa, resta tuttavia molto legato all'andamento dell'attività sportiva o al -lento per ora - diffondersi della bicicletta come mezzo di spostamento<sup>18</sup>. Questa evoluzione che non è ancora nei fatti, può comunque aver ragione di essere monitorata sulla scia dello sviluppo delle 'smart cities', città sostenibili da diversi punti di vista. Si evidenzia pertanto la differenza del contesto urbano da quello extraurbano. Nelle zone non urbane le attività sono funzione di particolari percorsi presenti in loco e sono fortemente soggetti alla stagionalità dello sport. Uno degli intervistati svolge questo mestiere in concomitanza con quello di ferramenta che gli permette di ammortizzare i periodi in cui i clienti sono quasi del tutto assenti.

Anche il settore alimentare (produzione sia di pane e prodotti da forno che di dolci e pasticceria) ha risentito della crisi, tuttavia se si confronta questo mestiere - sia svolto come artigiano che presta opera presso forni e pasticcerie, sia come esercente di un forno o pasticceria - con gli altri si percepisce una crisi di minori dimensioni. La domanda cala, ma non si esaurisce. Il primo intervistato rappresenta una figura di medio-alto profilo in quanto unisce le competenze del

---

<sup>18</sup> La diffusione dell'uso della bicicletta per gli spostamenti urbani è anche molto legato alle politiche del traffico cittadino. Sono noti i tentativi di molte città, tra cui Genova, di lanciare il bike sharing, spesso con successo, che tuttavia necessitano di essere integrati in una più ampia politica di agevolazione dell'intermodalità urbana.

fornaio a quelle di pasticciare che non è facile trovare nella stessa persona; fornisce la sua opera a diversi forni e pasticcerie; dal suo punto di vista il mercato tiene, non ha visto contrazioni, si permette di scegliere il lavoro e considera che ci siano spazi per nuova occupazione. Diverso il caso di chi ha una struttura di produzione e vendita, in cui i costi fissi e la gestione rappresentano un potenziale elemento di difficoltà a fronte dell'acuirsi della crisi e della contrazione dei consumi. Ciò nonostante si possono permettere dipendenti e sono riusciti sino a oggi a sostenere la contrazione del mercato.

Il caso individuato per la figura del mosaicista è di particolare eccellenza, ma si ritiene che possa essere un esempio per lo sviluppo del mestiere o per percorsi analoghi per altri mestieri. Questa attività di creazione di mosaici moderni – con una eventuale apertura successiva al filone contiguo ma diverso del ciottolato – si sviluppa nell'ambito di un territorio caratterizzato dalle produzioni legate alla lavorazione del marmo. Infatti il comprensorio apuo-versiliese rappresenta un'area geografica di pochi chilometri quadrati dove vengono testati e lavorati i prodotti di tutte le cave del globo, e dove vengono inventati, modificati, migliorati, i macchinari per la loro trasformazione.

La crescita della domanda di mosaico ha portato a sviluppare questo tipo di attività che prevede la creazione di mosaici prevalentemente artistici attraverso l'utilizzo di marmo, ma più frequentemente di scarti di marmo del territorio lavorati attraverso la spezzatura a mano.

Il mercato di riferimento risente della crisi, ma trova nuovi sbocchi grazie alla domanda estera, tanto da far prevedere degli spazi per nuova occupazione o per riqualificazione di addetti. L'interesse per l'attività, secondo l'intervistato, è forte anche nei giovani che accedono ai corsi di formazione.

La crescita è legata alla diversificazione dell'attività infatti il mercato può essere legato all'economia e alla produzione di marmi, ma esiste anche un mercato di tipo più artigianale ed un terzo mercato legato ad aspetti artistici, che oggi sembra il più promettente.

Il mestiere di orafo era piuttosto diffuso in tutta la regione, con concentrazione nelle aree urbane, nel distretto della filigrana e nella zona di frontiera. Oggi anche questo mercato ha subito notevoli contrazioni dovute alla crisi economica generale e alla riduzione progressiva dei consumi. Un ulteriore elemento di criticità per il mestiere di orafo è stata la liberalizzazione del commercio di manufatti in oro con la proliferazione dei punti "compro oro". Questa apertura del mercato ha acuito la concorrenza soprattutto rispetto ai gioielli di nuova produzione. A questo si è aggiunta l'elevata crescita del costo dell'oro. Se la manifattura e la qualità dell'oro italiano restano competitive rispetto alle produzioni orientali (salvo forse nel caso della filigrana), la domanda è scesa molto rendendo l'offerta quasi saturata e facendo sì che l'avvio di attività in proprio sia difficile anche per chi è fortemente specializzato (incassatore e conoscenze in campo gemmologico).

L'ultimo mestiere considerato è quello del sarto/a per piccole riparazioni; anche in questo caso si tratta di piccole attività che hanno un mercato prevalentemente locale. Il primo intervistato ha esercitato il mestiere di sarto per moltissimi anni e ha assistito al mutamento della propria attività con una forte contrazione sia della confezione di abiti che della modifica/riparazione. Ha avuto alcuni collaboratori nei momenti in cui il mercato era più florido, mentre ora non è più necessario né possibile. L'intervistato è prossimo al termine della sua carriera, ma non prevede di passare la propria attività a sarti più giovani convinto che non abbia futuro, nonostante dichiarare che il proprio mercato negli ultimi anni sia rimasto costante anche a dispetto della crisi.

Pur nella sua mutazione verso attività di basso profilo, i servizi di riparazione, modificazione o piccole confezioni ha avuto un nuovo sviluppo che potrebbe avere una prospettiva di lieve crescita.

Nella estrema varietà dei mestieri appena analizzati si riscontrano alcune uniformità che non riguardano solo il fatto che rischino l'estinzione o che subiscano fortemente la crisi economica.

Quasi tutti hanno fatto riferimento alla parte gestionale dell'attività, pur non mettendola al centro delle loro argomentazioni: è scontato che sia necessario avere una certa capacità di gestione e commerciale per restare sul mercato. L'organizzazione del lavoro richiede flessibilità; per questo sono prevalenti le attività fondate su rapporti familiari, mentre sono quasi del tutto assenti contratti con dipendenti. L'occupazione dipendente non è semplice da gestire per gli oneri burocratici che comporta, per il costo fisso che impone e per l'adeguamento ad una serie di regole, soprattutto legate alla normativa sulla sicurezza, che pongono vincoli e costi insostenibili in un periodo di crisi. La creazione di occupazione, se così si può chiamare, avviene esternalizzando alcune lavorazioni o passando ad altri artigiani alcuni incarichi che non possono essere svolti. La rete tra artigiani - sia per le medesime lavorazioni sia in filiera - sembra una soluzione, ancora poco sviluppata, in cui molti credono, anche per sostenere i colpi della crisi economica. Tutti citano in maniera più o meno critica il peso di alcune normative, la loro evoluzione e la difficoltà di informazione (almeno di una informazione univoca e chiara).

Un altro problema che è emerso in diverse interviste è quello legato alla cessione di attività e ad un eventuale subentro. Anche in questo caso le procedure burocratiche e gli oneri fiscali sembrano rappresentare un ostacolo notevole, tanto da scoraggiare il passaggio delle attività.

In ultimo, l'elemento che è stato citato come più importante, in modo esplicito o implicito, da tutti gli intervistati: la "passione" per il mestiere, per qualcuno per il mestiere manuale. Dalla passione parte lo stimolo ad intraprendere percorsi anche non facili sia da giovani che da meno giovani. Sembra che senza questa passione non sia possibile esercitare il mestiere. Per poi far sì che il mestiere non resti un hobby sono necessarie competenze che in alcuni casi richiedono specializzazione e capacità particolari (fabbro, orafo, manutentore del verde, maniscalco, ecc.), oltre ad una certa abilità imprenditoriale per conoscere il mercato e i clienti e per consolidare la propria attività.



#### 4. La consistenza e l'andamento dei mestieri individuati – Alcuni dati quantitativi

La ricerca di dati quantitativi che supporti la descrizione dell'andamento attuale e di trend dei mestieri individuati si può riferire sia a dati relativi ai settori economici di riferimento, basandosi pertanto sulla classificazione delle attività economiche (ATECO) e le relative statistiche; sia sulle professioni corrispondenti, basandosi allora sulle classificazioni delle professioni e le relative statistiche.

In ogni caso si deve premettere che le particolari caratteristiche dell'oggetto della ricerca (si veda il capitolo due - La delimitazione del campo di indagine e il disegno della ricerca) e la specificità dei mestieri individuati non trovano facilmente corrispondenza nei dati statistici e nelle ricerche disponibili, per una mancata coincidenza nelle definizioni o, più spesso, per la disponibilità di livelli di aggregazione troppo elevati per rispondere alle domande relative a mestieri molto specifici.

Si è pertanto scelto di raccogliere alcuni dati a livelli di aggregazione elevata o riferiti ad ambiti professionali più ampi per delimitare il quadro di riferimento e rintracciare dei trend che se validi per categorie più inclusive possono rappresentare un'indicazione di tendenza anche per i loro sottoinsiemi<sup>19</sup>.

In generale l'andamento della crisi economica che ha investito le economie occidentali con un picco nel 2008, si può leggere anche attraverso il dato di consistenza delle imprese a livello nazionale, sia in generale che di quelle artigiane<sup>20</sup>. La Liguria presenta un andamento un poco diverso da quello nazionale, registrando con un certo ritardo la contrazione, soprattutto per la composizione della struttura produttiva, con particolare riferimento al settore secondario, che risente con uno o due anni di ritardo degli andamenti medi nazionali.

Tabella 1 - Imprese attive e imprese artigiane attive. Italia e Liguria. Anni dal 2007 al 2010. Valori assoluti e % di imprese artigiane sul totale.

Imprese attive	Valori assoluti			
	2007	2008	2009	2010
Italia	5.174.921	5.316.104	5.283.531	5.281.934
Italia artigiane	1.482.452	1.486.559	1.465.949	1.458.922
Liguria	140.240	142.648	142.511	142.830
Liguria artigiane	46.187	46.784	46.724	46.961
<i>Italia Rapporto imprese art su tot imprese</i>	<i>28,6</i>	<i>28,0</i>	<i>27,7</i>	<i>27,6</i>
<i>Liguria Rapporto imprese art su tot imprese</i>	<i>32,9</i>	<i>32,8</i>	<i>32,8</i>	<i>32,9</i>

Fonte: Movimprese - Infocamere

La struttura artigiana della Liguria è piuttosto rilevante e costante nel tempo. Infatti la percentuale di imprese artigiane sul totale è superiore al valore nazionale e resta tale negli ultimi quattro anni.

Le variazioni nel numero delle imprese segnala la ricaduta della crisi del 2008 direttamente nella contrazione del 2009, con una variazione in negativo delle imprese a fronte di un andamento positivo sino a quella data, sia a livello nazionale che ligure<sup>21</sup>. Tuttavia si nota che la variazione percentuale indica in Liguria una riduzione contenuta e allineata sia delle imprese totali che di quelle artigiane, minore di quanto non sia avvenuto a livello nazionale. L'andamento negativo prosegue nel 2010 per l'Italia nel suo complesso, seppure con valori di variazione percentuale più contenuti rispetto al 2009, mentre per la Liguria si ha una lieve ripresa.

La struttura artigiana ligure denota una certa stabilità anche con riferimento ad un arco temporale più ampio. Infatti considerando il lasso di tempo che va dal 2007 al 2010 si constata una lieve crescita delle imprese a livello nazionale a

<sup>19</sup> E' noto che l'operazione di aggregazione dei dati implica l'annullamento delle varibilità con effetti distorsivi di tipo ecologico; tuttavia si ritiene che le indicazioni di tendenza se considerate con la doverosa cautela possano comunque contribuire alla conoscenza del fenomeno, senza con ciò precluderle una descrizione puntuale.

<sup>20</sup> Si considera il solo dato numerico delle imprese come uno degli indicatori dell'andamento economico, rinviando ad altri studi per la documentazione dell'andamento economico attraverso un'articolazione maggiore delle variabili economiche.

<sup>21</sup> Per i dati precedenti al 2008, ci si può riferire al Programma triennale per l'artigianato della Regione Liguria.

fronte di una contrazione di quelle artigiane, mentre a livello locale la crescita delle imprese (minore in termini percentuali rispetto a quella nazionale) è registrata sia a livello totale che a livello di imprese artigiane.

Tabella 2 - Imprese attive e imprese artigiane attive. Italia e Liguria. Anni dal 2007 al 2010. Variazioni annuali assolute e %

Imprese attive	Variazioni assolute			Variazioni %		
	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2007-2008	2008-2009	2009-2010
Italia	141.183	-32.573	-1.597	2,73	-0,61	-0,03
Italia artigiane	4.107	-20.610	-7.027	0,28	-1,39	-0,48
Liguria	2.408	-137	319	1,72	-0,10	0,22
Liguria artigiane	597	-60	237	1,29	-0,13	0,51

Fonte: Movimprese – Infocamere. Ns. elaborazioni

Tabella 3 - Imprese attive e imprese artigiane attive. Italia e Liguria. Anni dal 2007 al 2010. Variazioni assolute e %

Imprese attive	Variazione assoluta	Variazione %
	2007-2010	2007-2010
Italia	107.013	2,07
Italia artigiane	-23.530	-1,59
Liguria	2.590	1,85
Liguria artigiane	774	1,68

Fonte: Movimprese – Infocamere. Ns. elaborazioni

La crescita dell'impresa artigiana si verifica più a livello di stock e che non a livello dimensionale; questa tendenza era già stata evidenziata per il triennio 2005-2008 dagli studi del programma triennale dell'artigianato.

La limitata crescita dimensionale è strettamente legata al costo del lavoro, non solo in termini economici (il costo del lavoro), ma anche in termini di adempimenti e costi indotti dall'assunzione o dall'accoglimento di un apprendista (o di uno stagista), come ad esempio quanto previsto dalla normativa sulla sicurezza sul lavoro. La crescita del numero di imprese si lega però alla "esternalizzazione" o "divisione del lavoro tra artigiani" (che è stata anche indicata da alcuni intervistati): ove le commesse siano in eccesso l'artigiano passa il lavoro in tutto o in parte ad altri artigiani (in logica complementare o di filiera), favorendo così il mercato del lavoro seppur contenendo la dimensione dell'impresa.

Sempre con riferimento al contesto si possono considerare i lavoratori iscritti all'INPS, nella sezione dedicata agli artigiani. Si rileva che rispetto al 2001 c'è stata una crescita continua pur segnata da un rallentamento nel 2009 e nel 2010. Le variazioni di anno in anno invece evidenziano una riduzione, seppure lieve negli ultimi due anni 2009 e 2010 (al nord già nel 2008). L'andamento a livello complessivo è lievemente peggiore di quanto si sia registrato per i lavoratori dipendenti.

Tabella 4 - Lavoratori artigiani iscritti. Anni 2001-2010. Italia a ripartizioni. Valori assoluti

Anno	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	Totale
2001	1.087.172	387.938	417.582	1.892.692
2002	1.092.956	390.444	419.071	1.902.471
2003	1.099.493	392.083	424.124	1.915.700
2004	1.108.711	395.644	430.533	1.934.888
2005	1.116.062	398.634	434.808	1.949.504
2006	1.121.607	401.357	439.149	1.962.113
2007	1.131.312	407.417	445.730	1.984.459
2008	1.127.691	408.185	448.613	1.984.489
2009	1.112.034	405.492	445.425	1.962.951
2010	1.099.646	401.736	444.349	1.945.731

Fonte: INPS

Tabella 5 - Lavoratori artigiani iscritti. Anni 2001-2010. Italia a ripartizioni. Numeri indice a base fissa

Anno	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	Totale
------	------	--------	-------------	--------

2001	100	100	100	100
2002	100,5	100,6	100,4	100,5
2003	101,1	101,1	101,6	101,2
2004	102,0	102,0	103,1	102,2
2005	102,7	102,8	104,1	103,0
2006	103,2	103,5	105,2	103,7
2007	104,1	105,0	106,7	104,8
2008	103,7	105,2	107,4	104,9
2009	102,3	104,5	106,7	103,7
2010	101,1	103,6	106,4	102,8

Fonte: INPS, ns. elaborazioni

Tabella 6 - Lavoratori artigiani iscritti. Anni 2001-2010. Italia a ripartizioni. Numeri indice a base mobile

Anno	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	Totale
2001	100	100	100	100
2002	100,5	100,6	100,4	100,5
2003	100,6	100,4	101,2	100,7
2004	100,8	100,9	101,5	101,0
2005	100,7	100,8	101,0	100,8
2006	100,5	100,7	101,0	100,6
2007	100,9	101,5	101,5	101,1
2008	99,7	100,2	100,6	100,0
2009	98,6	99,3	99,3	98,9
2010	98,9	99,1	99,8	99,1

Fonte: INPS, ns. elaborazioni

Tabella 7 - Lavoratori dipendenti iscritti. Anni 2001-2010. Italia a ripartizioni. Valori assoluti.

Anno	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	Totale
2001	980.076	399.815	555.684	1.935.575
2002	986.932	405.161	569.911	1.962.004
2003	995.810	410.284	586.966	1.993.060
2004	1.020.639	423.221	615.333	2.059.193
2005	1.045.956	436.785	642.352	2.125.093
2006	1.057.289	444.713	657.330	2.159.332
2007	1.068.162	451.945	670.666	2.190.773
2008	1.065.771	454.609	677.237	2.197.617
2009	1.066.137	456.242	681.342	2.203.721
2010	1.073.237	459.078	687.270	2.219.585

Fonte: INPS

Tabella 8 - Lavoratori dipendenti iscritti. Anni 2001-2010. Italia a ripartizioni. Numeri indice a base fissa

Anno	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	Totale
2001	100	100	100	100
2002	100,7	101,3	102,6	101,4
2003	101,6	102,6	105,6	103,0
2004	104,1	105,9	110,7	106,4
2005	106,7	109,2	115,6	109,8
2006	107,9	111,2	118,3	111,6

2007	109,0	113,0	120,7	113,2
2008	108,7	113,7	121,9	113,5
2009	108,8	114,1	122,6	113,9
2010	109,5	114,8	123,7	114,7

Fonte: INPS, ns. elaborazioni

Tabella 9 - Lavoratori dipendenti iscritti. Anni 2001-2010. Italia a ripartizioni. Numeri indice a base fissa.

Anno	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	Totale
2001	100	100	100	100
2002	100,7	101,3	102,6	101,4
2003	100,9	101,3	103,0	101,6
2004	102,5	103,2	104,8	103,3
2005	102,5	103,2	104,4	103,2
2006	101,1	101,8	102,3	101,6
2007	101,0	101,6	102,0	101,5
2008	99,8	100,6	101,0	100,3
2009	100,0	100,4	100,6	100,3
2010	100,7	100,6	100,9	100,7

Fonte: INPS, ns. elaborazioni

Per procedere ad un maggiore dettaglio in via preliminare sono state ricercate le classificazioni (ISTAT) a cui si possono ricondurre i mestieri individuati e che risultano dalla tabella che segue (per le considerazioni metodologiche per la definizione della tabella si rinvia all'appendice metodologica).

Tabella 10 – Confronto fra classificazioni (ISTAT) delle attività economiche e delle professioni per ciascun mestiere.

Mestiere	Codice Ateco 2002	Codice Ateco 2007	Classificazione ISTAT Professioni 2001	Classificazione ISTAT Professioni 2011
Fabbro	28.1 FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO 28.11 Fabbricazione, installazione e riparazione di strutture metalliche e di parti di strutture 28.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo; fabbricazione, installazione e riparazione di tende da sole con strutture metalliche <i>28.12.1 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte, scale e cancelli metallici</i>	25.1 FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO 25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture <i>25.11.0 Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture</i> 25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo <i>25.12.1 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici</i>	6.2.2 Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	6.2.2.1 Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare  <i>6.2.2.1.1 – Fabbri</i>
Falegname	36.1 FABBRICAZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI 36.11 Fabbricazione di sedie e sedili, poltrone e divani e loro telai, in	16.23 Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	6.5.2 Ebanisti, attrezzisti, operai e artigiani del trattamento	6.5.2.2 Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del

	qualsiasi materiale, esclusi parti e accessori 36.12 Fabbricazione di mobili per uffici, negozi, ecc., esclusi parti e accessori 36.13 Fabbricazione di mobili per cucina di qualsiasi materiale, esclusi parti e accessori 36.14 Fabbricazione di altri mobili; finitura (lucidatura, laccatura e doratura) di sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo; restauratori e riparatori di mobili di qualsiasi tipo; fabbricazione di parti e accessori per sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo	31 FABBRICAZIONE DI MOBILI 31.0 FABBRICAZIONE DI MOBILI 31.01 Fabbricazione di mobili per ufficio e negozi 31.02 Fabbricazione di mobili per cucina 31.09 Fabbricazione di altri mobili <i>31.09.1 Fabbricazione di mobili per arredo domestico</i> <i>31.09.2 Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)</i> <i>31.09.3 Fabbricazione di poltrone e divani</i> <i>31.09.4 Fabbricazione di parti e accessori di mobili</i> <i>31.09.5 Finitura di mobili</i> <i>31.09.9 Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)</i>	del legno ed assimilati	legno <i>6.5.2.2.2 :- Falegnami</i>
Liutaio e altri mestieri legati alla produzione e manutenzione di strumenti musicali	36.30 Fabbricazione di strumenti musicali	32.2 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI	6.3.1 Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali simili	6.3.1.3 Artigiani ed operai addetti alla costruzione, al montaggio e all'accordatura di strumenti musicali  <i>6.3.1.3.2 - Addetti alla costruzione e riparazione di strumenti musicali .</i>
Maniscalco /a	01.22 Allevamento di ovini, caprini, equini <i>01.22.2 Allevamento di equini</i>	01.43 Allevamento di cavalli e altri equini	8.5.2 Personale non qualificato addetto alle foreste, alla cura degli animali, alla pesca ed alla caccia	8.3.2.2 Personale non qualificato addetto alla cura degli animali  <i>8.3.2.2.0 - Personale non qualificato addetto alla cura degli</i>

				<i>animali</i>
Manutentore/ice del territorio sia dal punto di vista di piccole realizzazioni edili che di manutenzione specialistica del verde	01.13 Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie	01.2 COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI 01.21 Coltivazione di uva 01.22 Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale 01.23 Coltivazione di agrumi 01.24 Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo 01.25 Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio 01.26 Coltivazione di frutti oleosi 01.27 Coltivazione di piante per la produzione di bevande 01.28 Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche 01.29 Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale)	6.4.1 Agricoltori e operai agricoli specializzati	6.4.1.2 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)
Manutentore/ice-riparatore/ice di biciclette o piccoli motocicli	35.4 FABBRICAZIONE E MONTAGGIO DI MOTOCICLI, CICLOMOTORI E BICICLETTE, COMPRESI PARTI E ACCESSORI 35.42 Fabbricazione e montaggio di biciclette, compresi parti e accessori  52.48 Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari n.c.a. 52.48.5 Commercio al dettaglio di articoli sportivi e per il tempo libero; biciclette, compresi ricambi ed accessori; medaglie, coppe, targhe e trofei; articoli per la caccia e la pesca; armi e munizioni; articoli militari, esclusi vestiario e calzature 52.48.51 Commercio al dettaglio di articoli sportivi e per il tempo libero 52.48.52 Commercio al dettaglio di biciclette,	30.92 Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi 30.92.1 Fabbricazione e montaggio di biciclette (incluse parti e accessori) 30.92.2 Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette  47.64 Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati 47.64.1 Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero	6.2.3 Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)	6.2.3.1 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate  6.2.3.1.3 Meccanici di biciclette e veicoli assimilati

	<i>compresi ricambi ed accessori</i>			
Mestieri legati alla produzione alimentare di piccolo lotto di fascia alta. (inclusa pasta fresca; alimenti della tradizione ligure quali torte salate, focacce e farinate)	<p>15.8 PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI</p> <p>15.81 Produzione di prodotti di panetteria; altri prodotti da forno e pasticceria fresca</p> <p><i>15.81.21 Produzione di pizza al taglio e da asporto e di altre specialita' da forno (rustici e pizzette) senza somministrazione</i></p> <p>52.24 Commercio al dettaglio di pane e prodotti di panetteria; pasticceria, dolci e confetteria</p> <p><i>52.24.1 Commercio al dettaglio di pane e prodotti di panetteria</i></p>	<p>10.7 PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI</p> <p>10.71 Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi</p> <p><i>10.71.1 Produzione di prodotti di panetteria freschi</i></p> <p>10.73 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili</p> <p>47.24 Commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria in esercizi specializzati</p> <p><i>47.24.1 Commercio al dettaglio di pane</i></p>	6.5.1 Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	<p>6.5.1.2 Panettieri e pastai artigianali</p> <p><i>6.5.1.2.1 Panettieri</i></p> <p><i>6.5.1.2.2 Pastai</i></p>
Mosaicista	<p>26.7 TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE E MARMO;</p> <p>FRANTUMAZIONE DI PIETRE E MINERALI</p> <p><i>26.70.1 Segagione e lavorazione non artistica delle pietre e del marmo</i></p> <p><i>26.70.2 Lavorazione artistica delle pietre e del marmo; lavori in mosaico</i></p> <p><i>26.70.3 Frantumazione di pietre e minerali effettuata non in connessione con l'estrazione</i></p> <p>45.43 Rivestimento di pavimenti e di muri</p>	<p>23.7 TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE</p> <p>23.70 Taglio, modellatura e finitura di pietre</p> <p><i>23.70.1 Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo</i></p> <p><i>23.70.2 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico</i></p> <p>43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri</p>	6.1.3 Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	<p>6.1.3.2 Pavimentatori e posatori di rivestimenti</p> <p><i>6.1.3.2.3 Piastrellisti e rivestimentisti in pietra e materiali assimilati</i></p>
Orafo/a (con competenz e anche di tipo gemmologico)	<p>36.2 GIOIELLERIA E OREFICERIA</p> <p>36.22 Fabbricazione di gioielleria e oreficeria; lavorazione di pietre preziose</p> <p><i>36.22.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria, di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi</i></p> <p><i>36.22.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale</i></p>	<p>32.12 Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi</p> <p><i>32.12.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi</i></p> <p><i>32.12.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale</i></p>	6.3.1 Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali similari	<p>6.3.1.6 Gioiellieri, orafi</p> <p><i>6.3.1.6.1 Orafi</i></p> <p><i>6.3.1.6.2 Addetti alla lavorazione di pietre preziose e dure</i></p>

Sarto/a per piccole riparazioni.	18.22 confezione di abbigliamento esterno	14.13 Confezione di altro abbigliamento esterno <i>14.13.1 Confezione in serie di abbigliamento esterno</i> <i>14.13.2 Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno</i>	6.5.3 Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	6.5.3.3 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai <i>6.5.3.3.3 Confezionatori di capi di abbigliamento</i> <i>6.5.3.3.4 Sarti</i>
----------------------------------	---	---	--	--

Dalle rilevazioni dedicate allo studio delle professioni coordinate da Istat e Isfol<sup>22</sup> si possono raccogliere alcune indicazioni di trend delle diverse professioni associate ai mestieri studiati. Come già ricordato, anche in questo caso le indicazioni sono relative ad aggregazioni di maggiore entità che includono le figure di cui si sta trattando, ma spesso insieme ad altre. In ogni caso l'Indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni è la fonte più ricca di indicazioni per il trend delle professioni, seppur riferite ad aggregati più ampi e all'Italia nel suo complesso.

Per il **fabbro** da una consistenza della classe professionale "Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati" (6.2.2 – Istat CP2001) di 251.402 nel 2009, nel periodo 2009-2014, si prevede una variazione occupazionale di circa 5,8%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%). Lo stock occupazionale dovrebbe aumentare di circa 14.470 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 70.734 assunzioni, di cui 56.264 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 14.470 per nuove assunzioni<sup>23</sup>. Per la classe 6.2.2.1 Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare, più specifica e vicina al mestiere del fabbro, si prevede "stabilità" ossia una variazione entro il +/- 5%.

Per il **falegname** da una consistenza della classe professionale "Ebanisti, attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati" (6.5.2 – Istat CP2001) di 186.684 nel 2009, nel periodo 2009-2014 si prevede una variazione occupazionale di circa -3,1%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%). Lo stock occupazionale dovrebbe diminuire di circa -5.751 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 35199 assunzioni, di cui 40.950 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -5.751 per nuove assunzioni.

Per la categoria Artigiani ed operai specializzati del trattamento del legno (curvature a vapore, stagionatura artificiale, trattamenti chimici) (6.5.2.1) si prevede una Riduzione (variazione % negativa tra -10% e -5%) e per Ebanisti, falegnami ed operatori artigianali specializzati di macchine per la lavorazione del legno (6.5.2.2) si prevede stabilità.

Il **liutaio** insieme **all'orafo** ricadono in una classe professionale che raggruppa professionalità molto diverse sotto al definizione: Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali simili (6.3.1), per un totale di occupati al 2009 pari a 78.800. Nel periodo 2009-2014, si prevede una variazione occupazionale di circa -3,2%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%). Lo stock occupazionale dovrebbe diminuire di circa -2.498 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 19.763 assunzioni, di cui 22.261 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -2.498 per nuove assunzioni. All'interno della classe i liutai sono previsti in crescita (+5/10%), mentre gli orafi in riduzione (-5/10%).

Per il **maniscalco**, oltre alla sua difficile individuazione anche nella classificazione delle professioni, non sono disponibili dati analoghi agli altri mestieri

Per il **manutentore/ice del territorio** ci si riferisce ad una figura di generale manutenzione delle coltivazioni che ricade prevalentemente nella classe Agricoltori e operai agricoli specializzati (6.4.1), pur non evidenziando in questo caso le competenze di manutenzione edile del territorio; a maggior ragione le tendenze restano molto indicative.

Da uno stock di 384.998 nel 2009 si prevede nel periodo 2009-2014 una variazione occupazionale di circa -10,8%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%). Lo stock occupazionale dovrebbe diminuire di circa -41.466 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 26.627 assunzioni, di cui 68.093 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -41.466 per nuove assunzioni. Per la categoria più affine al mestiere individuato - 6.4.1.2

<sup>22</sup> Sistema informativo sulle professioni

<sup>23</sup> Tutte le previsioni qui riassunte sono tratte dall'Indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni 2010, disponibile al sito <http://fabbisogni.isfol.it>

Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta) – si prevede una riduzione (-5/10%).

Il **manutentore di biciclette** ricade nella classe Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale) (6.2.3), molto ampia rispetto alla specifica figura di interesse. La categoria registrava, al 2009, 515.385 occupati e, per il periodo 2009-2014, si prevede una variazione occupazionale di circa -4%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%). Lo stock occupazionale dovrebbe diminuire di circa -20.678 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 68.468 assunzioni, di cui 89.146 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -20.678 per nuove assunzioni. Anche la categoria in questo caso è molto ampia raggruppando i “Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati (6.2.3.1); per questa categoria è prevista una riduzione.

Per i **mestieri legati alla produzione alimentare di piccolo lotto di fascia alta** il riferimento è in generale la classe dei panettieri e pastai artigianali (6.5.1.2) che rientrano nella classe 6.5.1 Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari, pari a 268.107 occupati nel 2009.

Nel periodo 2009-2014, per la classe professionale "Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari " si prevede una variazione occupazionale di circa 1,6%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%). Lo stock occupazionale dovrebbe aumentare di circa 4.231 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 77.633 assunzioni, di cui 73.402 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 4.231 per nuove assunzioni.

La maggior parte delle categorie incluse in questa classe sono previste in crescita o stabili. In crescita anche in panettieri e pastai artigianali.

Il **mosaicista** rientra tra gli Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (6.1.3) e nella categoria (6.1.3.2) Pavimentatori e posatori di rivestimenti; solo considerando la classificazione a cinque cifre si ha una collocazione più precisa (6.1.3.2.3 – Piastrellisti e rivestimentisti in pietra e assimilati). La classe registra 516.355 occupati nel 2009 e si prevede, per il 2009-2014, una variazione occupazionale di circa -2,6%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%). Lo stock occupazionale dovrebbe diminuire di circa -13212 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 90854 assunzioni, di cui 104066 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -13212 per nuove assunzioni. La categoria Pavimentatori e posatori di rivestimenti è stabile.

Il **sarto**, professione molto consolidata, ha una categoria dedicata (6.5.3.3 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai) all'interno della classe 6.5.3 Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento, che al 2009 aveva 202.367 occupati.

Nel periodo 2009-2014, per la classe professionale "Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento " si prevede una variazione occupazionale di circa -17,4%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%). Lo stock occupazionale dovrebbe diminuire di circa -35239 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 41078 assunzioni, di cui 76317 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -35239 per nuove assunzioni. Per i sarti si prevede una riduzione.

In estrema **sintesi**, considerando congiuntamente i trend a livello nazionale e quanto rilevato a livello locale, considerando anche la struttura consolidata degli artigiani in Liguria, si possono riassumere nella tabella che segue i trend dei mestieri studiati per un arco temporale di un triennio. I trend a livello locale non sono basati su una previsione quantitativa e sono quindi da considerarsi con la dovuta cautela. Tuttavia si deve tenere presente che la particolarità dei mestieri indagati e i mercati di nicchia a cui si rivolgono permettono di considerarsi stabili o in lieve crescita.

Mestiere	Trend nazionale per il prossimo triennio	Trend locale per il prossimo triennio
Fabbro	stabilità	stabilità o crescita
Falegname	stabilità	stabilità o crescita
Liutaio e altri mestieri legati alla produzione e manutenzione di strumenti musicali	crescita	crescita
Maniscalco/a	//	stabilità o lieve crescita
Manutentore/ice del territorio sia dal punto di vista di piccole realizzazioni edili che di manutenzione specialistica del verde	riduzione	stabilità
Manutentore/ice-riparatore/ice di biciclette o piccoli motocicli	riduzione	stabilità o lieve crescita
Mestieri legati alla produzione alimentare di piccolo lotto di fascia alta. (inclusa pasta	crescita	stabilità o crescita

fresca; alimenti della tradizione ligure quali torte salate, focacce e farinate)		
Mosaicista	stabile	crescita
Orafo/a (con competenze anche di tipo gemmologico)	riduzione	stabilità o lieve riduzione
Sarto/a per piccole riparazioni.	riduzione	stabilità o crescita

## 5. Le schede delle figure/mestieri

Le rilevazioni sul campo, soprattutto le interviste a chi svolge direttamente il mestiere, hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie alla completa descrizione del mestiere stesso. Come previsto, le informazioni raccolte sono state riorganizzate seguendo il modello per la descrizione delle figure professionali indicata dal *Laboratorio delle professioni di domani* della Regione Liguria, dopo aver verificato che i mestieri individuati non fossero già inclusi nelle schede del Laboratorio. Le schede elaborate rappresentano una proposta che dovrà essere vagliata dal Laboratorio, nonché completata di alcuni riferimenti a classificazioni che non sono state inserite. In coerenza con l'indirizzo regionale che mira all'omogeneizzazione della descrizione delle professioni si è adottato lo standard regionale, utilizzando, per la compilazione delle schede, la metodologia prevista dal Laboratorio<sup>24</sup>, soprattutto per quanto riguarda la struttura principale della scheda descrittiva. Si deve sottolineare che l'impostazione del Laboratorio prevede la descrizione di figure professionali a banda larga per la specifica finalità del laboratorio stesso. In questa sede si mira in particolare alla descrizione di mestieri specifici che si configurano spesso come sotto articolazioni di un profilo professionale più ampio. Data la peculiarità della ricerca e dei mestieri considerati, si è ritenuto utile comunque seguire lo schema del laboratorio per uniformità nell'esposizione delle informazioni.

Le schede contengono una descrizione sintetica della professione, desunta in parte da quella fornita dall'Istat ed adattata rispetto alle peculiarità del mestiere in oggetto, la descrizione delle competenze chiave<sup>25</sup>, con l'articolazione in conoscenze e abilità. Per l'individuazione dell'area professionale, così come suggerito dal Laboratorio, è stato utilizzato il repertorio Isfol e la Classificazione ISTAT delle Professioni, tenendo in debita considerazione anche l'articolazione distinta in trasversali o comuni, produzione e servizi.

Nessuno dei mestieri individuati e delle corrispondenti figure professionali è già presente nel repertorio ad eccezione del "falegname": in questa sezione vengono riportate le 10 schede di professione elaborate. La scheda dedicata al Falegname è tratta dal Repertorio regionale, ma è stata integrata di alcune competenze e abilità (uso delle vernici) indicate come rilevanti dagli intervistati

---

<sup>24</sup> Regione Liguria. Laboratorio delle professioni di domani. Il Repertorio Ligure delle Figure Professionali. Capitolo 2 Impostazione metodologica.

<sup>25</sup> Le Competenze, così come previsto dal D.D. 4051 del 20/12/2007 sono :“aggregati di conoscenze e capacità (abilità) il cui possesso consente ad un individuo il raggiungimento, in un determinato contesto, di un risultato compiuto coerente con il livello minimo di performance preso a riferimento. Le competenze costituiscono i contenuti delle figure professionali e sono il riferimento per l'accertamento e per la certificazione.”

# Fabbro

## Descrizione sintetica

Il fabbro crea e ripara oggetti di ferro o leghe metalliche (oggetti artistici, ringhiere, corrimano, porte, uncini, molle, utensili agricoli); lavora manualmente, scaldando i metalli in modo da renderli malleabili e poi dando forma agli oggetti sull'incudine o con altri strumenti manuali o meccanici. Utilizza anche macchine automatiche o semi-automatiche per lavorare lingotti, lamiere e profilati in metallo al fine di realizzare sia singoli manufatti in ferro, bronzo, alluminio, metallo, ottone sia manufatti composti da più parti che assembla in diverse forme a seconda dell'oggetto da realizzare.

**Area Professionale:** B1 Metallmeccanica (area professionale da "IL REPERTORIO LIGURE DELLE FIGURE PROFESSIONALI")

## Situazioni-tipo di lavoro

Il fabbro svolge la propria attività come titolare di una bottega artigiana oppure presso aziende di piccole-medie dimensioni. Acquisita una certa manualità il fabbro svolge diverse mansioni spaziando in diversi settori produttivi, dalla piccola cantieristica navale allo svolgimento di piccole incombenze per singoli cittadini come la sostituzione di serrature, passando attraverso la costruzione o riparazione di cancelli, serramenti, scale, tettoie, infissi, grate, strutture portanti, complementi di arredo. Considerata la diversificazione delle attività svolte, lo svolgimento delle proprie mansioni può essere effettuato in parte in officina in parte a domicilio del cliente: quest'ultimo caso si verifica quando è necessaria l'installazione di alcune componenti. Il lavoro si svolge in orario giornaliero oppure, quando necessario, su turni.

**Competenza:** Essere in grado di realizzare il progetto del manufatto in metallo

## Descrizione

Interpretare le richieste del cliente  
Effettuare rilievi, calcoli o misurazioni  
Argomentare una proposta  
Redigere un preventivo  
Redigere una lista di materiali e componenti necessari al lavoro  
Individuare le forniture necessarie  
Curare i rapporti con i clienti  
Curare i rapporti con i fornitori  
Riconoscere i metalli  
Selezionare i metalli  
Organizzare il lavoro e le attività  
Individuare le macchine e gli strumenti necessari per lo svolgimento delle fasi di elaborazione  
Disegnare e tracciare i componenti  
Creare la sagoma

## Conoscenze

Tipologie di metalli  
Tecniche di trattamento dei metalli  
Elementi di disegno tecnico  
Materiali e componenti per l'arredamento  
Processi produttivi del settore arredo  
Tecnologie dei materiali per arredamento  
Elementi di normative in materia di controllo qualità  
Elementi di contabilità  
Elementi di normative in materia di impatto ambientale delle produzioni

## Abilità

Applicare le tecniche di progettazione degli oggetti o parti metalliche  
Utilizzare tecniche di comunicazione  
Utilizzare metodi di gestione degli approvvigionamenti e del magazzino  
Applicare le tecniche di utilizzo dei metalli  
Utilizzare la documentazione tecnica fornita dai produttori

**Competenza:** Essere in grado di effettuare lavorazioni di oggetti o componenti in metallo

## Descrizione

Interpretare un disegno tecnico  
Effettuare operazioni di riscaldamento dei metalli nella fucina  
Temperare eventualmente gli oggetti  
Effettuare operazioni di taglio dei metalli  
Effettuare operazioni di sagomatura degli oggetti in base al disegno utilizzando appositi attrezzi  
Eseguire il controllo e la manutenzione ordinaria degli utensili e delle macchine  
Rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza e antinfortunistica  
Individuare le eventuali lavorazioni necessarie di zincatura e verniciatura  
Delegare a collaboratori/ fornitori le operazioni di zincatura e verniciatura

## Conoscenze

Tecnologia dei metalli  
Elementi di tecnologia meccanica  
Elementi di disegno meccanico  
Tecniche di utilizzo degli utensili per la lavorazione dei metalli (pressa, sagomatrice, incudine, martello, scalpelli, pinze)  
Tecniche di lavorazione del ferro  
Tecnologie e sistemi di lavorazione  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici  
Tecniche di verniciatura  
Tecniche di zincatura

### **Abilità**

Applicare procedure di alimentazione impianti/macchinari  
Applicare procedure di controllo qualità  
Utilizzare punzonatrici  
Utilizzare presse piegatrici metalli  
Utilizzare macchine per trafilatura metalli  
Applicare tecniche di stampaggio dei metalli  
Applicare procedure di controllo delle fasi di lavorazioni meccaniche  
Applicare procedure di sicurezza in produzione  
Utilizzare strumenti per lavorazioni meccaniche  
Utilizzare macchine per formatura metalli (magli, presse)  
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)  
Utilizzare apparecchi di metrologia meccanica  
Utilizzare strumenti di misurazione meccanica  
Applicare procedure di segnalazione di non conformità di pezzi lavorati  
Applicare tecniche di chiodatura di parti metalliche

**Competenza:** Essere in grado di eseguire assemblaggio tramite saldatura di parti metalliche

### **Descrizione**

Usare tecniche di saldatura per riparare o assemblare parti metalliche  
Gestire gli aspetti progettuali del lavoro  
Usare tecniche di esecuzione per evitare deformazioni dei metalli  
Monitorare i parametri di saldatura  
Sagomare i metalli  
Arrotare i metalli  
Valutare la qualità della saldatura realizzata, indicando eventuali anomalie  
Eseguire l'ordinaria manutenzione delle macchine utilizzate per saldare  
Rispettare le normative relative alla sicurezza e antinfortunistica

### **Conoscenze**

Tecniche di saldatura dei metalli  
Elementi di tecnologia meccanica  
Elementi di disegno meccanico  
Strumenti e utensili per la saldatura  
Caratteristiche tecniche dei materiali metallici  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

### **Abilità**

Utilizzare procedure di controllo della tenuta dei materiali saldati  
Utilizzare strumenti per saldatura  
Applicare tecniche di saldatura metalli e leghe  
Utilizzare apparecchi di metrologia meccanica  
Applicare procedure di taratura di macchine saldatrici  
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)  
Applicare procedure di sicurezza in produzione

### **Conoscenze riferite alla figura**

Tipologie di metalli  
Caratteristiche tecniche dei materiali metallici  
Tecniche di trattamento dei metalli  
Tecniche di lavorazione del ferro

Tecnologie e sistemi di lavorazione  
Tecnologia dei metalli  
Elementi di tecnologia meccanica  
Elementi di contabilità  
Tecniche di utilizzo di Strumenti e utensili per la saldatura  
Tecniche di saldatura dei metalli  
Tecniche di utilizzo degli utensili per la lavorazione dei metalli (pressa, sagomatrice, incudine, martello, scalpelli, pinze)  
Elementi di disegno tecnico  
Materiali e componenti per l'arredamento  
Processi produttivi del settore arredo  
Tecnologie dei materiali per arredamento  
Elementi di normative in materia di controllo qualità  
Elementi di normative in materia di impatto ambientale delle produzioni  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

**Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratto di apprendistato.

**Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Per accedere a questa figura non è richiesto alcun titolo di studio specifico, è comunque indispensabile la conoscenza di base di alcuni elementi sui metalli e delle tecniche di saldatura; è quindi consigliabile un corso formativo che approfondisca proprio questi aspetti ed alcuni elementi rispetto alla contabilità di base ed alla sicurezza sul lavoro.

**Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

ISTAT ISFOL - Sistema informativo sulle professioni  
Rilevazione diretta

**Classificazioni ufficiali:**

- *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*  
6.2.2.1.1 - Fabbri •

# Falegname

## Descrizione sintetica

I falegnami lavorando artigianalmente il legno realizzano infissi, mobili o altri manufatti, ovvero realizzano e riparano infissi, mobili, porte finestre e altri serramenti in legno, casse, botti, doghe, bauli, carrozze, scheletri, sostegno e simili manufatti di carpenteria in legno. Per lo svolgimento di tali manufatti deve essere in grado di padroneggiare diverse proprietà tecnologiche, fisiologiche e meccaniche del legno, come i procedimenti per la conservazione dei legnami; padroneggiare le tecniche di utilizzo degli attrezzi e delle macchine utensili ed eseguirne la manutenzione, utilizzare gli strumenti da banco e portatili in sicurezza, utilizzare le tipologie dei collanti a seconda delle loro caratteristiche.

**Area Professionale:** B7 Legno (area professionale da “IL REPERTORIO LIGURE DELLE FIGURE PROFESSIONALI)

## Situazioni-tipo di lavoro

Il Falegname nello sviluppo del suo lavoro ha la possibilità di svolgere l'attività in proprio oppure come dipendente presso falegnamerie di piccole e medie dimensioni. A seconda del compito che deve svolgere si occupa della conservazione e preparazione del legno, della sua modellazione, della costruzione, modellazione ed assemblaggio di mobili, serramenti, casse, botti e più in generale di tutta la carpenteria in legno. Deve inoltre padroneggiare l'utilizzo dei macchinari e degli utensili propedeutici l'attività e l'utilizzo di vernici. Tali attività necessitano di una elevata manualità acquisita grazie ad anni di esperienza. In tutti i casi si tratta di un lavoro pericoloso per il tipo di macchinari e strumenti utilizzati, per le polveri e per le sostanze chimiche trattate: a questo scopo è particolarmente importante la conoscenza delle specifiche procedure di prevenzione degli incidenti sul lavoro e l'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuale.

**Competenza:** Essere in grado di realizzare il progetto del manufatto in legno

## Descrizione

Interpretare le richieste del cliente  
Argomentare una proposta  
Redigere un preventivo  
Redigere una lista di materiali e componenti necessari al lavoro  
Individuare le forniture necessarie  
Curare i rapporti con i clienti  
Curare i rapporti con i fornitori  
Riconoscere il legname  
Selezionare il legname  
Organizzare il lavoro o le attività  
Individuare le macchine e gli strumenti necessari per lo svolgimento delle fasi di elaborazione  
Disegnare e tracciare i componenti

## Conoscenze

Tipologie di legname  
Tecniche di conservazione e trattamento del legname  
Elementi di disegno tecnico  
Mercato del mobile  
Materiali e componenti per l'arredamento  
Processi produttivi del settore legno-arredo  
Tecnologie dei materiali per arredamento  
Elementi di normative in materia di controllo qualità  
Elementi di normative in materia di impatto ambientale delle produzioni  
Elementi di geometria e matematica

## Abilità

Applicare le tecniche di disegno dei componenti  
Utilizzare tecniche di persuasione  
Utilizzare tecniche di negoziazione  
Utilizzare metodi di gestione degli approvvigionamenti e del magazzino  
Applicare le tecniche di conservazione del legname  
Utilizzare la documentazione tecnica fornita dai produttori

**Competenza:** essere in grado di realizzare i manufatti in legno e materiali affini

## Descrizione

Tagliare e modellare il legno in base alla forma  
Verificare anomalie progettuali o esecutive  
Mettere in atto le misure correttive necessarie  
Predisporre la macchina e/o strumenti appropriati alle lavorazioni  
Verificare il funzionamento delle macchine  
Effettuare la manutenzione ordinaria delle macchine  
Assemblare pezzi o componenti  
Rifinire il manufatto  
Predisporre il trasporto dei manufatti  
Posare in opera il manufatto  
Smaltire o riciclare gli scarti di lavorazione

## Conoscenze

Tecniche di lavorazione del legno  
Struttura e caratteristiche tecniche e funzionali dei mobili  
Tecniche di assemblaggio  
Tecniche di intaglio del legno  
Prodotti per la lavorazione del legno  
Tecnologia del legno  
Processi produttivi del settore legno - arredo  
Macchinari per la lavorazione del legno  
Procedure di utilizzo e manutenzione di macchine ed attrezzature  
Tecniche per lo smaltimento degli scarti  
Macchinari per il riciclo degli scarti di lavorazione

### **Abilità**

Applicare tecniche di assemblaggio di manufatti in legno  
Applicare tecniche di incastro di manufatti in legno  
Applicare tecniche di incollaggio di manufatti in legno  
Utilizzare le macchine di taglio del legno  
Utilizzare le attrezzature e gli utensili per la lavorazione del legno  
Applicare le tecniche di rifinitura e protezioni dei componenti  
Utilizzare strumenti di levigatura  
Applicare le procedure di controllo dei macchinari di falegnameria  
Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari  
Applicare tecniche di controllo degli standard di prodotto  
Utilizzare la documentazione tecnica di prodotto  
Utilizzare strumenti di assemblaggio dei manufatti  
Utilizzare strumenti di protezione individuali  
Applicare le tecniche di montaggio  
Applicare le tecniche di smaltimento o riciclo degli scarti di lavorazione ( pallets...)

**Competenza:** essere in grado di applicare vernici

### **Descrizione**

Individuare le vernici e gli altri prodotti chimici da utilizzare  
Interpretare le specifiche dei prodotti fornite dai produttori  
Interpretare le richieste del cliente  
Preparare le vernici da utilizzare  
Applicare i vari strati di fondo  
Applicare gli strati di finitura  
Rispettare le norme di sicurezza  
Adempiere alle regole previste dalla normativa per lo smaltimento dei rifiuti

### **Conoscenze**

Caratteristiche delle vernici  
Prodotti per il trattamento del legno  
Tecniche di fissaggio del legno  
Tecniche di applicazione di rivestimenti protettivi  
Tecniche di verniciatura e carteggio del legno  
Normativa su adempimenti relativi allo smaltimento rifiuti

### **Abilità**

Applicare i criteri per la preparazione delle vernici  
Applicare le procedure di controllo e regolazione di macchinari e impianti per la verniciatura  
Applicare le procedure di segnalazione di non conformità  
Applicare tecniche di lucidatura del legno  
Applicare tecniche di verniciatura del legno  
Utilizzare i dispositivi di protezione individuali  
Utilizzare strumenti per la verniciatura ( compressori, pistola a pressione)  
Utilizzare gli strumenti di protezione

### **Conoscenze riferite alla figura**

Tipologie di legno  
Tecniche di lavorazione del legno  
Tecniche di intaglio  
Tecniche di verniciatura e carteggio  
Tecniche di incollaggio del legno  
Prodotti per il trattamento del legno  
Macchinari per la lavorazione del legno  
Procedure di manutenzione ordinaria di macchinari e utensili meccanici  
Strumenti per il taglio manuale

Struttura e caratteristiche tecniche e funzionali dei mobili  
Materiali per l'arredamento  
Mercato del mobile  
Processi produttivi del settore legno-arredo  
Elementi di disegno tecnico  
Elementi di geometria e matematica  
Tipologie di fissaggio  
Tipologie di colle  
Caratteristiche delle vernici  
Macchinari per il riciclo degli scarti di lavorazione  
Tecnologie dei materiali per arredamento  
Elementi di normative in materia di controllo qualità  
Elementi di normative in materia di impatto ambientale delle produzioni  
Normativa su adempimenti relativi allo smaltimento rifiuti

#### **Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratto di apprendistato. L'aver partecipato a corsi di formazione professionale tuttavia facilita l'accesso al lavoro qualificato.

#### **Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Necessità di una buona esperienza acquisita on the job.

In Liguria esistono corsi di istruzione e formazione professionale triennali per "Operatore-Operatrice del legno e dell'arredamento/Falegname mobiliere" anche ad indirizzo: "Operatore del legno e dell'arredamento della nautica da diporto". Questi corsi – a cui si accede dopo la scuola media inferiore - sono validi per l'assolvimento del diritto-dovere alla formazione ed istruzione e rilasciano una qualifica finale.

#### **Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

ISTAT ISFOL - Sistema informativo sulle professioni  
Rilevazione diretta

#### **Classificazioni ufficiali:**

• *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*  
6.5.2.2.2 - Falegnami

## **Figure della produzione e manutenzione di strumenti musicali - liutaio**

#### **Descrizione sintetica**

Il **Liutaio** costruisce o restaura strumenti ad arco o a pizzico. Si tratta di un lavoro strettamente legato alla tradizione artigianale. Alcune delle tecniche sono le stesse che venivano utilizzate 500 anni fa, oggi supportate da nuove strumentazioni e utensili e da una solida cultura generale. Generalmente il liutaio ha un'attività autonoma di piccole dimensioni, lavora da solo nel campo dell'artigianato artistico. Il suo lavoro si rivolge a privati e a enti e istituzioni museali che operano nella conservazione dei beni musicali o per orchestre teatrali.

**Area Professionale:** Oreficeria, gioielleria e strumenti musicali (come da settore occupazione, dizionario base Liguria 2009)

#### **Situazioni-tipo di lavoro**

Nello svolgimento delle loro mansioni possono utilizzare utensili manuali, strumenti elettronici, macchinari meccanici: spesso vengono utilizzate tecniche tradizionali. In alcuni casi possono operare presso il domicilio del cliente ma più spesso lavorano presso il loro laboratorio.

Per la maggior parte dei casi i produttori e manutentori di strumenti musicali lavorano in proprio con orari flessibili a seconda delle esigenze del cliente.

**Competenza:** Essere in grado di costruire uno strumento musicale

### **Descrizione**

Interpretare le richieste del cliente  
Redigere preventivi di spesa  
Progettare lo strumento musicale  
Scegliere e selezionare il legno  
Individuare gli elementi necessari per la costruzione dello strumento musicale  
Individuare eventuali malformazioni nella costruzione dello strumento musicale  
Definire e calibrare le risposte di frequenza della tavola armonica

### **Conoscenze**

Elementi di acustica  
Elementi di chimica  
Elementi di Fisica delle vibrazioni e produzione del suono  
Elementi di geometria  
Caratteristiche degli incastri  
Caratteristiche fisiche e chimiche del legno  
Elementi di disegno  
Tecniche di conservazione e trattamento del legno  
Disegno tecnico di strumenti musicali  
Tecniche costruttive degli strumenti musicali  
Misure rapporti e proporzioni di uno strumento musicale  
Elementi di tecnologia dei materiali  
Influenza dei diversi tipi di legno sul suono  
Tecniche di verniciatura con resine naturali  
Tecniche di incollaggio con colle naturali  
Elementi storia dell'arte e della musica  
Teoria musicale  
Elementi di armonia

### **Abilità**

Applicare tecniche di lavorazione delle parti di strumenti musicali (intaglio scavo intarsio ecc.)  
Applicare tecniche di manutenzione di strumenti musicali  
Applicare tecniche radiografiche per il rilevamento delle caratteristiche interne di strumenti musicali antichi  
Applicare tecniche per assemblaggio componenti strumenti musicali  
Applicare tecniche di incollaggio delle parti di strumenti musicali con utilizzo di colle naturali (colla di pesce o colla d'osso)  
Redigere documentazione tecnica  
Utilizzare utensili manuali e meccanici per la lavorazione strumenti musicali (Sgorbie, spessimetri, pialletti, pialle, rasori, seghetti a nastro, seghetto alternativo, levigatrice a nastro)  
Applicare tecniche per modellare componenti strumenti musicali  
Applicare tecniche di imprimitura  
Applicare tecniche di doratura minerale  
Applicare tecniche di verniciatura di strumenti musicali ( ad alcool o ad olio)  
Applicare tecniche di rifinitura di strumenti musicali

**Competenza:** Essere in grado di riparare uno strumento musicale

### **Descrizione**

Individuare eventuali anomalie e difformità  
Verificare ed illustrare la fattibilità dell'intervento  
Effettuare la riparazione  
Effettuare il restauro dello strumento

### **Conoscenze**

Elementi di acustica  
Elementi di Fisica delle vibrazioni e produzione del suono  
Colle e vernici per strumenti musicali  
Tecniche di restauro degli strumenti musicali  
Tecniche di verniciatura con resine naturali  
Tecniche di incollaggio con colle naturali  
Elementi di armonia  
Tecniche costruttive degli strumenti musicali

### **Abilità**

Applicare tecniche diagnostiche per il restauro di strumenti musicali  
Applicare tecniche di restauro di strumenti musicali in legno  
Utilizzare utensili manuali e meccanici per la lavorazione strumenti musicali  
Applicare tecniche di verniciatura di strumenti musicali  
Applicare tecniche di rifinitura di strumenti musicali  
Applicare tecniche per il taglio componenti strumenti musicali  
Applicare tecniche per assemblaggio componenti strumenti musicali  
Applicare tecniche di manutenzione di strumenti musicali

### **Conoscenze riferite alla figura**

Colle e vernici per strumenti musicali  
Elementi di teoria musicale e armonia  
Tecniche di conservazione e trattamento del legno  
Caratteristiche fisiche e chimiche del legno  
Elementi di Fisica delle vibrazioni e produzione del suono  
Elementi di chimica  
Elementi di geometria  
Caratteristiche degli incastri  
Caratteristiche fisiche e chimiche del legno  
Disegno tecnico di strumenti musicali  
Tecniche costruttive degli strumenti musicali  
Misure rapporti e proporzioni di uno strumento musicale  
Elementi di tecnologia dei materiali  
Elementi di acustica  
Tecniche di restauro degli strumenti musicali  
Tecniche di verniciatura con resine naturali  
Tecniche di incollaggio con colle naturali  
Storia degli strumenti musicali  
Tecniche costruttive degli strumenti ad arco e a pizzico

### **Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratto di apprendistato. L'aver partecipato all'accademia musicale può facilitare l'apprendimento dell'accordatura di alcuni strumenti.

### **Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Per accedere a questa figura il livello di formazione generalmente non è richiesto, è comunque indispensabile una buona conoscenza degli strumenti musicali e della musica nonché avere un buon "orecchio assoluto".

### **Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

ISTAT ISFOL - Sistema informativo sulle professioni  
Rilevazione diretta

### **Classificazioni ufficiali:**

- *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*  
6.3.1.3.2 - Addetti alla costruzione e riparazione di strumenti musicali

# MANISCALCO

## Descrizione sintetica

I maniscalchi lavorano manualmente il ferro ovvero realizzano armature per gli zoccoli dei cavalli. Per lo svolgimento di tale attività è consigliabile possedere anche alcune competenze di base in campo veterinario, per essere in grado di controllare le condizioni degli zoccoli e dei ferri del cavallo. Il maniscalco deve essere anche in grado di sostituire i ferri consumati o difettosi, togliendo i chiodi che li fissano; prendere le misure e selezionare nuovi ferri, adattare eventuali ferri alle misure utilizzando fucina e martello, tagliare quando necessario lo zoccolo per adattarlo al ferro, fissare il ferro allo zoccolo utilizzando chiodi e martello. Tali competenze specifiche necessitano di un elevato livello di manualità necessarie per non incorrere in incidenti.

**Area Professionale:** B1 Metalmeccanica (area professionale da “IL REPERTORIO LIGURE DELLE FIGURE PROFESSIONALI”)

## Situazioni-tipo di lavoro

Il maniscalco svolge la propria attività come titolare di una fucina oppure alle dipendenze di terzi. Sia che esso svolga l'attività in proprio sia che esso sia un dipendente il lavoro si svolge direttamente in fucina ed in alcuni casi può essere svolta anche all'interno di stabilimenti ippici predisposti alla zoccolatura, in entrambi i casi il lavoro si svolge in orario giornaliero o su turni. Considerato il fatto che il lavoro è svolto con animali di medie-grandi dimensioni il livello di pericolosità è mediamente alto, a causa di eventuali scalfi da parte dell'animale, per tale motivo il maniscalco deve possedere elementi di base di primo soccorso in campo medico di modo che sia in grado di intervenire in caso di incidenti per se stesso e per i propri collaboratori.

**Competenza:** Essere in grado di effettuare la lavorazione del ferro

## Descrizione

Interpretare le richieste del cliente  
Consigliare il cliente  
Realizzare manufatti in ferro per la zoccolatura del cavallo  
Tagliare il ferro  
Battere il ferro  
Piegare il ferro  
Acquistare il ferro necessario per la lavorazione  
Acquistare i materiali necessari per la lavorazione ( solette, resine e siliconi, raspe, coltelli inglesi, affila coltelli, tenaglie, tirachiodi, levachiodi, martelli per ferrare, martelli per forgiare, pinze e attrezzi per forgiare, pinze, fasce elastiche)  
Drizzare il ferro

## Conoscenze

Discipline sportive e problematiche di usura degli zoccoli che possono insorgere  
Elementi di veterinaria  
Elementi di base sul ferro e altre leghe metalliche ( alluminio)  
Elementi sui materiali utilizzati per plantari ferrature correttive ( cuoio, gomma, resine, materiali sintetici)  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici  
Utensili per la lavorazione dei metalli  
Forno per forgiatura  
Elementi di contabilità

## Abilità

Applicare procedure di battitura del ferro  
Applicare procedure di curvatura o drizzatura del ferro  
Utilizzare punzonatrici  
Applicare procedure di sicurezza in produzione  
Utilizzare strumenti per lavorazioni meccaniche  
Utilizzare attrezzi o macchine per formatura metalli (incudine, forno per forgiatura a caldo)  
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)  
Utilizzare strumenti per lavorazioni manuali  
Utilizzare strumenti di misurazione meccanica

**Competenza:** Essere in grado di effettuare la zoccolatura del cavallo

**Descrizione**

Creare le condizioni per permettere l'operazione di ferratura  
Prendere le misure e selezionare nuovi ferri  
Concordare con il veterinario eventuali interventi legati a ferrature correttive e attività di riparazione dello zoccolo  
Adattare i ferri alle misure utilizzando fucina e martello  
Predisporre eventuali plantari necessari alle diverse condizioni di terreno o disciplina sportiva  
Tagliare e smerigliare quando necessario lo zoccolo per adattarlo al ferro  
Estrarre il ferro usurato  
Fissare il ferro allo zoccolo utilizzando chiodi e martello

**Conoscenze**

Macchinari per la lavorazione del ferro  
Elementi di metallurgia  
Elementi di veterinaria  
Tecnologia dei materiali saldabili  
Utensili manuali per la lavorazione del ferro  
Utensili manuali per la rifinitura del ferro e degli zoccoli  
Utensili manuali per la smerigliatura dello zoccolo  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei cavalli  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

**Abilità**

Applicare procedure di sicurezza in produzione  
Utilizzare attrezzature per la finitura meccanica del ferro  
Utilizzare attrezzi manuali per la posa dei ferri (tirachiodi, levachiodi, tenaglie per sferrare, raspe, tenaglie da pareggio, martelli per ferrare)  
Applicare tecniche di sgrassatura di superfici ferrose  
Utilizzare e modellare materiali per la preparazione di plantari  
Utilizzare sostanze chimiche per pulizia del ferro  
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)  
Applicare tecniche di lucidatura superfici ferrose

**Conoscenze riferite alla figura**

Elementi di base sul ferro e altre leghe metalliche  
Utensili per la lavorazione dei metalli  
Utensili per la posa dei ferri  
Macchinari per la lavorazione del ferro  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei cavalli, muli, asini  
Elementi di veterinaria  
Elementi di metallurgia  
Tecnologia dei materiali saldabili  
Macchinari per la lavorazione del ferro  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

**Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratto di apprendistato. L'aver partecipato a corsi di formazione professionale tuttavia facilita l'accesso al lavoro qualificato.

**Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Per accedere a questa figura non è richiesto alcun titolo di studio specifico, è comunque indispensabile la conoscenza di base di alcuni elementi di base di tipo veterinario, sui metalli e sulle tecniche di ferratura, nonché un corso formativo che approfondisca proprio tali aspetti ed alcuni elementi di contabilità e gestione di un'attività economica.

**Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

Rilevazione diretta

**Classificazioni ufficiali:**

• *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*

8.3.2.2.0 – Personale non qualificato addetto alla cura degli animali

# Manutentore/ice del territorio sia dal punto di vista di piccole realizzazioni edili che di manutenzione specialistica del verde

## Descrizione sintetica

Il manutentore del territorio pianifica ed esegue tutte le operazioni necessarie a conservare le aree agricole attraverso la manutenzione del verde, alla realizzazione di piccoli immobili agricoli ed alla manutenzione/riparazione di muretti a secco. Grazie all'esperienza acquisita nello svolgimento del proprio lavoro, che richiede un elevato livello di manualità ed esperienza nel settore agricolo, è in grado di padroneggiare sia competenze relative alla piccola edilizia in muratura sia alla coltivazione di piccoli e medi lotti.

**Area Professionale:** A9 Sicurezza, ambiente e Tutela del Territorio e 1. Agricoltura, Floricoltura, Forestazione, Allevamento, Pesca (area professionale da "IL REPERTORIO LIGURE DELLE FIGURE PROFESSIONALI")

## Situazioni-tipo di lavoro

La professione si esercita nelle aree montane e di campagna. È necessario che la persona che svolge questo tipo di lavoro sia in ottime condizioni fisiche per far sì che abbia la manualità di svolgere lavori che richiedono una buona prestanza fisica. Lavora in proprio oppure presta la propria opera professionale a terzi su chiamata.

**Competenza:** Essere in grado di effettuare la manutenzione del verde

## Descrizione

Raccogliere i prodotti manualmente o meccanicamente (a taglio, a levatura da terra, potatura, sarchiatura, trebbiatura, mietitura, ecc.)

Arare i campi

Eeguire lavori di cura sulle piante (pulire, diserbare)

Svolgere attività di manutenzione ordinaria o straordinaria su attrezzature o impianti

Eeguire trattamenti sulle piante (fitosanitari, antiparassitari, anticrittogamici, ecc.)

Irrigare i campi

## Conoscenze

Botanica generale

Arboricoltura generale e coltivazioni arboree

Botanica sistematica

Elementi di fitopatologia

Parassitologia delle piante

Elementi di pedologia

Elementi di entomologia

### **Abilità**

Utilizzare strumenti per distribuzione antiparassitari  
Applicare tecniche di innesto  
Applicare tecniche di potatura  
Applicare tecniche di concimazione  
Utilizzare sistemi di irrigazione  
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)  
Utilizzare attrezzi agricoli  
Applicare tecniche di diserbo  
Applicare tecniche di prevenzione e cura delle fitopatologie

**Competenza:** Essere in grado di eseguire opere di costruzione e manutenzione di muretti a secco

### **Descrizione**

Preparare l'area di cantiere  
Preparare il terreno per la costruzione  
Recuperare o reperire e scegliere il materiale litico per la costruzione di muretti (pietre di grossa pezzatura, piccola pezzatura e terra)  
Verificare e realizzare la fondazione del muro o piccola costruzione  
Realizzare opere di muratura o in pietra  
Preparare i materiali per la realizzazione (malta di calce o sabbia)  
Svolgere attività di manutenzione ordinaria o straordinaria su attrezzature

### **Conoscenze**

Tipologie e caratteristiche dei materiali edili  
Normativa ambientale regionale nazionale e comunitaria sulla gestione dei rifiuti e degli scarti di lavorazione  
Processo di costruzione di una piccola opera edile  
Elementi di tecnologia dei materiali in edilizia  
Normativa in materia di sicurezza delle costruzioni edili  
Elementi di disegno tecnico  
Tecniche costruttive

### **Abilità**

Applicare procedure di manutenzione ordinaria apparecchiature e strumenti di lavoro per edilizia  
Utilizzare macchinari ed attrezzi da cantiere  
Applicare tecniche di preparazione del terreno (terrazzamenti)  
Applicare tecniche di verifica della fondazione  
Applicare tecniche di realizzazione della fondazione  
Utilizzare strumenti per la lavorazione delle pietre (picchette a punta o a lama, zappe, contenitori per la terra)  
Utilizzare attrezzi per lavori edili (trapani scalpelli pistole pneumatiche..)  
Applicare tecniche di posa in opera di pietre, materiali lapidei, mattoni  
Applicare tecniche di esecuzione di piccole opere in muratura  
Applicare tecniche di realizzazione di posatura di pietre a secco o a malta  
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)  
Applicare tecniche di montaggio impalcature in legno  
Applicare procedure di sicurezza nei cantieri  
Applicare tecniche di rifinitura delle opere murarie in base agli standard progettuali

### **Conoscenze riferite alla figura**

Botanica generale  
Arboricoltura generale e coltivazioni arboree  
Botanica sistematica  
Elementi di fitopatologia  
Parassitologia delle piante  
Elementi di pedologia  
Elementi di entomologia

Tipologie e caratteristiche dei materiali edili  
Normativa ambientale regionale nazionale e comunitaria sulla gestione dei rifiuti e degli scarichi civili e produttivi  
Processo di costruzione di un'opera edile  
Elementi di tecnologia dei materiali in edilizia  
Conglomerato cementizio  
Normativa in materia di sicurezza delle costruzioni edili  
Elementi di disegno tecnico

**Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratto a chiamata e/o grazie a periodi di apprendistato, ma la frequentazione dell'istituto agrario o della scuola edile può facilitare l'inserimento nel contesto lavorativo.

**Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Per accedere a questa figura solitamente non viene richiesto alcun titolo di studio specifico, nonostante la frequentazione dell'istituto agrario o della scuola edile possa agevolare l'inserimento lavorativo. È indispensabile una buona conoscenza delle aree agricole e montane.

**Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

Manuale per la costruzione dei muri a secco - Linee guida per la manutenzione dei terrazzamenti delle Cinque Terre - LIFE 00 ENV/IT/000191 PROSIT Pianificazione e recupero delle opere di sistemazione del territorio costiero delle Cinque Terre, [http://www.parconazionale5terre.it/progetto\\_life.asp](http://www.parconazionale5terre.it/progetto_life.asp), 2003-2004  
Cooperativa olivicola Arnasco, Quaderno n. 3, Arnasco 05/2002 -Metodologia e tecniche di costruzione dei muretti a secco  
Rilevazione diretta

**Classificazioni ufficiali:**

• *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*

6.1.2.1. - Muratori in pietra e mattoni

6.4.1.2 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olio, agrumi e alberi da frutta)

# Manutentore/ice-riparatore/ice di biciclette o piccoli motocicli

## Descrizione sintetica

Questa figura professionale si occupa di effettuare riparazioni e/o sostituzioni di parti di biciclette e veicoli simili, compresi i piccoli motocicli e le parti meccaniche di questi ultimi. Informa la clientela in merito allo stato dell'arte della bicicletta e/o del motociclo consigliandone eventuali sostituzioni o acquisti.

## Area Professionale:

13. Vendita e riparazione di auto e moto veicoli (area professionale da "IL REPERTORIO LIGURE DELLE FIGURE PROFESSIONALI")

## Situazioni-tipo di lavoro

Il Manutentore/riparatore di biciclette e piccoli motocicli svolge la propria attività come lavoratore dipendente o titolare di piccole officine, si confronta con il cliente ed altre figure professionali, quali ad es. gommista, fornitori di componenti o altre professionalità tecniche per definire la sostituzione di alcune componenti. Il lavoro si svolge in officina in orario giornaliero o su turni.

**Competenza:** Essere in grado di effettuare la diagnosi dei danni

## Descrizione

Identificare le parti danneggiate valutando l'entità del problema per comprenderne la gravità in termini di sicurezza  
Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla riparazione della bicicletta e/o del motociclo  
Riconoscere le caratteristiche tecniche di organi meccanici elementari  
Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione  
Prevedere tempi, costi e risorse per l'intervento sul mezzo

## Conoscenze

Caratteristiche tecniche dei materiali metallici  
Componenti meccaniche ed elettriche del motociclo  
Elementi di elettromeccanica  
Elementi di termodinamica  
Normativa in materia di revisioni veicoli  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

## Abilità

Applicare modalità di documentazione dei difetti di componenti  
Applicare modalità di rilievo delle difettosità funzionali ed estetiche del motociclo e bicicletta  
Applicare procedure di pianificazione operativa  
Applicare tecniche di diagnosi difettosità funzionali ed estetiche  
Applicare tecniche di stesura preventivi

**Competenza:** Essere in grado di effettuare il montaggio gomme

**Descrizione**

Eseguire la verifica dello stato delle gomme delle biciclette e dei motocicli per verificarne l'usura o la foratura  
Valutare i principali parametri per determinare lo stato e l'età delle gomme  
Valutare se sono riutilizzabili, se richiedono riparazioni o se devono essere sostituiti  
Consigliare il cliente in base alla valutazione fatta in merito all'uso e all'acquisto di gomme  
Illustrare i costi e le possibilità di cura, conservazione e deposito delle ruote e gomme del cliente  
Smontare le ruote dai veicoli (ove necessario assicurando il veicolo all'apposito sollevatore e servendosi delle varie attrezzature, macchine e impianti speciali)  
Estrarre il copertone  
Riparare il copertone in caso di forature  
Sostituire il copertone in caso di usura  
Gonfiare le gomme seguendo tutte le prescrizioni di sicurezza

**Conoscenze**

Diagnostica gomme  
Elementi di elettronica  
Elementi di meccanica  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici  
Strumenti per diagnostica gomme

**Abilità**

Applicare tecniche di riparazione gomme  
Applicare tecniche di stesura preventivi  
Applicare tecniche di testing  
Utilizzare strumenti di officina (mazza, cacciavite, chiave inglese)  
Utilizzare strumenti per manutenzione gomme

**Conoscenze riferite alla figura**

Caratteristiche tecniche dei materiali metallici  
Componenti meccaniche ed elettriche del motociclo  
Elementi di elettromeccanica  
Elementi di termodinamica  
Normativa in materia di revisioni veicoli  
Normativa per l'attività nelle officine di autoriparazione  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici  
Diagnostica gomme  
Elementi di elettronica  
Elementi di meccanica  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici  
Strumenti per diagnostica gomme

**Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti apparenti, nonostante sia consigliabile con corso di formazione per meccanici, considerato che tale figura professionale apporta modifiche anche su motocicli. Solitamente l'accesso a questo tipo di attività avviene attraverso contratto di apprendistato.

**Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Non necessità di qualifica professionale o di diploma di istruzione secondaria superiore.

**Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

Rilevazione diretta

**Classificazioni ufficiali:**

- *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*
  - 6.2.3.1.3 - Meccanici di biciclette e veicoli simili

# Figure della produzione alimentare di piccolo lotto di fascia alta

## Descrizione sintetica

Tali figure professionali producono artigianalmente alimenti dolci e salati, ovvero preparano e cuociono impasti lievitati e non, lavorano e montano panna, burro, uova e grassi vegetali, producono pane e paste, dolciumi. La preparazione di tali ricette è definita in base a parametri definiti grazie a procedimenti legati alla cultura culinaria tradizionale. Nello svolgimento delle opere culinarie si possono avvalere di assistenti (aiuto pasticceri, fornai, commessi di cucina, etc) mettendo in atto tecniche e regole di produzione culinaria nel rispetto delle regole igieniche.

**Area Professionale:** B9 Agroalimentare, C8 Commercio e Distribuzione (area professionale da “IL REPERTORIO LIGURE DELLE FIGURE PROFESSIONALI”)

## Situazioni-tipo di lavoro

Tali figure professionali operano solitamente in piccoli forni o laboratori di cui sono proprietari e/o dipendenti, comunque all'interno di strutture che svolgono funzioni di produzione culinaria (ristoranti, pizzerie, ristoranti di alberghi, pub, bar, trattorie, rosticcerie, mense...). L'attività può essere svolta singolarmente o in squadra all'interno del quale non è detto che debba sussistere una forma gerarchica, implica una posizione eretta prolungata ed esposizioni alle fonti di calore o al freddo. Gli utensili utilizzati sono spesso di grandi dimensioni e pesanti da reggere e maneggiare. La tipologia contrattuale applicata alla professione è spesso quella del contratto stagionale, ma vengono applicati anche contratti a tempo indeterminato.

**Competenza:** Essere in grado di effettuare la preparazione di ingredienti per cucina

## Descrizione

Utilizzare strumenti e macchinari (tempratrici, impastatrici, frullatori, frigoriferi, forni, siringhe per decorazioni, fruste, ecc.)

Ricerca e/o acquistare le materie prime (burro, zucchero, farine, uova, frutta secca, grassi vegetali, verdure fresche, ecc.)

Interagire e negoziare con i fornitori

Controllare la qualità delle materie prime

Pulire i macchinari e le attrezzature

Effettuare la manutenzione ordinaria dei macchinari

Scegliere gli ingredienti per gli impasti

Conservare gli ingredienti in base alle regole e alla normativa vigente

## Conoscenze

Organizzazione della cucina

Caratteristiche dei cibi

Proprietà dei cibi

Modalità di utilizzo degli ingredienti

Modalità di conservazione degli alimenti

Utensili per la preparazione dei cibi

Attrezzature per la conservazione dei cibi

Elementi di contabilità

**Abilità**

Applicare criteri di scelta degli ingredienti  
Applicare tecniche taglio ingredienti alimentari  
Applicare norme di igiene e sicurezza alimentare  
Utilizzare attrezzi per la pulizia dei cibi  
Applicare criteri di dosaggio degli ingredienti  
Applicare criteri di valutazione della freschezza dei prodotti alimentari  
Applicare tecniche di pulitura ingredienti alimentari  
Applicare criteri di selezione di ingredienti alimentari

**Competenza:** Essere in grado di effettuare la preparazione di un piatto

**Descrizione**

Cuocere gli alimenti  
Preparare e realizzare impasti  
Dosare gli ingredienti  
Conservare gli alimenti  
Vendere i prodotti  
Organizzare la consegna dei prodotti

**Conoscenze**

Ricette per preparazione  
Ingredienti per la decorazione di piatti  
Tecniche di decorazione dei piatti  
Processi di cottura degli alimenti  
Elementi di culinaria  
Processi di farcitura prodotti dolci e salati  
Elementi di comunicazione  
Modalità di promozione dei prodotti  
Tecniche di cottura in forni da cucina di vario tipo

**Abilità**

Applicare tecniche di cottura dei cibi  
Applicare tecniche taglio ingredienti alimentari  
Utilizzare utensili per la preparazione dei cibi  
Applicare criteri di valutazione della freschezza dei prodotti alimentari  
Utilizzare attrezzature per la cottura di cibi  
Applicare criteri di scelta degli ingredienti  
Applicare criteri di dosaggio degli ingredienti  
Utilizzare attrezzi per la pulizia dei cibi  
Applicare norme di igiene e sicurezza alimentare  
Promuovere l'acquisto di un piatto  
Interagire con i clienti

### **Conoscenze riferite alla figura**

Organizzazione della cucina  
Utensili per la preparazione dei cibi  
Attrezzature per la conservazione dei cibi  
Ricette per preparazione dei prodotti  
Ingredienti per la decorazione di piatti  
Processi di cottura degli alimenti  
Elementi di culinaria  
Processi di farcitura prodotti di pasticceria  
Ingredienti per pasticceria e gelateria  
Tecniche di cottura in forni da cucina di vario tipo

### **Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratto di apprendistato, ma esistono corsi di formazione e/o l'istituto alberghiero che possono facilitare l'accesso a questo tipo di professione.

### **Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Per accedere a questa figura il livello di formazione generalmente richiesto è il diploma e/o specializzazioni dell'istituto alberghiero. È indispensabile una buona conoscenza degli alimenti, di elementi di base di contabilità ed essere in possesso di buone capacità relazionali con il cliente.

### **Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

Rilevazione diretta

#### **Classificazioni ufficiali:**

- *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*  
6.5.1.2 - Panettieri e pastai artigianali

# Mosaicista

## Descrizione sintetica

I mosaicisti realizzano e restaurano mosaici, antichi, moderni e contemporanei, utilizzando materiali ed attrezzature tradizionali ed innovative. Elaborano e riproducono il modello, lavorano il modello provvisorio e/o definitivo, provvedono al taglio e alla manipolazione delle tessere e all'elaborazione del prodotto finale. Le loro opere riguardano palazzi privati, chiese, scuole, musei ed altri edifici, fontane, tavole protatili.

**Area Professionale:** 26. Arte, artigianato artistico, design (area professionale da "IL REPERTORIO LIGURE DELLE FIGURE PROFESSIONALI")

## Situazioni-tipo di lavoro

Il mosaicista svolge la propria attività all'interno di un laboratorio di proprietà o alle dipendenze di un titolare. Il restauro o la realizzazione di un mosaico spazia in diversi settori produttivi, dalla realizzazione/ristrutturazione di opere già esistenti alla messa in posa di mosaici per opere private. I materiali utilizzati sono di diverso tipo vetro smaltato, paste vitree, pietra naturale, terracotta, madreperla, definite con il cliente a seconda della finalità con la quale è stato concepito il mosaico. Il lavoro si svolge in orario giornaliero oppure, quando necessario, su turni presso il luogo nel quale dovrà essere predisposto il mosaico oppure all'interno della bottega del mosaicista. Data la natura sporadica con il quale viene svolto questo tipo di attività solitamente la forma contrattuale è richiesta su commessa.

**Competenza:** Essere in grado di progettare e configurare un modello musivo

## Descrizione

Analizzare lo stato di conservazione del mosaico  
Interpretare le richieste del cliente  
Individuare gli elementi necessari per la ristrutturazione del mosaico  
Rispettare l'aspetto artistico dell'opera originaria  
Elaborare il modello per mosaici ex-novo legati all'urbanistica, all'architettura, alla produzione industriale  
Realizzare i cartoni musivi per il rifacimento di mosaici antichi: copie romane, bizantine, medievali, etc.  
Riprodurre il modello alle dimensioni e proporzioni reali  
Eseguire e stampare il reticolo

## Conoscenze

Elementi di chimica  
Normativa dei beni e delle attività culturali  
Elementi di geometria  
Storia dell'arte e delle diverse tipologie di mosaico: greco, romano, bizantino, medievale, moderno e contemporaneo  
Elementi di fisica  
Storia del restauro  
Elementi di biologia  
Elementi di chimica applicata al restauro  
Elementi di storia contemporanea  
Caratteristiche tecniche dei materiali lapidei, metallici e del vetro  
Caratteristiche fisiche e chimiche degli elementi utilizzati per i tasselli del mosaico  
Misure rapporti e proporzioni del mosaico in grandezza naturale  
Componenti hardware e principali software applicativi legati alla grafica  
tecnica della fotografia  
Tecnologie analogiche e digitali per la riproduzione delle immagini

## Abilità

Applicare tecniche di indagine diagnostica del mosaico  
Applicare tecniche di progettazione di interventi di restauro  
Applicare procedure di valutazione condizioni di conservazione del mosaico  
Concepire forme, soggetti ed ambientazioni che fungano da modello per elaborati ex-novo  
Prefigurarsi e tradurre in termini musivi il modello da rappresentare, prevedendo l'eventuale deformazione di prospettiva a seguito dell'installazione  
Applicare tecniche pittoriche, nonché di disegno grafico libero e/o computerizzato per la realizzazione di cartoni musivi  
Applicare tecniche e strumentazioni idonee alla traduzione del modello musivo nelle proporzioni reali per la costituzione del reticolo

**Competenza:** Essere in grado di elaborare un mosaico

#### **Descrizione**

Rispettare quanto richiesto dal cliente dal punto di vista artistico ed estetico  
Incollare la tela o la rete  
Strappare il mosaico dalla sede provvisoria  
Posare il mosaico su supporto definitivo  
Rifinire l'elaborato musivo

#### **Conoscenze**

Elementi di disegno artistico  
Elementi di chimica  
Elementi di geometria  
Elementi di storia dell'arte e contemporanea  
Caratteristiche fisiche e chimiche degli elementi utilizzati per i tasselli del mosaico.  
Misure rapporti e proporzioni del mosaico in grandezza naturale  
Elementi di tecnologia dei materiali  
Tecniche costruttive

#### **Abilità**

Scegliere, in funzione dei materiali prescelti, la modalità di retinatura adeguata per le tessere: carta, fibra di vetro, etc.  
Definire i tempi di essiccamento necessari allo strappo del mosaico dalla sede provvisoria  
Individuare la modalità di montaggio atte a celare l'unitura tra le diverse sezioni  
Utilizzare tecniche costruttive  
Utilizzare strumentazione per il monitoraggio degli ambienti di posa

**Competenza:** essere in grado di lavorare e manipolare tessere

#### **Descrizione:**

Individuare la tecnica di esecuzione appropriata in relazione alle caratteristiche di stile dell'elaborato da realizzare  
Selezionare i materiali ed i colori costitutivi delle tessere in relazione a: tipologia, destinazione di luogo ed effetti di luce del mosaico da realizzare  
Stabilire il formato e la grandezza delle tessere adeguato, in ragione degli andamenti del mosaico, nonché degli obiettivi prospettici  
Valutare il grado di pressione con cui inserire le tessere in vista degli effetti di luce e di comunicazione visiva prefissati

#### **Conoscenze**

Caratteristiche tecniche dei materiali metallici e del vetro  
Caratteristiche fisiche e chimiche degli elementi utilizzati per i tasselli del mosaico  
Misure rapporti e proporzioni del mosaico in grandezza naturale  
Tecniche di pittura: a fresco, ad olio, a tempera, etc.  
Materiali musivi tradizionali ed innovativi: marmo, vetro, smalti, etc.  
Tecniche e strumenti per il taglio delle tessere: trancia, tagliola, sega per marmi, etc.  
Tecniche di esecuzione del mosaico tradizionale ed industriale  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

#### **Abilità**

Scegliere le tessere per materiali e per disposizione cromatica  
Applicare tecniche di taglio

Applicare tecniche di rifinitura di tessere per mosaico  
Applicare tecniche di inserimento di tessere sul supporto musivo  
Applicare tecniche di utilizzo di strumenti per il taglio delle tessere: trancia, tagliola, sega per marmi, etc.

**Competenza:** essere in grado di lavorare il supporto musivo

**Descrizione:**

Identificare la tipologia di mosaico da realizzare: pavimentale, parietale, interno, esterno, etc.  
Scegliere i materiali costituenti il supporto definitivo in funzione della collocazione finale del mosaico  
Applicare procedure e metodi di composizione delle malte provvisorie e dei collanti  
Scegliere tecniche e strumenti per plasmare e stendere la malta preparata  
Valutare in termini tecnico-estetici il manufatto realizzato

**Conoscenze**

Leganti e supporti tradizionali ed innovativi  
Tecniche di esecuzione del mosaico tradizionale ed industriale  
Caratteristiche fisiche e chimiche degli elementi utilizzati per i tasselli del mosaico  
Misure rapporti e proporzioni del mosaico in grandezza naturale  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

### **Abilità**

Preparare ed impastare la malta provvisoria  
Predisporre i pannelli per la costituzione del supporto provvisorio  
Preparare i collanti e i supporti definitivi quali: cemento, resine, etc.  
Applicare tecniche per assemblaggio dei tasselli  
Applicare tecniche di incollaggio dei tasselli  
Applicare tecniche di valutazione del manufatto realizzato

### **Conoscenze riferite alla figura**

Elementi di tecnologia meccanica  
Elementi di disegno meccanico  
Elementi di disegno artistico  
Elementi di chimica  
Tecniche costruttive  
Elementi di geometria  
Storia dell'arte e delle diverse tipologie di mosaico: greco, romano, bizantino, medievale, moderno e contemporaneo  
Storia del restauro  
Elementi di storia contemporanea  
Caratteristiche tecniche dei materiali metallici e del vetro  
Caratteristiche fisiche e chimiche degli elementi utilizzati per i tasselli del mosaico  
Misure rapporti e proporzioni del mosaico in grandezza naturale  
Tecniche di pittura: a fresco, ad olio, a tempera, etc.  
Componenti hardware e principali software applicativi legati alla grafica: Photoshop, Freehand, etc.  
Teoria e tecnica della fotografia  
Tecnologie analogiche e digitali per la riproduzione delle immagini  
Materiali musivi tradizionali ed innovativi: marmo, vetro, smalti, etc.  
Tecniche e strumenti per il taglio delle tessere: trancia, tagliola, sega per marmi, etc.  
Leganti e supporti tradizionali ed innovativi  
Tecniche di esecuzione del mosaico tradizionale ed industriale  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

### **Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratto di apprendistato.

### **Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Per accedere a questa figura non è richiesto alcun titolo di studio specifico, è comunque consigliabile la conoscere gli elementi di base di storia dell'arte, di ristrutturazione di materiali come: vetro smaltato, paste vitree, pietra naturale, terracotta, madreperla. È altresì consigliabile un corso formativo che approfondisca anche alcuni elementi di base di contabilità e di sicurezza sul lavoro.

**Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

<http://borsino.borsalavoroveneto.it/figure-professionali/mosaicista,1003,91?pag=1>

Rilevazione diretta

**Classificazioni ufficiali:**

• *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*

6.1.3.2.3 – Piastrellisti e rivestimentisti in pietra e materiali assimilati

# Orafo/a (con competenze anche di tipo gemmologico).

## Descrizione sintetica

Gioiellieri e orafi lavorano, anche artigianalmente, metalli, pietre preziose e materiali simili per produrre oggetti ornamentali ovvero costruiscono artigianalmente e riparano gioielli ed articoli di oreficeria; fondono, trafilano, formano, saldano, puliscono e levigano oro e altri metalli preziosi; tagliano, sfaccettano e levigano pietre preziose secondo modelli adatti ad amplificarne brillantezza e luce; costruiscono artigianalmente articoli di bigiotteria, rosari e articoli simili.

**Area Professionale:** Oreficeria, gioielleria e strumenti musicali (come da settore occupazione, dizionario base Liguria 2009)

## Situazioni-tipo di lavoro

Il maestro orafo opera all'interno di un laboratorio attrezzato con macchinari ad elevato livello di specializzazione e/o con strumenti tradizionali tipicamente legati alla lavorazione delle leghe e pietre preziose. Il lavoro può essere svolto in proprio o per conto terzi con orari a turni o giornalieri. Le attività necessitano di un elevato livello di specializzazione e di manualità che si acquisisce con anni di formazione lavoro in botteghe o presso laboratori orafi.

**Competenza:** essere in grado di progettare un prodotto di oreficeria

## Descrizione

Interpretare le richieste del cliente  
Ideare l'oggetto  
Progettare l'oggetto  
Individuare i materiali necessari  
Interagire con fornitori e clienti

## Conoscenze

Tecniche di comunicazione  
Tecniche di negoziazione  
Materiali per oreficeria  
Metalli nobili  
Elementi di contabilità

## Abilità

Applicare tecniche di comunicazione  
Applicare tecniche di disegno a mano  
Applicare tecniche di disegno a computer  
Organizzare le attività del laboratorio

**Competenza:** Essere in grado di realizzare un prodotto di oreficeria

### **Descrizione**

Riparare manufatti orafi o gioielli  
Montare parti di gioielli  
Lavorare la cera persa  
Fondere l'oggetto con metallo nobile  
Incidere metalli o pietre preziose  
Tagliare parti di gioielli  
Eseguire la diamantatura di prodotti orafi  
Adattare e personalizzare i gioielli a misura dei clienti

### **Conoscenze**

Tecnologia dei metalli  
Tecniche di saldatura  
Tecniche di rifinizione  
Tecniche di lavorazione oreficeria  
Tecniche di fusione di metalli nobili  
Materiali per oreficeria  
Tecnologia orafa  
Smalti  
Elementi di gemmologia  
Metalli nobili  
Normativa in materia di sicurezza e prevenzione infortuni sul lavoro

### **Abilità**

Applicare tecniche di analisi sull'evoluzione dei gusti  
Applicare metodi di ideazione modelli di oreficeria  
Applicare tecniche di disegno a mano  
Applicare tecniche di disegno a computer  
Applicare tecniche di analisi della concorrenza  
Applicare tecniche di fusione cera persa  
Applicare tecniche di design  
Applicare metodi di valutazione estetica del prodotto  
Utilizzare strumenti di protezione degli infortuni

**Competenza:** Essere in grado di rifinire un gioiello e di incastonare pietre preziose

### **Descrizione**

Eseguire la gommatura dei gioielli  
Eseguire la sabbiatura dei gioielli  
Infilare perle  
Saldare i gioielli

### **Conoscenze**

Tecniche di rifinizione  
Tecniche di lavorazione oreficeria  
Materiali per oreficeria  
Tecnologia orafa  
Tecniche di taglio delle pietre dure

### **Abilità**

Applicare tecniche di sagomatura  
Utilizzare utensili per lavorazione orafa ( lime, carta vetro, pinze, laminatoi, pulitrici, trapani)  
Applicare tecniche di taglio delle pietre dure  
Applicare tecniche di rifinitura delle pietre dure  
Applicare tecniche per incisione metallo per oreficeria  
Applicare tecniche di incasso di pietre dure  
Applicare tecnica di fusione a cera persa  
Applicare tecniche per incassi su metallo oggetti di oreficeria  
Applicare tecniche per lavorazione artistica metalli  
Applicare tecniche di manutenzione di utensili e macchine di lavoro

### **Conoscenze riferite alla figura**

Tecniche di rifinitura  
Tecniche di lavorazione oreficeria  
Materiali per oreficeria  
Tecnologia orafa  
Metalli nobili  
Tecniche di rifinitura  
Tecniche di comunicazione  
Elementi di contabilità  
Tecnologia dei metalli  
Tecniche di saldatura  
Tecniche di fusione di metalli nobili  
Elementi di gemmologia  
Tecniche di taglio delle pietre dure  
Normativa in materia di sicurezza e prevenzione infortuni sul lavoro

### **Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratto di apprendistato e/o corsi di formazione professionale.

### **Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Per accedere a questa figura il livello di formazione generalmente richiesto è lo svolgimento di un periodo di apprendistato, oppure la frequentazione a un corso di formazione. È indispensabile una buona capacità di utilizzo delle attrezzature per i metalli preziosi e conoscenze di base di contabilità, nonché buone capacità relazionali.

### **Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

ISTAT ISFOL - Sistema informativo sulle professioni  
Rilevazione diretta

### **Classificazioni ufficiali:**

• *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*

6.3.1.6.1 - Orafi e gioiellieri

6.3.1.6.2 – Addetti alla lavorazione di pietre preziose e dure

# Sarto/a per piccole riparazioni

## Descrizione sintetica

Il Sarto per piccole riparazioni nello sviluppo del suo lavoro interviene nella cucitura e riparazione di alcuni capi di abbigliamento, tendaggi, capi di biancheria, accessori che necessitano di interventi di diverso genere, come orli, asole, polsini e colli, sostituzione di cerniere. In alcuni casi interviene anche nella confezione di piccoli capi di abbigliamento o di accessori.

Nello svolgimento delle sue attività utilizza macchinari più o meno tecnologici a seconda del capo di abbigliamento sul quale deve apportare le modifiche.

**Area Professionale:** B6 Tessile, Abbigliamento, Cuoio (area professionale da "IL REPERTORIO LIGURE DELLE FIGURE PROFESSIONALI")

## Situazioni-tipo di lavoro

Il sarto svolge la propria attività come lavoratore dipendente e/o come titolare di un piccolo negozio nel quale si intrattiene con i clienti. È necessaria una grande manualità e la conoscenza delle diverse tecniche di cucito e sui materiali da utilizzare. Il lavoro si svolge in un laboratorio sartoriale in orario giornaliero o su turni.

**Competenza:** Essere in grado di effettuare la riparazione delle difettosità del capo di abbigliamento

## Descrizione

Esaminare il capo di abbigliamento o l'accessorio  
Individuare la riparazione da fare  
Ricerca e/o acquistare le materie prime  
Prendere le misure dei clienti  
Stirare i capi d'abbigliamento  
Cucire i capi d'abbigliamento (a mano o a macchina)

## Conoscenze

Tecniche di riparazione dei tessuti  
Processi di lavorazione tessile  
Fibre tessili  
Filati e tessuti  
Materiali e accessori per le riparazioni

## Abilità

Applicare tecniche di riparazione tessuti a macchina  
Applicare tecniche di riparazione a mano  
Applicare tecniche di ricamo  
Utilizzare strumenti di riparazione tessuti (tribunale, ago, pinzino, cucitrici)  
Utilizzare prodotti per la riparazione dei tessuti (amidi, colle, ...)

**Competenza:** Essere in grado di eseguire il taglio dei tessuti

**Descrizione**

Preparare i cartamodelli per il taglio  
Preparare il tessuto al taglio (punti molli, tracciatura a gesso)  
Tagliare stoffe o tessuti  
Effettuare l'imbastitura dei capi di abbigliamento o degli accessori  
Provare i capi di abbigliamento sui clienti

**Conoscenze**

Elementi di merceologia tessile  
Tessuti ed affini  
Tessuti pregiati  
Parametri di valutazione qualità dei tessuti  
Tecniche di lavorazione dei tessuti  
Tecniche di taglio dei materiali tessili  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

**Abilità**

Utilizzare la trancia per il taglio a macchina  
Applicare tecniche di taglio a macchina  
Applicare tecniche di taglio a mano  
Applicare criteri di controllo qualità dei tessuti  
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)  
Applicare criteri di controllo qualità dei tessuti

**Competenza:** Essere in grado di eseguire cuciture dei tessuti

**Descrizione**

Cucire i capi di abbigliamento o gli accessori  
Applicare accessori ( fodere, bottoni, ...)  
Rifinire i capi di abbigliamento  
Stirare i capi

**Conoscenze**

Processi di lavorazione dei tessuti  
Tecniche di cucitura dei materiali tessili  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

**Capacità**

Applicare tecniche di confezione a macchina  
Applicare tecniche di confezione a mano  
Applicare procedure di sicurezza  
Utilizzare macchine e utensili per la cucitura  
Utilizzare macchine per la stiratura

**Conoscenze riferite alla figura**

Tecniche di riparazione dei tessuti  
Processi di lavorazione tessile  
Fibre tessili  
Filati e tessuti  
Materiali e accessori per le riparazioni  
Elementi di merceologia tessile  
Tessuti ed affini

Tessuti pregiati  
Parametri di valutazione qualità dei tessuti  
Tecniche di lavorazione dei tessuti  
Tecniche di taglio dei materiali tessili  
Tecniche di cucitura dei materiali tessili  
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici

**Prerequisiti formali e condizioni di accesso**

Non vi sono prerequisiti formali vincolanti, l'accesso alla professione avviene generalmente tramite contratti di lavoro atipici. L'aver partecipato a corsi di formazione professionale tuttavia facilita l'accesso al lavoro qualificato.

**Percorsi formativi e titoli di studio collegati**

Per accedere a questa figura il livello di formazione generalmente richiesto è lo svolgimento di un periodo di praticantato e/o aver già avuto esperienza nel settore. È indispensabile una buona manualità, elementi di base di contabilità e capacità relazionali.

**Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:**

ISTAT ISFOL - Sistema informativo sulle professioni  
Rilevazione diretta

**Classificazioni ufficiali:**

- *Classificazione ISTAT Professioni 2011:*  
6.5.3.3.3 – Confezionatori di capi di abbigliamento  
6.5.3.3.4 - Sarti

## 6. Politiche e interventi a sostegno degli Antichi Mestieri: alcune proposte

Oltre all'individuazione delle figure/mestieri da recuperare e incentivare, le interviste – nelle due sessioni condotte – hanno permesso la raccolta di elementi conoscitivi ed indicazioni circa possibili interventi e misure a sostegno della conservazione ma soprattutto dello sviluppo delle figure/mestieri individuati. Di questi interventi e misure diamo conto nel presente capitolo, integrandoli con ulteriori proposte ed elaborazioni, assumendo come “punto di vista” – ma si veda anche oltre su questo punto – quello del soggetto istituzionale e in particolare della Regione.

Lo schema logico che impronta il capitolo ruota intorno a 4 dimensioni:

- per chi fare (ovvero: chi sono – in termini di profilo e specificità tipologiche – i/le destinatari/e delle politiche e delle relative misure in relazione, ovviamente, alle figure/mestieri individuati come rilevanti ai nostri fini);
- che cosa fare (ovvero: quali sono i contenuti - in termini di interventi e misure - delle politiche);
- da parte di chi (ovvero: quali soggetti e con quale articolazione di funzioni e compiti sono responsabili della progettazione e soprattutto implementazione delle possibili misure a supporto);
- come (ovvero con quali opzioni di tipo organizzativo e strumentale).

L'incrocio tra queste dimensioni – il cui esito è rappresentato da un certo tipo di intervento composto a sua volta da N misure – è guidato, caso per caso, da quattro criteri:

- quello della *pluralità* ovvero della compresenza di più misure rispetto al singolo intervento;
- quello della *personalizzazione* ovvero della costruzione di interventi mirati sul profilo combinato – per quanto possibile – di destinatari/e, da un lato, e figure/mestieri di riferimento, dall'altro;
- quello della *coerenza interna* al singolo intervento tra la declinazione operativa delle 4 dimensioni volta a volta realizzata (una coerenza che dovrebbe riverberarsi sulla coerenza complessiva della politica);
- infine, quello della sostenibilità, sia finanziaria sia organizzativa dell'intervento (e ciò al fine di garantire continuità e sistematicità all'intervento stesso).

Vediamo più in dettaglio ciascuna delle dimensioni proposte privilegiando una prospettiva di *policy* “dal lato dell'offerta” ovvero focalizzata su coloro che agiscono la singola figura/mestiere.

### Per chi fare

“Per chi fare” significa farsi carico di un duplice fronte:

- a) Il fronte delle figure/mestieri da sostenere, promuovere, rilanciare (ciascuno, in linea di principio, diverso dall'altro per caratteristiche, storia, contenuti, ..... );
- b) Il fronte dei soggetti – potenzialmente ancora più composito ed articolato del precedente – destinatari/e, almeno in termini intenzionali, dell'intervento e delle relative misure (ripetiamo, sul fronte dell'offerta).

Data la variabilità – per quanto diversamente complessa – di questi due fronti è necessario adottare una serie di “semplificazioni” (meglio: aggregazioni) per sviluppare questa prima dimensione.

Se iniziamo dalle **figure/mestieri**, quelle individuate attraverso la ricerca possono essere distinte (differenziate), ai nostri fini, sulla base dei seguenti fattori<sup>26</sup>:

- il livello di competenza;
- la localizzazione *necessaria*;
- la forma di esercizio;
- la *vicinanza* (funzionalità o dipendenza da?) a *tendenze o movimenti* culturali o comportamentali specifici oppure a specifiche linee/strategie di sviluppo locali oppure, ancora, all'andamento congiunturale dei settori/comparti di sbocco dei prodotti/servizi.

Per quanto riguarda il livello di **competenza** necessario per agire la singola figura/mestiere (ovvero la padronanza contestualizzata di un insieme coordinato di conoscenze ed abilità<sup>27</sup>), ad un estremo dei casi analizzati potremmo

---

<sup>26</sup> Non includiamo in questi fattori elementi di tipo normativo-formale relativi all'esercizio dei mestieri considerati (abilitazioni, permessi, eccetera): sono fattori importanti ma esulano dagli obiettivi del presente lavoro.

<sup>27</sup> Diamo per acquisito in questa sede il dibattito sul costrutto di “competenza” e sul suo significato generale.

posizionare il liutaio mentre all'estremo opposto collochiamo, almeno nelle loro declinazioni più diffuse, il falegname oppure il sarto/a: nel primo caso – caratterizzato da competenze complesse e multiple (dal punto di vista disciplinare) – lo sviluppo delle competenze, che avvenga in contesti formali, non formali o informali, è debolmente standardizzabile ed è tendenzialmente lungo (e comprende anche significativi percorsi di formazione formale) mentre nel secondo caso è maggiormente standardizzabile e temporalmente più breve.

La **localizzazione**, il secondo fattore indicato, è qui intesa soprattutto come “legame fisico (più o meno necessario) con il mercato di riferimento”. Si possono, a questo proposito, individuare tre gruppi:

- Figure/mestieri fortemente collegati (‘inseriti’ quasi ‘radicati’ – *embedded* - ) al territorio ovvero ad una specifica zona in genere molto circoscritta, ad esempio per la dipendenza da particolari materiali o risorse disponibili in quel territorio di riferimento oppure per una consolidata tradizione – e quindi per un *humus* o un *genius loci* - che ne ha tramandato le competenze necessarie (definiamo queste f/m come ‘radicate nel territorio’): queste f/m possono a loro volta avere un mercato di sbocco che coincide con il territorio di localizzazione oppure – più facilmente – un mercato localizzato altrove;
- Figure/mestieri concentrate in una zona, tendenzialmente urbana (tipicamente: i capoluoghi di provincia), perché legate alla necessità di avere un adeguato mercato di sbocco per il prodotto/servizio offerto (definiamo queste f/m come ‘guidate dal mercato’);
- Figure/mestieri infine slegate – per ragioni ‘oggettive’ - da elementi o fattori territoriali e di localizzazione specifici nonché orientate ad un mercato diffuso (sono figure/mestieri ‘distribuite’ oppure de-contestualizzate).

Quanto alla **forma di esercizio** distinguiamo – sulla base della ricerca – due possibili piegature di questo elemento:

- La prima fa riferimento al fatto che, tra quelle emerse dalla ricerca, ci sono figure/mestieri che sono di norma di tipo *artigiano*, intendendo il termine in modo innanzitutto sostanziale prima che formale (ma senza sottovalutare la componente formale ovvero “imprenditoriale”) e figure/mestieri che operano all’interno di organizzazioni di tipo non-artigianale ma che sono comunque caratterizzate da lunga tradizione di attività o da lavorazioni molto particolari e specifiche (e sono quindi “artigiani di fatto”);
- La seconda piegatura rimanda invece all’esercizio del singolo “mestiere” in una forma tale per cui è il/la cliente che di norma si reca presso la struttura ove viene svolto il mestiere (un negozio, una officina, un laboratorio) oppure, caso opposto, è colui/colei che svolge l’attività recandosi presso i/le clienti (abitazioni ma anche imprese o altri luoghi). In questo secondo caso, in particolare, la componente di “servizio” (e quindi relazionale, comunicativa, di prossimità) insita nella forma di esercizio della attività è superiore a quanto lo sia nel primo caso ed entra quindi a definire il profilo della singola figura/mestiere in maniera corrispondentemente più consistente.

Infine, in relazione alla **vicinanza/funzionalità della singola figura/mestiere ad ambiti più generali di cambiamento a livello culturale, sociale o produttivo/di servizio (o di congiuntura settoriale o di comparto)**, differenziamo – con qualche forzatura (trattandosi in realtà di opzioni non necessariamente alternative) - tra figure/mestieri *vicini* a specifici *trend* culturali o comportamentali (ad esempio quelli legati alla crescente sensibilità ambientale e alla sostenibilità di ogni processo produttivo e di consumo; è il caso, a titolo di esempio, del turismo equestre oppure dell’utilizzo della bicicletta) e figure/mestieri coerenti con specifiche politiche di sviluppo locale di ambito settoriale o territoriale (siano esse di derivazione istituzionale, privata o mista: comunque, esse sono da individuarsi caso per caso).

Nella tavola qui di seguito si propone una ipotesi di classificazione delle figure/mestieri emersi dall’indagine (ci riferiamo ai 10 selezionati ed analizzati come prioritari) distinti sulla base del livello di competenze necessario per il loro esercizio e del tipo di mercato di riferimento<sup>28</sup>: in alcuni casi, la collocazione della figura/mestiere non è esclusiva e questo può essere considerato un punto di forza nella prospettiva della sua tenuta e sviluppo nel tempo.

	Figura/mestiere con competenze altamente complesse	Figura/mestiere con competenze a complessità medio-bassa
F/m con mercato locale specifico	<b>NO</b>	<b>Figure della produzione alimentare alta Sarto/a</b>
F/m con mercato urbano	<b>Figure della produzione/manutenzione di</b>	<b>Figure della produzione alimentare alta Manutentore/riparatore(ice) di cicli</b>

<sup>28</sup> Con riferimento al livello di competenza della singola figura/mestiere ci siamo evidentemente riferiti ad una profilatura media (assumendoci tutti i “rischi” di questa scelta): sarebbe pertanto possibile, almeno per alcune delle figure/mestieri, ipotizzare una articolazione interna del livello di competenza tale da identificare diversi “livelli” di esercizio della figura/mestiere (ad esempio: elementare, intermedio, qualificato). Tuttavia, è una ipotesi che non abbiamo assunto nella costruzione della matrice.

	<b>strumenti musicali</b> <b>Orafo/a</b>	<b>Sarto/a</b>
F/m con mercato diffuso	<b>Maniscalco/a</b> <b>Orafo/a</b> <b>Mosaicista</b>	<b>Fabbro/a</b> <b>Falegname</b> <b>Manutentore del territorio</b>

Se passiamo ora al fronte dei soggetti **destinatari/e** dell'intervento e delle relative misure, essi possono essere differenziati, ai nostri fini, principalmente secondo i seguenti fattori:

- età;
- esperienza lavorativa (= competenze generali);
- coerenza dell'esperienza lavorativa (= competenze specifiche);
- dotazione di capitali (sociali, materiali, finanziari)<sup>29</sup>.

Il riferimento all'età rimanda al **profilo anagrafico** dei/delle destinatari/e degli interventi e delle misure. Tradizionalmente, le misure attivate – essenzialmente di tipo formativo – hanno avuto come riferimento giovani (se non addirittura adolescenti) oppure persone disoccupate o in cerca di occupazione, comunque soggetti per i quali, in generale, l'esercizio di questi *mestieri* rappresenta una sorta di "obbligo" più o meno velato. La valutazione finale della linea di "recupero degli antichi mestieri" sperimentata dalla Regione nell'ambito del POR Fse 2000-2006, una linea essenzialmente di tipo formativo, ha invece mostrato come la "maggior parte dei destinatari raggiunti dalle iniziative abbia un'età superiore a 26 anni" (Rapporto del Valutatore indipendente POR OB3 2000-2006 Regione Liguria – Approfondimento tematico Sviluppo Locale, 2003). Distinguiamo quindi, rispetto all'età, soggetti giovani – alzando la soglia anche fino ai 30-35 anni – e soggetti di età medio-alta (indicativamente *ultra-40enni*), anche eventualmente occupati, con significative *vite professionali*, non necessariamente in posizioni elevate e con alti titoli di studio, ma interessati a considerare l'ipotesi di "cambiare vita" (giocando in questo sull'intreccio tra manualità del lavoro – recuperando ad esempio il lavoro artigiano alla Sennet (2008) -, *aggancio territoriale*, valorizzazione della funzione sociale insita in alcune figure/mestieri, eccetera). Da questo punto di vista, il fattore età rimanda – ed è questo il punto di interesse – ad una maggiore o minore motivazione (indipendentemente dalle ragioni) della persona rispetto all'esercizio della figura/mestiere di riferimento.

Il riferimento all'età contiene implicitamente, per quanto in maniera non automatica, quello ai fattori relativi alla **esperienza lavorativa**. A questo proposito, pur nella genericità di questa categoria (che intendiamo soprattutto per la sua componente di tipo tecnico), è necessario distinguere, semplificando, tra:

- soggetti con oppure senza (o con scarsa) esperienza lavorativa (di qualunque tipo e svolta in qualunque forma: a questo proposito, certamente, l'esercizio di attività in forma autonoma o auto-imprenditoriale non è irrilevante rispetto ai nostri fini);
- soggetti con esperienza lavorativa coerente oppure non-coerente con la figura/mestiere di riferimento.

Il fattore legato all'esperienza lavorativa è importante perché, da un lato, rimanda al fronte delle competenze (generali o specifiche; tecnico-professionali o gestionali; eccetera) che il soggetto è in grado di agire, un elemento già introdotto in relazione alla singola figura/mestiere, e, dall'altro, rinvia – per quanto indirettamente - all'ambito dei percorsi formali di istruzione e formazione (a loro volta più o meno coerenti con l'esperienza lavorativa e con la figura/mestiere di riferimento) frequentati dall'individuo. Proprio perché importante, anche nella prospettiva della tenuta delle iniziative che si vorrà sostenere attraverso gli interventi e le misure, è utile rappresentare graficamente la casistica che origina dall'incrocio delle opzioni ipotizzate e la relativa macroconfigurazione dei possibili interventi/misure.

	Senza/scarsa esperienza lavorativa	Con esperienza lavorativa
Esperienza lavorativa non coerente	<b>Intervento temporalmente consistente, articolato<sup>30</sup>, profondo<sup>31</sup></b>	<b>Intervento temporalmente consistente, specifico,</b>

<sup>29</sup> Rimane sullo sfondo, ma è di collocazione critica nel nostro schema (per quanto importante in termini di attivazione effettiva degli interventi), il fattore rappresentato dalla posizione del singolo destinatario/a sul mercato del lavoro ovvero occupato/a oppure non-occupato/a (con la ulteriore distinzione tra "disoccupato/a" e "in cerca di prima occupazione"). In parte questa variabile è assunta nei fattori legati alla esperienza lavorativa e in parte lo è in quello dell'età: si tratta quindi di un fattore mediato e trasversale il che giustifica la scelta di non includerlo nell'elenco proposto. In generale, tuttavia, per quanto emerso dalla ricerca ci sentiamo di affermare che i soggetti che più ragionevolmente risultano coinvolgibili rispetto all'esercizio degli "antichi mestieri" considerati sono soggetti occupati oppure disoccupati.

<sup>30</sup> Ovvero: composto da differenti e numerose misure (è in alternativa allo "specifico" della cella di destra).

		<b>a dettaglio variabile</b>
Esperienza lavorativa coerente	<b>Intervento temporalmente consistente, articolato, profondo</b>	<b>Intervento temporalmente limitato, molto specifico, consulenziale</b>

Da ultimo, con riferimento alla **dotazione di capitali**, i/le destinatari/e dell'intervento si differenziano in base al loro posizionamento rispetto al *possesso* di tre tipi di capitali:

- finanziari;
- sociali (ovvero la possibilità di accedere ed attingere con facilità a reti, collaborazioni, professionalità specifiche, eccetera, comunque funzionali alla figura/mestiere di riferimento);
- materiali (intesi come dotazioni fisiche necessarie per l'esercizio della figura/mestiere).

In sintesi, il posizionamento del singolo individuo rispetto ai fattori proposti ne definisce, a seconda della collocazione, un profilo più o meno *forte* in relazione alla specifica figura/mestiere. A questo proposito, e sempre ai nostri fini (ricordiamo che stiamo cercando di tipizzare il profilo di soggetti potenzialmente coinvolgibili in interventi mirati di sostegno al recupero/mantenimento degli "antichi mestieri"), distinguiamo tra soggetti *forti* (ovvero: altamente motivati, con esperienza lavorativa coerente, con significativa dotazione di capitali finanziari, sociali e materiali) e soggetti *deboli* (ovvero, con scarsa/modesta esperienza lavorativa coerente e bassa dotazione di capitali).

L'incrocio tra il profilo del singolo individuo e la connotazione della singola figura/mestiere in termini di maggiore/minore livello di complessità richiesto per il suo esercizio (in termini di competenze, dotazioni, tecnologie, eccetera) identifica una matrice nella quale è possibile posizionare tipi diversi di interventi/misure. Tra quelli indicati, appaiono da privilegiare – in un'ottica istituzionale - gli interventi di accompagnamento e quelli di sostegno mirato mentre, benché teoricamente possibili, sono da trattare con molta cura – perché rischiosi ed impegnativi - quelli di riposizionamento.

---

<sup>31</sup> Ovvero: dettagliato e puntuale (è in alternativa al "consulenziale" o "dettaglio variabile" della cella di destra).

	Individuo con profilo forte	Individuo con profilo debole
Figura/mestiere ad elevata complessità	<b>Intervento di accompagnamento</b>	<b>Intervento di riposizionamento</b>
Figura/mestiere a bassa complessità	<b>Intervento di sostegno mirato</b>	<b>Intervento di accompagnamento</b>

### *Che cosa fare*

Il “che cosa fare” comprende il campo degli interventi e delle misure a supporto del recupero e del rilancio degli “antichi mestieri”. A questo proposito, e prima di esplicitare una serie di ipotesi di misure, dalla ricerca è emersa la necessità di distinguere il “che cosa fare” nel suo complesso (e quindi la strategia di *policy*) secondo due logiche generali:

- la prima privilegia un orientamento degli interventi e delle misure verso l’esito rappresentato dalla **creazione di opportunità di lavoro nel breve-medio periodo**: è una strategia che, dal punto di vista istituzionale (ovvero della Regione) è ascrivibile al campo delle “politiche per il lavoro” se non “per l’occupazione” e comporta la focalizzazione sulle figure/mestieri che possono avere un qualche sbocco di mercato e che hanno una rilevanza quantitativa tale da permettere di svolgere interventi trasversali a livello regionale e con un certo grado di standardizzazione;
- la seconda privilegia invece un orientamento di tipo **culturale** per il quale gli interventi e le misure rispondono innanzitutto alla esigenza – appunto – del “recupero culturale” di determinati mestieri (gli “antichi mestieri”) al fine di limitare l’impoverimento culturale (e non occupazionale) di specifici ambiti, tradizioni e/o territori. E’ una strategia di recupero, preservazione e mantenimento di antiche tradizioni che lascia in secondo piano i “numeri dell’occupazione” e gli interventi su gruppi omogenei.

Sempre in termini introduttivi il “che cosa fare” rimanda inevitabilmente anche al “quando fare”. A questo proposito i punti da sottolineare sono tre:

- gli interventi devono di norma essere previsti (e realizzati) nella fase **precedente** all’avvio della attività relativa alla singola figura/mestiere<sup>32</sup>, in quella di **avvio** (di durata variabile a seconda dei casi) e in quella di **consolidamento** (anche in questo caso di durata variabile: da 24 a 48 mesi indicativamente);
- la necessità di coprire tutte le tre fasi indicate – certamente con intensità diversa a seconda dei casi – deriva dalla natura molto particolare delle figure/mestieri oggetto della *policy* (antichi, *di nicchia*, con prospettive di tenuta ma “a rischio di estinzione” e quindi, in sintesi, *critici*);
- l’*intensità* di intervento nella singola fase (numerosità delle misure e durata) non è tanto legata al tipo di misura ipotizzato (anche se ve sono alcune specificamente riconducibili ad una determinata collocazione temporale) quanto alla combinazione tra il profilo del/della destinatario/a dell’intervento e il profilo di complessità della singola figura/mestiere (ovvero quanto più la combinazione è critica, tanto più intenso l’intervento).

Passando dal livello delle logiche generali a quello delle misure specifiche – e quindi degli elementi “di base” che compongono gli interventi – ne indichiamo qui di seguito una lista non senza avere evidenziato come esse, nella loro diversità si possano distinguere in due tipi:

- a) misure tematiche (ovvero che riguardano uno specifico tema, ambito, oggetto rilevante rispetto al mantenimento/rilancio della figura/mestiere);
- b) misure che potremmo definire come “di connessione”, orizzontali (ovvero che non riguardano uno specifico ambito ma il “collegamento”, la “messa in relazione” dei diversi soggetti rilevanti, a partire dal singolo imprenditore/ice, per il mantenimento/rilancio della figura/mestiere).

Le misure del primo tipo (tematiche, verticali) quelle più immediate e numerose. Le elenchiamo, con una breve spiegazione, qui di seguito:

- accompagnamento (consulenza) alla costruzione del piano di impresa (fisico e finanziario);
- sostegno (consulenziale) al reperimento di risorse finanziarie e all’accesso al mercato dei capitali (prestiti a tassi agevolati, agevolazioni, sgravi fiscali o contributivi);
- sostegno alla infrastrutturazione fisico-produttiva, logistica<sup>33</sup> e tecnologica (misure finanziarie e consulenziali);
- accompagnamento alla gestione economica e finanziaria, al marketing e alla vendita, allo sviluppo di prodotti e servizi (consulenza);

<sup>32</sup> Ovvero al subentro in una attività esistente.

<sup>33</sup> Ovvero spazi lavorativi dedicati e vie di accesso.

- sostegno alla qualificazione e sviluppo delle tecniche di produzione/lavorazione (misure finanziarie e consulenziali);
- sostegno all'assunzione e formazione *on-the-job* di collaboratori/ici (consulenza);
- sostegno (finanziario e consulenziale) per l'acquisto di materiali, forniture e materie prime;
- formazione e aggiornamento delle conoscenze, abilità e competenze (formale ma soprattutto non formale; *off-the-job* ma anche *on-the-job*);
- informazione e aggiornamento su novità normative, adempimenti, bandi, opportunità;
- promozione e informazione-pubblicità sull'attività e sui prodotti/servizi (fiere, portali *web*, loghi e marchi comuni, messaggi pubblicitari, spazi espositivi permanenti<sup>34</sup>).

Le misure del secondo tipo (di connessione, orizzontale) sono invece le seguenti:

- supporto alla costruzione ed esercizio di collaborazioni ed accordi di fornitura di beni/servizi o di esecuzione di parti/segmenti di lavorazione (con priorità a intese con soggetti locali di configurazione analoga) o in filiera<sup>35</sup>;
- sostegno all'incontro tra domanda e offerta di apprendisti/e (e in generale di candidati/e all'assunzione);
- sostegno all'inserimento lavorativo di familiari ed affini (agevolazioni contrattuali, finanziarie, fisiche);
- orientamento (professionale) alla figura/mestiere (sia preventivo che di bilancio);
- accompagnamento al subentro (anche generazionale) con particolare attenzione alle problematiche fiscali e alla regolarizzazione delle eventuali "pendenze";
- snellimento delle procedure burocratico-amministrative di avvio ed esercizio dell'attività (anche relative ai controlli);
- sostegno alla acquisizione di spazi abitativi;
- programmi di visite di studio/aggiornamento all'estero;
- agevolazioni in materia di utilizzo di fonti energetiche alternative e di pratiche di produzione/gestione "eco-compatibili"/"eco-sostenibili".

La combinazione tra le misure indicate (tematiche vs "di connessione") e la diversa loro possibile "logica generale" (occupazione vs "recupero culturale") permette di individuare dei "pacchetti di misure" (interventi) che rispondono in maniera specifica alle quattro situazioni possibili<sup>36</sup>.

	Finalizzazione alla occupazione	Finalizzazione al recupero culturale
Misure tematiche	<b>Acc.to alla costruzione del piano di impresa; accesso al mercato dei capitali e reperimento risorse finanziarie; sostegno alla infrastrutturazione fisica, logistica e tecnologica; acc.to alla gestione, al mkt/vendita, allo sviluppo di prodotti/servizi; aggiornamento (formazione non-formale); informazione normativa; sostegno alla assunzione e formazione di collaboratori/ici; finanziamento per materiali, materie prime, forniture</b>	<b>Accesso al mercato dei capitali e reperimento risorse finanziarie; promozione e informazione/pubbl.; sostegno qualif./svil. tecniche di produz./lavoraz.; formazione (formale e non-formale); informazione normativa; finanziamento per materiali, materie prime, forniture</b>
Misure di connessione	<b>Supporto ad accordi di collaborazione esterni; sostegno all'incontro tra d/o di lavoro;</b>	<b>Orientamento alla f/m; programmi di visite di studio</b>

<sup>34</sup> Come da Rapporto del Valutatore indipendente POR OB3 2000-2006 Regione Liguria – Approfondimento tematico Sviluppo Locale, 2003.

<sup>35</sup> Nella logica della collaborazione, ma su un fronte meno settoriale e più trasversale, sono ipotizzabili anche interventi volti a creare forme continuative e formalizzate di associazione tra chi agisce le varie figure/mestieri: è il caso, ad esempio, di un possibile *Club degli Antichi Mestieri* (o analoga denominazione) a cui attribuire una funzione di natura culturale (e non commerciale) focalizzata, ad esempio, sul mantenimento della tradizione dei mestieri aderenti attraverso interventi promozionali e di diffusione della conoscenza circa produzione e localizzazione delle diverse attività sia al pubblico in generale sia in contesti specifici (ad esempio nelle scuole).

<sup>36</sup> Ovviamente vi sono misure che ricorrono in più di un quadrante (in due al massimo) in quanto ritenute rispondenti, almeno in prima ipotesi, a più di una situazione.

	<b>sostegno all'inserimento lavorativo di familiari; acc.to al subentro generazionale; sostegno alla acquisizione di spazi abitativi; programmi di visite di studio; snellimento burocratico; agevolazioni ambientali</b>	
--	---	--

### ***Da parte di chi***

L'assunzione, in questo capitolo, di una prospettiva di tipo istituzionale riferita in particolare alla Regione non impedisce la *problematizzazione* di questa importante dimensione in quanto:

- a) il "da parte di chi" implica la distinzione – rilevante anche per la Regione – tra chi finanzia l'intervento, chi ne delinea i contenuti (macro e micro) e chi operativamente lo realizza;
- b) la stessa prospettiva istituzionale deve affiancare alla Regione anche altri soggetti quali almeno, in ragione delle misure ipotizzate, le Province ed i Comuni (se non le Camere di Commercio).

A questo proposito, non è evidentemente questa la sede per dare indicazioni puntuali in materia: è però opportuno sottolineare qui la necessità di considerare gli aspetti di cui ai due punti appena richiamati aggiungendone ad essi un terzo ovvero la gamma dei soggetti prioritariamente "chiamati in causa" dalle misure proposte in precedenza. Questi soggetti sono almeno i seguenti:

- le associazioni di categoria e le relative strutture di servizio (interlocutori prioritari);
- gli organismi formativi;
- le agenzie specialistiche di servizio (private o pubbliche<sup>37</sup>);
- il sistema del credito nella sua accezione più ampia.

Il richiamo a questi soggetti evidenzia la necessità che, in ogni caso, la Regione operi secondo la logica della rete ovvero coinvolgendoli per quanto possibile nella ideazione ed implementazione degli interventi e delle misure ma con un profilo di coinvolgimento diverso a seconda del tipo di soggetto interessato. Tuttavia, anche adottando questo modello, è ragionevole ipotizzare che la Regione mantenga in capo a sé le funzioni di regia/coordinamento complessivo degli interventi (e quindi della *policy*), finanziamento, ideazione e progettazione mentre l'attuazione operativa delle misure potrebbe vedere un *mix* di gestione diretta pubblica (non necessariamente regionale, considerando anche le competenze di Province e Comuni) e di gestione privata con priorità del pubblico sulle misure "di connessione" (territoriali, "di area", ....) e priorità del "privato" sulle misure tematiche.

### ***Come***

Il "come" attuare gli interventi e le misure dal punto di vista organizzativo-strumentale prevede, a prescindere dalla natura del soggetto coinvolto (pubblico o privato), tre opzioni, non necessariamente alternative ma certamente da coordinare:

- la erogazione in forma di servizi (attività) stabili incardinati in strutture esistenti delle quali rappresentano una delle funzioni (è la forma preferibile per servizi di base, in qualche modo irrinunciabili);
- la erogazione in forma di servizi (attività) inseriti in un progetto (e quindi, da un lato, temporanei e, dall'altro, mirati, specifici, "ad-hoc");
- la erogazione attraverso una struttura stabile dedicata (una sorta di "Ufficio Mestieri Smarriti", ove si definiscono e si costruiscono "pacchetti di risposte" complessivi orientati alla gestione di casi singoli).

Per tutte queste opzioni si pone, alla luce di quanto evidenziato in precedenza rispetto a *chi* debba – in questo caso - erogare le misure, la questione di quali debbano essere le strutture nelle quali localizzare, in forma esclusiva o condivisa, la erogazione stessa. Il tema si pone in particolare per la prima e la terza opzione rispetto alle quali potrebbe essere indicata una configurazione mista pubblico (allargato)-privato nel primo caso ed una esclusivamente pubblica nel terzo (una opzione che, anche in termini di visibilità e di immagine, è particolarmente impegnativa e rilevante).

### ***Intervenire anche sul fronte della domanda***

Quanto sinora proposto insiste sul fronte dell'offerta del "mercato" delle figure/mestieri *antichi* ovvero sul fronte di coloro che esercitano questi mestieri. Tuttavia, una azione più complessiva a sostegno, soprattutto se agite a livello istituzionale, dovrebbe comprendere anche interventi e misure che insistono sul lato della domanda ovvero di coloro che acquistano i beni/servizi prodotti dalle figure/mestieri coperti dall'indagine.

A questo proposito, premesso che in linea di principio anche gli interventi sul lato della domanda andrebbero articolati secondo le medesime categorie impiegate per quelli sul lato dell'offerta (per chi; che cosa; da parte di chi; come), ci limitiamo ad indicare qui alcune misure funzionali all'obiettivo di sostenere la domanda:

- sensibilizzazione e informazione – sia diffusa (generalista) che mirata (differenziata per destinatari/e) - sulle caratteristiche dei beni/servizi prodotti dalle figure/mestieri considerate<sup>38</sup>;

---

<sup>37</sup> Ad esempio per le campagne promozionali/pubblicitarie.

- educazione alla conoscenza delle caratteristiche qualificanti dei beni/servizi (percorsi informativi approfonditi);
- sostegno alla conoscenza diretta delle figure/mestieri in termini sia di caratteristiche sia di costo (mercattini, fiere, visite e *tour*);
- incentivi – essenzialmente di natura finanziaria (sconti o finanziamenti di tasso agevolato a seconda del tipo di beni/servizi) - all’acquisto dei beni/servizi prodotti.

Rispetto alla differenziazione delle misure per destinatari/e segnaliamo solo, perché si tratta di un elemento importante, la diversa piegatura che le misure indicate potrebbero assumere qualora si rivolgessero a consumatori/ici finali oppure ad altri produttori o soggetti “intermedi” (rispetto a questi secondi, in realtà, il tema è quello – che abbiamo già introdotto – delle alleanze, collaborazioni, accordi tra produttori).

Al di là delle misure “micro” appena citate si pone un problema più ampio di collegamento con altre politiche settoriali – innanzitutto della Regione -, collegate a settori economici diversi ma di riferimento per i mestieri considerati, che potrebbero risultare importante per il loro recupero e sviluppo di prospettiva. Solo a titolo di esempio citiamo la cultura e l’industria dello spettacolo, l’edilizia, l’industria delle lavorazioni portuali, l’agriturismo e il turismo sportivo.

---

<sup>38</sup> Notiamo come questa sia di fatto una misura indicata anche sul fronte dell’offerta (promozione e informazione/pubblicità sull’attività e sui prodotti/servizi).

## Conclusioni

Sono molteplici, come abbiamo cercato di mostrare, le variabili da considerare per la definizione, innanzitutto da parte della Regione, di interventi di sostegno al rilancio ed alla valorizzazione degli “antichi mestieri” oggetto dell’indagine condotta.

Queste variabili si identificano, in particolare:

- con le 4 dimensioni sviluppate nel corso del capitolo (ovvero: “per chi fare”; “che cosa fare”; “chi fa”; “come fare”);
- con la focalizzazione degli interventi (e quindi, a cascata, delle misure) sul fronte dell’offerta oppure della domanda della singola figura/mestiere;
- con la articolazione di ciascuna delle 4 dimensioni richiamate qui sopra in un certo numero di alternative operative.

La tavola qui di seguito cerca, in chiave di sintesi, di definire un possibile *menù* di interventi incrociando due tra le variabili a nostro parere più rilevanti in relazione alla sostenibilità ed alla tenuta di prospettiva dell’esercizio del singolo “mestiere” ovvero il livello di competenza richiesto, da un lato, e la configurazione di mercato, dall’altro. Per ciascuno degli interventi derivanti dall’incrocio di queste due variabili ipotizziamo due/tre misure caratterizzanti: il singolo “pacchetto di misure” di singola cella si basa, a sua volta, sulla ipotesi che la persona interessata sia allineata, dal punto di vista del profilo (ovvero come esperienza, competenze e dotazioni), a quanto “richiesto” dalla specifica figura/mestiere. Questo ultimo passaggio inserisce di fatto nella matrice anche la variabile rappresentata dalle caratteristiche della singola persona, una variabile evidentemente cruciale rispetto alla praticabilità effettiva degli interventi ipotizzabili. Inoltre, nella matrice è indicata anche la lista delle figure/mestieri prioritari così che sia possibile ricondurre a ciascuna di essi, senza alcun automatismo visto il tema ma come prima indicazione operativa, un possibile insieme di interventi potenziali.

	Figura/mestiere con competenze altamente complesse	Figura/mestiere con competenze a complessità medio-bassa
<b><i>Le f/m prioritarie individuate con la ricerca</i></b>	<b><i>Figure della produzione/manutenzione di strumenti musicali Orafo/a Maniscalco/a Mosaicista</i></b>	<b><i>Figure della produzione alimentare alta Sarto/a Manut./riparat. di cicli Fabbro/a Falegname Manutentore del territorio</i></b>
F/m radicata nel territorio e con mercato locale	<b>Intervento di attrazione ‘alta’<sup>39</sup></b>	<b>Intervento di attrazione ‘medio-bassa’</b>
Idem ma con mercato extra-locale	<b>Intervento di attrazione ‘alta’ e di sostegno commerciale/di mercato</b>	<b>Intervento di attrazione ‘medio-bassa’ e di sostegno commerciale/di mercato</b>
F/m guidata dal mercato	<b>Intervento di insediamento</b>	<b>Intervento di insediamento</b>
F/m distribuita	<b>Intervento di qualificazione del prodotto/servizio (alto)</b>	<b>Intervento di qualificazione del prodotto/servizio (medio-basso)</b>

Proponiamo qui di seguito, come anticipato, alcune misure di *policy* - le più significative a nostro parere - per ciascuno dei tipi di interventi ipotizzati e quindi, indirettamente, per ciascuna delle figure/mestieri volta a volta interessati:

- intervento di attrazione ‘alta’: formazione e/o aggiornamento; accompagnamento alla gestione economica e finanziaria, al marketing/vendita, allo sviluppo di prodotti e servizi; promozione e informazione/pubblicità;
- intervento di attrazione ‘medio-bassa’: accompagnamento alla gestione economica e finanziaria, al marketing/vendita, allo sviluppo di prodotti e servizi; promozione e informazione/pubblicità;
- intervento di attrazione ‘alta’ e di sostegno commerciale/di mercato: formazione e/o aggiornamento; sostegno al reperimento di risorse finanziarie ed alla pianificazione di mercato/vendite; promozione e informazione/pubblicità;
- intervento di attrazione ‘medio-bassa’ e di sostegno commerciale/di mercato: sostegno al reperimento di risorse finanziarie ed alla pianificazione di mercato/vendite; promozione e informazione/pubblicità; accompagnamento alla gestione economica e finanziaria, all’intervento di insediamento: accompagnamento alla costruzione di un piano di impresa; sostegno al reperimento di risorse finanziarie ed alla pianificazione di

<sup>39</sup> Ovvero relativo a persone con profili di competenza (già posseduti o potenziali) elevati.

- mercato/vendite; sostegno alla infrastrutturazione fisica e logistica; sostegno alla acquisizione di spazi abitativi;
- intervento di qualificazione del prodotto/servizio (alto o medio-basso): sostegno alla infrastrutturazione tecnologica; sostegno all'acquisto di materiali, forniture, materie prime; promozione e informazione-pubblicità; sostegno all'accesso al mercato dei capitali.

Si tratta evidentemente di una proposta che mira ad esemplificare alcune possibili linee di intervento in un contesto definito, come abbiamo già sottolineato, dalla compresenza di numerose variabili intervenienti e quindi da una elevata necessità di adottare precise scelte da parte del *policy maker* pubblico. Segnaliamo, è forse banale ma l'esperienza dimostra ampiamente che è un dato troppo spesso trascurato, come il singolo "pacchetto di misure" debba essere determinato – nel concreto – non solo dalle caratteristiche del "mestiere" di riferimento ma anche dal profilo dei soggetti che intendono misurarsi con quello specifico "mestiere" in quel determinato territorio. Non tenere conto di questa necessaria co-considerazione rischia di originare interventi "lontani" da condizioni di effettiva realizzabilità e sostenibilità.

## Appendice metodologica

L'oggetto della ricerca con le sue caratteristiche di "rarità" e "peculiarità" e le indicazioni desunte dalla limitata letteratura in materia hanno suggerito, sin dall'impostazione del progetto, di attuare un'indagine ispirata al filone qualitativo della metodologia della ricerca sociale<sup>40</sup>. L'approccio qualitativo tradizionalmente mira a ricostruire i fenomeni sociali attraverso la "definizione della situazione" data dall'attore (Schwartz, Jacobs, 1987; Niero, 1993). La complessità della realtà, ammesso che sia conoscibile, passa attraverso gli occhi degli attori che in essa vivono. La distribuzione sociale della conoscenza (Schutz, 1979) permette di ricostruire la realtà attraverso il loro contributo. L'interpretazione della realtà si manifesta durante il rapporto tra intervistato e intervistatore, le razionalizzazioni che ne derivano fanno parte di quella costruzione della realtà che costituisce poi il contesto dell'azione.

L'approccio qualitativo infatti permette di ricostruire le caratteristiche dell'oggetto della ricerca attraverso la visione dei soggetti che vengono interpellati come osservatori privilegiati di lettura del contesto sociale di cui si tratta.

Questo approccio si ritiene particolarmente indicato nei casi in cui gli obiettivi sono di natura prevalentemente esplorativa e descrittiva di uno spaccato sociale poco conosciuto o, come nel caso di questa ricerca, di ambigua definizione e delimitazione nei confini.

L'approccio qualitativo ha permeato tutto lo svolgimento della ricerca sul campo; in coerenza con questo impianto, la tecnica di rilevazione scelta è stata quella dell'intervista faccia a faccia, sia per i testimoni qualificati che per gli artigiani (solo poche sono state svolte telefonicamente); lo strumento a supporto della conduzione dell'intervista è stata una traccia semi-strutturata, ma con uno stile di conduzione non direttivo (cfr. Bichi 2002), soprattutto nel caso dei testimoni qualificati.

Il gruppo di ricerca ha partecipato a tutte le fasi della stessa, dall'impostazione alla costruzione degli strumenti, allo svolgimento delle interviste; questo ha permesso di svolgere in maniera collaborativa anche l'elaborazione dei dati con un'analisi dei testi di tipo "narrativo".

Nel caso dei testimoni qualificati lo svolgimento dell'intervista in situazione e in stile, l'abbiamo già evidenziato, non direttivo<sup>41</sup>, ha permesso di cogliere atteggiamenti e concezioni degli intervistati, dando maggiore profondità e sfondo alle singole informazioni.

Nel caso degli artigiani l'intervista ha invece seguito in maniera maggiormente direttiva la traccia per raccogliere indicazioni su tutte le aree di indagine previste (descrizione del mestiere, descrizione del mercato e dell'andamento, ipotesi di sviluppo e di azioni di supporto) e per facilitare l'interlocuzione con soggetti tendenzialmente non abituati ad essere intervistati.

La scelta dei testimoni qualificati<sup>42</sup> è avvenuta in coordinamento con il Committente e ha visto il coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni di categorie che fossero di riferimento per gli antichi mestieri e che coprissero tutto il territorio regionale.

---

40 La ricerca di tipo qualitativo (o nella tipologia suggerita da Marradi (1996) la ricerca non matriciale) ha trovato sempre più spazio nella ricerca sociale. Il dibattito sulla distinzione tra approcci qualitativi e quantitativi ha impegnato per diversi anni sociologi e metodologi (Cipolla, De Lillo 1996; Cardano 1991) per arrivare a posizioni meno intransigenti connotandosi come una distinzione di obiettivi che tuttavia non esclude l'uso di metodi diversi, spesso tra loro complementari. Tuttavia i sostenitori delle metodologie non standard – ovvero qualitative - hanno proseguito nell'approfondimento dell'apparato teorico a supporto dell'approccio qualitativo attribuendogli un ruolo non più secondario (Bichi 2002, Gobo 2004, Trobia 2005, Cipriani 2008, Silverman 2011).

41 Non si può parlare di intervista motivazionale non direttiva in senso stretto per le condizioni dello svolgimento delle stesse interviste e per la necessità di raccogliere alcune informazioni specifiche rispetto ad alcuni argomenti. Si ricorda che l'intervista motivazionale (Henry, 1970), nasce come applicazione del metodo clinico alla studio di problemi concernenti il comportamento sociale, e mira ad esaminare la realtà fenomenica di un oggetto di ricerca attraverso il punto di vista dell'intervistato. L'intervista motivazionale è caratterizzata da (De Candido, 1986):

- non direttività. Sia la tecnica che l'atteggiamento dell'intervistatore devono mirare a non influenzare l'intervistato, o almeno a ridurre al minimo questa influenza;
- risposte più approfondite. Si possono mettere a fuoco diverse sfaccettature di uno stesso fenomeno;
- scoperta di aree trascurate. La libertà di espressione dell'intervistato può portare alla luce argomenti non previsti;
- possibilità di letture interdisciplinari del testo dell'intervista.

42 I testimoni qualificati sono persone che vengono di solito interpellate per raccogliere informazioni o opinioni su un determinato argomento. Un testimone qualificato dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

1. posizione o ruolo all'interno della comunità
2. conoscenza dettagliata dell'argomento trattato
3. disponibilità a cooperare
4. capacità di comunicare il suo pensiero, le sue conoscenze
5. imparzialità (nei limiti dell'organizzazione di appartenenza e del ruolo) (Cfr. Del Zotto, 1988)

I testimoni individuati hanno rispettato questi criteri; solo in pochissimi casi si è riscontrata una limitata disponibilità a cooperare.

In particolare sono stati intervistati, tra aprile e luglio 2011 i soggetti riassunti nella tavola qui di seguito.

Struttura	Nome e funzione
CCIAA Genova	Maurizio Caviglia – Segretario generale
CCIAA La Spezia	Stefano Senese- Segretario provinciale- ha delegato Stefano Spinelli (effettuata telefonicamente)
CCIAA Savona	Luciano Pasquale – Presidente provinciale
CCIAA Imperia	Giorgio Marziano – Segretario provinciale ha delegato Patrizia Spano
CONFINDUSTRIA	Massimo Sola NON SVOLTA
CONFARTIGIANATO LIGURIA	Luca Costi – Segretario regionale
PROV. GENOVA	Michele Scarrone Direttore Politiche Formative e del Lavoro
PROV. IMPERIA	Adele De Felice - Dirigente del Settore politiche attive per il lavoro, formazione professionale, servizi sociali - e Gianpaolo Abbo
PROV. SAVONA	Anna Antolini Dirigente del Settore Politiche Attive del Lavoro e Sociali e Francesco De Andreis
PROV. DELLA SPEZIA	Pierluigi Viola -Dirigente del Settore Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale, Amministrazione Generale e Vice Segretario Generale - e Ulderico Fusani
C.N.A. LIGURIA	Nicola Caprioni – Segretario regionale
COLDIRETTI LIGURIA	Presidente Germano Gadina ha delegato il Direttore Andrea Sampietro
CONFAGRICOLTURA LIGURIA	Presidente Flavio Sanguineti ha delegato Gianni Bottino
REGIONE LIGURIA	Simonetta Porro - Settore competitività e innovazione del sistema produttivo - Artigianato

I testimoni qualificati hanno fornito informazioni e conoscenza circa i temi-chiave della ricerca dalla definizione di antico mestiere, alla loro individuazione e descrizione, alle indicazioni di interventi pubblici e hanno indicato alcuni nominativi di artigiani da intervistare durante lo svolgimento della seconda fase della ricerca.

Gli artigiani sono stati selezionati privilegiando le seguenti caratteristiche: la distribuzione sul territorio, la durata dell'attività, le caratteristiche dell'attività, oltre che la disponibilità ad essere intervistati.

Sono stati intervistati per ciascun mestiere, tra settembre e novembre 2011:

Mestiere	Numero di interviste effettuate	Provincia sede dell'attività dell'intervistato
Fabbro	2	Genova e Genova
Falegname	2	Genova e Varese
Figure della produzione e manutenzione di strumenti musicali - liutaio	2	Genova e Genova
Maniscalco/a	2	Genova e Imperia
Manutentore/ice del territorio sia dal punto di vista di piccole realizzazioni edili che di manutenzione specialistica del verde	2	Genova e Imperia
Manutentore/ice-riparatore/ice di biciclette o piccoli motocicli e sellaio	2	Imperia e Genova
Figure della produzione alimentare di piccolo lotto di fascia alta	2	Genova e Imperia
Mosaicista	1	La Spezia
Orafo/a (con competenze anche di tipo gemmologico).	2	Genova e Imperia
Sarto/a per piccole riparazioni	2	Genova e Imperia

L'analisi dei risultati ancora una volta rinvia alle metodologie qualitative che mirano a rendere conto di quanto espresso dagli intervistati nel loro contesto di riferimento, sottolineando sia i punti di contatto sia le differenze; un'analisi di tipo discorsivo e testuale (sulle trascrizioni delle interviste) che permette di evidenziare anche i segnali deboli che emergono dalla realtà indagata, quali indicazioni rare statisticamente, ma dense di significato e spesso precorritrici di tendenze future.

Alla prevalente impostazione qualitativa è stata accostata una ricerca di dati quantitativi di sfondo, riportati nel cap. 4. Come già accennato, l'oggetto della ricerca riguarda mestieri e di conseguenza professioni molto specifiche, che corrispondono a classi molto disaggregate delle classificazioni ufficiali (classificazioni delle professioni ISTAT, o ISCO); talvolta sono solo una parte delle classi a maggiore disaggregazione. Altrettanto si può dire per il settore di riferimento (classificazione Ateco), dal momento che i mestieri oggetto della ricerca hanno carattere prevalentemente artigianale e rientrano pertanto in aggregati più ampi o sono solo in certi casi svolti in forma dipendente. A questo si aggiunge la necessità di disporre di un'analisi a livello territoriale, variabile aggiuntiva che limita la possibilità di attingere alle basi-dati disponibili. Di qui la difficoltà di reperire dati che riguardino in modo esclusivo, diretto e puntuale i mestieri oggetto di approfondimento in questa ricerca.

Si è pertanto optato per la raccolta di dati che riguardassero gli aggregati di riferimento nel tentativo di individuare trend che per approssimazione possano essere considerati validi per i mestieri considerati.

La prima operazione effettuata è stata quella di individuare per ogni mestiere sia la categoria corrispondente nella Classificazione delle professioni ISTAT (CP2011 e 2001<sup>43</sup>) sia quella

<sup>43</sup> A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la [nuova classificazione delle professioni CP2011](#), frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla [International Standard Classification of Occupations - Isco08](#).

La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale; tale strumento non deve invece essere inteso come uno strumento di regolamentazione delle professioni.

L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

La logica utilizzata per aggregare professioni diverse all'interno di un medesimo raggruppamento si basa sul concetto di competenza, visto nella sua duplice dimensione del *livello* e del *campo delle competenze* richieste per l'esercizio della professione.

dell'attività economica nella classificazione ATECO (2002 e 2007<sup>44</sup>).

Qui di seguito riportiamo i codici e le declaratorie individuate; in questa sede si riportano gli alberi di tutta la codifica in modo da rendere esplicito che una maggiore aggregazione nel dato disponibile fornisce indicazioni sempre meno stringenti rispetto al singolo mestiere includendo gruppi di attività o professioni sempre più ampie.

In particolare per la classificazione ATECO si nota in molti casi i livelli più aggregati raccolgono attività anche molto lontane dal mestiere di interesse. Questo vale per tutti i mestieri considerati in questa ricerca che sono "di nicchia" sia rispetto alla classificazione delle professioni, sia rispetto a quella delle attività economiche.

Mestiere	Codice Ateco 2002	Codice Ateco 2007	Classificazione ISTAT Professioni 2001	Classificazione ISTAT Professioni 2011
Fabbro/a – anche nella forma del <i>battilama</i> – con riferimento alla lavorazione dei metalli anche in collegamento con la riparazione o la realizzazione di ricambi per veicoli di terra o natanti d'epoca (con esclusione della lavorazione	28 FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI 28.1 FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO 28.11 Fabbricazione, installazione e riparazione di strutture metalliche e di parti di strutture 28.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo; fabbricazione, installazione e riparazione di tende da sole con strutture metalliche 28.12.1 Fabbricazione di porte, finestre	25.1 - FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO 25.11 - Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture 25.11.0 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture 25.12 - Fabbricazione di	6.2.2-Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	6.2.2.1 6.2.2.1.1 – Fabbri -

Il *livello di competenza* è definito in funzione della complessità, dell'estensione dei compiti svolti, del livello di responsabilità e di autonomia decisionale che caratterizza la professione; il *campo di competenza* coglie, invece, le differenze nei domini settoriali, negli ambiti disciplinari delle conoscenze applicate, nelle attrezzature utilizzate, nei materiali lavorati, nel tipo di bene prodotto o servizio erogato nell'ambito della professione.

Il criterio della competenza delinea un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici:

- il primo livello, di massima sintesi, composto da 9 *grandi gruppi professionali*;
- il secondo livello, comprensivo di 37 *gruppi professionali*;
- il terzo livello, con 129 classi professionali;
- il quarto livello, formato da 511 *categorie*;
- il quinto e ultimo livello della classificazione, con 800 *unità professionali*, dentro cui sono riconducibili le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

La CP2011 riprende il formato della Nomenclatura e Classificazione delle Unità Professionali (NUP06), costruita in partnership istituzionale con l'Isfol, prevedendo, per ciascun livello classificatorio, una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro. (TRATTO DA <http://www.istat.it/it/archivio/18132>)

<sup>44</sup> Anche in questo caso si è avuto un aggiornamento della classificazione che sta entrando gradualmente in uso.

Mestiere	Codice Ateco 2002	Codice Ateco 2007	Classificazione ISTAT Professioni 2001	Classificazione ISTAT Professioni 2011
artistica del ferro battuto)	e loro telai, imposte, scale e cancelli metallici	porte e finestre in metallo 25.12.1 - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici 25.12.10 - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici 25.12.2 - Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili 25.12.20 - Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili		
Falegname	36.1 fabbricazione di mobili 36.1 FABBRICAZIONE E RIPARAZIONE DI MOBILI 36.11 Fabbricazione di sedie e sedili, poltrone e divani e loro telai, in qualsiasi materiale, esclusi parti e accessori 36.11.1 Fabbricazione di sedie e sedili, compresi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni, in qualsiasi materiale, esclusi parti e accessori 36.11.2 Fabbricazione di poltrone e divani e loro telai, in qualsiasi materiale, esclusi parti e accessori; laboratori di tappezzeria per sedie, sedili, poltrone e divani 36.11.21 Fabbricazione di poltrone e divani e loro telai, esclusi parti e accessori 36.11.22 Laboratori di tappezzeria per sedie, sedili, poltrone e divani 36.12 Fabbricazione di mobili per uffici, negozi, ecc., esclusi parti e accessori 36.12.1 Fabbricazione di mobili metallici per uffici, negozi, ecc., esclusi parti e accessori 36.12.2 Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc., esclusi parti e accessori 36.13 Fabbricazione di mobili per cucina di qualsiasi materiale, esclusi parti e accessori 36.14 Fabbricazione di altri mobili; finitura (lucidatura, laccatura e doratura) di sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo; restauratori e riparatori di mobili di qualsiasi tipo; fabbricazione di parti e accessori per sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo 36.14.1 Fabbricazione di altri mobili n.c.a.; finitura (lucidatura, laccatura e doratura) di sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo; restauratori e riparatori di mobili di qualsiasi tipo; fabbricazione di parti e accessori per sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo 36.14.11 Fabbricazione di altri mobili n.c.a. 36.14.12 Finitura (lucidatura, laccatura e doratura) di sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo 36.14.13 Restauratori e riparatori di sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo 36.14.14 Fabbricazione di parti e accessori per sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo	16.23 - Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia 16.23.1 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate) 16.23.10 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate) 16.23.2 - Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia 16.23.20 - Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia  31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 31.0 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 31.01 - Fabbricazione di mobili per ufficio e negozi 31.01.1 - Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi 31.01.10 - Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi 31.01.2 - Fabbricazione di altri mobili per ufficio e negozi 31.01.21 - Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi 31.01.22 - Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi 31.02 - Fabbricazione di mobili per cucina 31.02.0 - Fabbricazione di mobili per cucina 31.02.00 - Fabbricazione di mobili per cucina 31.03 - Fabbricazione di materassi 31.03.0 - Fabbricazione di materassi 31.03.00 - Fabbricazione di materassi 31.09 - Fabbricazione di altri mobili 31.09.1 - Fabbricazione di mobili per arredo domestico 31.09.10 - Fabbricazione di mobili per arredo domestico 31.09.2 - Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli	6.5.2-Ebanisti, attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	6.5.2.2 6.5.2.2.2 :- Falegnami .

Mestiere	Codice Ateco 2002	Codice Ateco 2007	Classificazione ISTAT Professioni 2001	Classificazione ISTAT Professioni 2011
	36.14.2 Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale simile 36.15 Fabbricazione di materassi e relativi supporti (reti metalliche, doghe in legno, ecc.)	per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi) 31.09.20 - Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi) 31.09.3 - Fabbricazione di poltrone e divani 31.09.30 - Fabbricazione di poltrone e divani 31.09.4 - Fabbricazione di parti e accessori di mobili 31.09.40 - Fabbricazione di parti e accessori di mobili 31.09.5 - Finitura di mobili 31.09.50 - Finitura di mobili 31.09.9 - Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno) 31.09.90 - Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)		
Liutaio e altri mestieri legati alla produzione e manutenzione di strumenti musicali	36.30 Fabbricazione di strumenti musicali	32.2 - FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI 32.20 - Fabbricazione di strumenti musicali 32.20.0 - Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori) 32.20.00 - Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)	6.3.1-Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali similari	6.3.1.3 ARTIGIANI ED OPERAI ADDETTI ALLA COSTRUZIONE, AL MONTAGGIO E ALL'ACCORDATURA DI STRUMENTI MUSICALI  6.3.1.3.2 - Addetti alla costruzione e riparazione di strumenti musicali
Maniscalco/a	01.22 Allevamento di ovini, caprini, equini 01.22.1 Allevamento di ovini e caprini, produzione di latte crudo (comprese le latterie e i caseifici sociali) 01.22.2 Allevamento di equini	01.43 - Allevamento di cavalli e altri equini 01.43.0 - Allevamento di cavalli e altri equini 01.43.00 - Allevamento di cavalli e altri equini	8.5.2-Personale non qualificato addetto alle foreste, alla cura degli animali, alla pesca ed alla caccia	8.3.2.2 8.3.2.2.0 - Personale non qualificato addetto alla cura degli animali
Manutentore/ice del territorio sia dal punto di vista di piccole realizzazioni edili che di manutenzione specialistica del verde	01.13 Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie	01.2 - COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI 01.21 - Coltivazione di uva 01.21.0 - Coltivazione di uva 01.21.00 - Coltivazione di uva 01.22 - Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale 01.22.0 - Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale 01.22.00 - Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale 01.23 - Coltivazione di agrumi 01.23.0 - Coltivazione di agrumi 01.23.00 - Coltivazione di agrumi 01.24 - Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo 01.24.0 - Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo 01.24.00 - Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo	6.4.1-Agricoltori e operai agricoli specializzati	6.4.1.2 AGRICOLTORI E OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI DI COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE (VITE, OLIVO, AGRUMI E ALBERI DA FRUTTA)

Mestiere	Codice Ateco 2002	Codice Ateco 2007	Classificazione ISTAT Professioni 2001	Classificazione ISTAT Professioni 2011
		01.25 - Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio 01.25.0 - Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio 01.25.00 - Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio 01.26 - Coltivazione di frutti oleosi 01.26.0 - Coltivazione di frutti oleosi 01.26.00 - Coltivazione di frutti oleosi 01.27 - Coltivazione di piante per la produzione di bevande 01.27.0 - Coltivazione di piante per la produzione di bevande 01.27.00 - Coltivazione di piante per la produzione di bevande 01.28 - Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche 01.28.0 - Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche 01.28.00 - Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche 01.29 - Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale) 01.29.0 - Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale) 01.29.00 - Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale)		

Mestiere	Codice Ateco 2002	Codice Ateco 2007	Classificazione ISTAT Professioni 2001	Classificazione ISTAT Professioni 2011
Manutentore/ice-riparatore/ice di biciclette o piccoli motocicli	<p>Fabbricazione di parti e accessori per motocicli e ciclomotori, escluse le parti dei motori</p> <p>35.42 Fabbricazione e montaggio di biciclette, compresi parti e accessori</p> <p>35.42.1 Fabbricazione e montaggio di biciclette</p> <p>35.42.2 Fabbricazione di parti e accessori di biciclette</p> <p>35.43 Fabbricazione di veicoli per invalidi, compresi parti e accessori</p> <p>52.48 Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari n.c.a.</p> <p>52.48.1 Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio, esclusi i mobili</p> <p>52.48.2 Commercio al dettaglio di articoli per fotografia, cinematografia ed ottica; strumenti ed attrezzature per uso scientifico</p> <p>52.48.3 Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria ed argenteria</p> <p>52.48.4 Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli; videogiochi; articoli per puericoltura; articoli pirotecnici e per le feste</p> <p>52.48.5 Commercio al dettaglio di articoli sportivi e per il tempo libero; biciclette, compresi ricambi ed accessori; medaglie, coppe, targhe e trofei; articoli per la caccia e la pesca; armi e munizioni; articoli militari, esclusi vestiario e calzature</p> <p>52.48.51 Commercio al dettaglio di articoli sportivi e per il tempo libero</p> <p>52.48.52 Commercio al dettaglio di biciclette, compresi ricambi ed accessori</p> <p>52.48.53 Commercio al dettaglio di medaglie, coppe, targhe e trofei</p> <p>52.48.54 Commercio al dettaglio di articoli per la caccia e la pesca; armi e munizioni</p> <p>52.48.55 Commercio al dettaglio di articoli militari, esclusi vestiario e calzature</p> <p>52.48.6 Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, esclusi quelli d'antiquariato; gallerie di esposizione</p>	<p>30.91 - Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)</p> <p>30.91.1 - Fabbricazione di motocicli e motoveicoli (inclusi i motori)</p> <p>30.91.11 - Fabbricazione di motori per motocicli</p> <p>30.91.12 - Fabbricazione di motocicli</p> <p>30.91.2 - Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori</p> <p>30.91.20 - Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori</p> <p>30.92 - Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi</p> <p>30.92.1 - Fabbricazione e montaggio di biciclette (incluse parti e accessori)</p> <p>30.92.10 - Fabbricazione e montaggio di biciclette (incluse parti e accessori)</p> <p>30.92.2 - Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette</p> <p>30.92.20 - Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette</p> <p>30.92.3 - Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)</p> <p>30.92.30 - Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)</p> <p>30.92.4 - Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati</p> <p>30.92.40 - Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati</p> <p>47.64 - Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati</p> <p>47.64.1 - Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero</p> <p>47.64.10 - Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero</p> <p>47.64.2 - Commercio al dettaglio di natanti e accessori</p> <p>47.64.20 - Commercio al dettaglio di natanti e accessori</p>	<p>6.2.3-Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)</p>	<p>6.2.3.1.3-Meccanici di biciclette e veicoli assimilati</p>
Mestieri legati alla produzione alimentare di piccolo lotto di fascia alta. (inclusa pasta fresca; alimenti della tradizione ligure quali torte salate, focacce e farinate)	<p>15.8 PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI</p> <p>15.81 Produzione di prodotti di panetteria; altri prodotti da forno e pasticceria fresca</p> <p>15.81.1 Produzione di pane e di prodotti freschi simili</p> <p>15.81.2 Produzione di altri prodotti da forno e di pasticceria fresca senza somministrazione</p> <p>15.81.21 Produzione di pizza al taglio e da asporto e di altre specialita' da forno</p>	<p>10.7 - PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI</p> <p>10.71 - Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi</p> <p>10.71.1 - Produzione di prodotti di panetteria freschi</p> <p>10.71.10 - Produzione di prodotti di panetteria freschi</p> <p>10.71.2 - Produzione di pasticceria fresca</p> <p>10.71.20 - Produzione di</p>	<p>6.5.1-Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari</p>	<p>6.5.1.2 PANETTIERI E PASTAI ARTIGIANALI</p> <p>6.5.1.2.1 - Panettieri</p> <p>6.5.1.2.2 - Pastai</p> <p>6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai</p>

Mestiere	Codice Ateco 2002	Codice Ateco 2007	Classificazione ISTAT Professioni 2001	Classificazione ISTAT Professioni 2011
	<p>(rustici e pizzette) senza somministrazione</p> <p>15.81.22 Produzione di pasticceria fresca senza somministrazione</p> <p>15.82 Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria e di panetteria secchi e conservati</p> <p>52.24 Commercio al dettaglio di pane e prodotti di panetteria; pasticceria, dolci e confetteria</p> <p>52.24.1 Commercio al dettaglio di pane e prodotti di panetteria</p> <p>52.24.2 Commercio al dettaglio di pasticceria, dolci e confetteria</p>	<p>pasticceria fresca</p> <p>10.73 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili</p> <p>10.73.0 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili</p> <p>10.73.00 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili</p> <p>47.24 - Commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria in esercizi specializzati</p> <p>47.24.1 - Commercio al dettaglio di pane</p> <p>47.24.10 - Commercio al dettaglio di pane</p> <p>47.24.2 - Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria</p> <p>47.24.20 - Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria</p>		
Mosaicista	<p>26.7 TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE E MARMO; FRANTUMAZIONE DI PIETRE E MINERALI</p> <p>26.70.1 Segazione e lavorazione non artistica delle pietre e del marmo</p> <p>26.70.2 Lavorazione artistica delle pietre e del marmo; lavori in mosaico</p> <p>26.70.3 Frantumazione di pietre e minerali effettuata non in connessione con l'estrazione</p>	<p>23.7 - TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE</p> <p>23.70 - Taglio, modellatura e finitura di pietre</p> <p>23.70.1 - Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo</p> <p>23.70.10 - Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo</p> <p>23.70.2 - Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico</p> <p>23.70.20 - Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico</p> <p>23.70.3 - Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava</p> <p>23.70.30 - Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava</p> <p>43.33 - Rivestimento di pavimenti e di muri</p> <p>43.33.0 - Rivestimento di pavimenti e di muri</p> <p>43.33.00 - Rivestimento di pavimenti e di muri</p>	6.1.3 - Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	6.1.3.2.3 - Piastrellisti e rivestimentisti in pietra e materiali assimilati
Orafo/a (con competenze anche di tipo gemmologico)	<p>36.22 Fabbricazione di gioielleria e oreficeria</p> <p>36.2 GIOIELLERIA E OREFICERIA</p> <p>36.21 Coniazione di monete</p> <p>36.22 Fabbricazione di gioielleria e oreficeria; lavorazione di pietre preziose</p> <p>36.22.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria, di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi</p> <p>36.22.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale</p>	<p>32.12 - Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi</p> <p>32.12.1 - Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi</p> <p>32.12.10 - Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi</p> <p>32.12.2 - Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria</p>	6.3.1-Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali similari	6.3.1.6 GIOIELLIERI, ORAFI
				6.3.1.6.1-Orafi
				6.3.1.6.2-Addetti alla lavorazione di pietre preziose e dure
				6.3.1.6.3-Addetti alla lavorazione di bigiotteria

Mestiere	Codice Ateco 2002	Codice Ateco 2007	Classificazione ISTAT Professioni 2001	Classificazione ISTAT Professioni 2011
		e per uso industriale 32.12.20 - Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale		
Sarto/a per piccole riparazioni.	18.22 confezione di abbigliamento esterno	14.13 - Confezione di altro abbigliamento esterno 14.13.1 - Confezione in serie di abbigliamento esterno 14.13.10 - Confezione in serie di abbigliamento esterno 14.13.2 - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno 14.13.20 - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno	6.5.3-Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	6.5.3.3 sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai 6.5.3.3.1- Modellisti di capi di abbigliamento 6.5.3.3.2-Tagliatori di capi di abbigliamento 6.5.3.3.3- Confezionatori di capi di abbigliamento 6.5.3.3.4-Sarti 6.5.3.3.5- Cappellai

Come fonti dei dati sono state considerate le principali per i dati sull'occupazione e sulle attività economiche; alcune di queste tuttavia non sono state poi utilizzate per il tipo di dati che forniscono, incongruenti rispetto ai mestieri studiati. Le fonti sono:

- ✓ Istat - rilevazione delle forze di lavoro attraverso il sistema informativo sulle professioni<sup>45</sup>, che fornisce dati a livello nazionale ma con un livello di disaggregazione che arriva alla terza (talvolta quarta) cifra di disaggregazione.
- ✓ Infocamere con i dati Movimprese sulle attività economiche
- ✓ INPS occupati alle dipendenze e occupati artigiani
- ✓ Excelsior (attraverso il sistema informativo sulle professioni) per le previsioni di assunzione; questa fonte non è stata utilizzata in quanto le previsioni di assunzione riguardano limitatamente le figure professionali corrispondenti ai mestieri individuati che vengono svolti prevalentemente in forma autonoma, come artigiani o, più raramente, come commercianti.
- ✓ Indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni (attraverso il sistema informativo sulle professioni) che permette di avere una proiezione dell'andamento dell'occupazione per professioni alle terza cifra di disaggregazione
- ✓ Indagine sugli esiti occupazionali dei percorsi formativi – Regione Liguria – Agenzia Liguria Lavoro. Questa fonte è stata utilizzata per indicazioni sull'esito occupazionale di alcuni percorsi formativi per figure analoghe a quelle individuate attraverso i mestieri studiati. Sono comunque dati limitati nel tempo e per numero di percorsi formativi e per tipo di percorsi formativi (che non esauriscono le professionalità collegate ai mestieri studiati)

<sup>45</sup> Il progetto di Sistema informativo sulle professioni nasce dall'opportunità, sostenuta dai recenti sviluppi della tecnologia web, di rendere disponibili e tenere insieme informazioni sulle professioni già raccolte da un gruppo consistente di soggetti pubblici. In questa logica, l'intento del progetto è quello di condividere, in ambiti di significato diversi da quello in cui sono state generate, informazioni di fonte e natura varia che ricostruiscono il contesto sociale ed economico e le condizioni in cui sono svolte e si formano le professioni concretamente esercitate sul mercato del lavoro nazionale. La realizzazione del progetto è il risultato di un lungo percorso di collaborazione interistituzionale fra Istituto nazionale di statistica (Istat) e Istituto per lo sviluppo e la formazione dei lavoratori (Isfol) (cfr. sito: <http://fabbisogni.isfol.it/>)

## **TRACCE DI INTERVISTA**

## Ricerca sugli Antichi Mestieri

### **Traccia per la intervista (semistrutturata ed individuale) agli stakeholder/testimoni privilegiati (prima fase dell'indagine)**

#### Introduzione da parte dell/lla intervistatore/ice:

#### PRESENTAZIONE RICERCA

La ricerca, commissionata dalla Regione Liguria nell'ambito del progetto interregionale per la valorizzazione e il recupero degli antichi mestieri<sup>46</sup>, si focalizza sui mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione ma con una ragionevole prospettiva di 'mercato' che ne giustifica l'investimento da parte della Regione stessa. La ricerca è preliminare ad azioni di promozione ed di sviluppo di professionalità e di iniziative imprenditoriali ove opportuno, che favoriscano il mantenimento dei posti di lavoro o la creazione di nuova occupazione in questi mestieri. Il progetto interregionale infatti intende offrire opportunità di inserimento professionale assicurando le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane, dare la possibilità di mantenere la visibilità dei mestieri tradizionali in forte declino, ma portatori di elevati livelli di professionalità e qualità dei manufatti, favorire l'interscambio di competenze, stimolare il ricambio generazionale, favorire il collegamento tra gli interventi formativi e professionali già programmati a favore degli antichi mestieri e nel settore turistico-artigianale.

#### Obiettivi in sintesi

Interscambio di competenze tra mestieri contigui o regioni contigue

Ricambio generazionale

Mantenimento competenze di qualità

Fasi: 1. avvio ricerca con definizione del campo di indagine e prima esplorazione del tema attraverso gli stakeholders del territorio regionale. Individuazione dei mestieri da approfondire, tra 7 e 10. Previsione delle opportunità di sviluppo.

2. rilevazioni dirette per la descrizione dei mestieri individuati. Verifica delle opportunità di sviluppo e definizione delle policy a sostegno.

---

<sup>46</sup> Partecipano, oltre alla Regione Liguria: Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, , Piemonte, Puglia, Toscana e Provincia Autonoma di Bolzano.

*Note per l'intervistatore*

**CRITERI DI DELIMITAZIONE DEL CONCETTO DI ANTICO MESTIERE DA VERIFICARE CON STAKEHOLDERS)**

1. presenza almeno dalla prima metà del secolo scorso del mestiere e non più recenti
2. presenza (tipica) sul territorio regionale
3. utilizzo di processi di produzione manuale (importante ma non decisivo)
4. trasferimento delle competenze di generazione in generazione come una tradizione di famiglia
5. progressiva riduzione numerica
6. elevata e specifica competenza richiesta (competenze di qualità)

Criteria per l'**inclusione** nella ricerca della singola figura professionale (oltre ai precedenti):

7. prospettiva occupazionale della figura e /o la sostenibilità sul mercato del manufatto/servizio prodotto (costi-ricavi) nel medio periodo (5-10 anni);
8. eventuale mancanza di copertura da parte di dispositivi/normative regionali.

**ESCLUSI**

*Sono esclusi i mestieri collegati al Marchio di qualità regionale per l'artigianato che sono: Ardesia della Val Fontanabuona, Damaschi e Tessuti di Lorsica, Filigrana di Campo Ligure, Sedia di Chiavari, Velluto di Zoagli; Sono esclusi anche quelli in "settori di nicchia" (dal progetto "Artigiani in Liguria"): cioccolato, ceramica, decorazioni con varietà vegetali fresche e secche, ferro battuto e forgiato, vetro.*

Traccia di intervista  
Chiedere all/alla intervistato/a

Intervista a \_\_\_\_\_

Ente \_\_\_\_\_

Posizione/ruolo nell'ente \_\_\_\_\_

Riferimento telefonico \_\_\_\_\_

Data Intervista \_\_\_\_\_

**1. Commentare, validare ed eventualmente integrare (puntualizzare, arricchire, .... ) l'accezione adottata per la espressione 'antichi mestieri' nell'ambito della ricerca**

Quale può essere una definizione di antico mestiere?

I criteri da noi suggeriti per definire un antico mestiere le sembrano validi?

Le sembrano completi?

**2. Produrre una lista/elenco di 'antichi mestieri' (una decina al massimo) che rispondano ai requisiti di ricerca**

Quali sono in Liguria gli antichi mestieri che rispondono alle caratteristiche che abbiamo visto?

Quali, pur in via di estinzione, le sembrano meritevoli di approfondimento e supporto?

**3. Ricostruire brevemente per il singolo 'antico mestiere' della lista/elenco (o per una selezione di quelli indicati: 4-5 al massimo):**

- a) l'esistenza di eventuali studi/indagini (ed eventualmente acquisirli);
- b) la localizzazione precisa sul territorio regionale;
- c) le principali *questioni* che lo interessano attualmente;
- d) una stima della rilevanza quantitativa attuale;
- e) una stima e commenti sulle prospettive;
- f) due/tre riferimenti nominativi di persone che esercitano quel mestiere

4. Indicare, differenziando se necessario per il singolo mestiere (o per i principali), i più importanti **interventi di policy** (pubblica) che possono favorire la tenuta ed il consolidamento – anche in termini di attrattività – dei mestieri segnalati; evidenziare quali di questi interventi siano già attivi (o meno: o lo siano stati) e quale sia la rilevanza potenziale di ciascun intervento rispetto agli obiettivi di tenuta/consolidamento

5. Segnalare **eventuali nominativi** di ulteriori **stakeholder/testimoni** che può essere interessante sottoporre ad una intervista analoga

6. altre osservazioni libere

Grazie per la collaborazione

Ricerca sugli Antichi Mestieri

**Traccia per la intervista (semistrutturata ed individuale) a  
professionisti sulla professione e il suo mercato**

**PRESENTAZIONE RICERCA**

La ricerca, commissionata dalla Regione Liguria nell'ambito del progetto interregionale per la valorizzazione e il recupero degli antichi mestieri<sup>47</sup>, si focalizza sui mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione ma con una ragionevole prospettiva di 'mercato' che ne giustifica l'investimento da parte della Regione stessa. La ricerca è preliminare ad azioni di promozione ed di sviluppo di professionalità e di iniziative imprenditoriali ove opportuno, che favoriscano il mantenimento dei posti di lavoro o la creazione di nuova occupazione in questi mestieri. Il progetto interregionale infatti intende offrire opportunità di inserimento professionale assicurando le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane, dare la possibilità di mantenere la visibilità dei mestieri tradizionali in forte declino, ma portatori di elevati livelli di professionalità e qualità dei manufatti, favorire l'interscambio di competenze, stimolare il ricambio generazionale, favorire il collegamento tra gli interventi formativi e professionali già programmati a favore degli antichi mestieri e nel settore turistico-artigianale.

**Obiettivi in sintesi**

Interscambio di competenze tra mestieri contigui o regioni contigue

Ricambio generazionale

Mantenimento competenze di qualità

Dopo una prima ricognizione che ha protato ad individuare alcuni antichi mestieri, si sta procedendo ad intervistare alcuni professionisti che li svolgono regolarmente, per

- ✓ Descrivere le caratteristiche fondamentali della professione (funzionale alla scheda)
- ✓ Descrivere i percorsi di accesso standard
- ✓ Rilevare eventuali percorsi di accesso personali
- ✓ Descrivere il mercato di riferimento e raccogliere informazioni sul suo andamento.
- ✓ Raccogliere indicazioni per eventuali azioni di supporto agli antichi mestieri nell'ambito della politica del lavoro o di sviluppo d'impresa

**TRACCIA**

Nome dell'intervistato \_\_\_\_\_

Nome dell'azienda (se presente) \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Sede \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Riferimento telefonico \_\_\_\_\_

Data Intervista \_\_\_\_\_

**Dati sull'attività**

\_\_\_\_\_

<sup>47</sup> Partecipano, oltre alla Regione Liguria: Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Piemonte, Puglia, Toscana e Provincia Autonoma di Bolzano.

Forma giuridica \_\_\_\_\_  
Numero addetti (titolare/i e collaboratori in qualsiasi forma) \_\_\_\_\_  
di cui dipendenti \_\_\_\_\_  
Anno di avvio dell'attività \_\_\_\_\_  
Mercato di riferimento (locale, regionale, nazionale, ecc.) \_\_\_\_\_

---

Dimensioni della sede \_\_\_\_\_  
La sede è di proprietà dell'azienda? Sì/no  
Settore: artigiano o commerciante o altro

### **Descrizione dell'attività**

Ci può descrivere sinteticamente come si svolge il suo lavoro? quali oggetti produce/quali attività svolge prevalentemente?

Dove svolge prevalentemente il suo lavoro? (laboratorio, presso il cliente, altro) Da solo/a? Con collaboratori/ici? Con quale organizzazione (tipica) dell'attività?

Quali sono le competenze (oppure conoscenze ma soprattutto abilità) più importanti per lo svolgimento del suo lavoro? (che cosa deve sapere fare per svolgere il suo mestiere?)

- descrizione generale della competenza
- conoscenze (comprese nella competenza)
- abilità  
(comprese nella competenza)

Come è arrivato a fare il suo mestiere?  
Quale percorso di studio ha fatto?

Quale percorso di esperienza ha fatto?  
E' necessario un particolare periodo di tirocinio in azienda o in altro luogo?

Per svolgere il suo lavoro ha bisogno di titoli di studio o licenze particolari?

Qual è stato il suo percorso personale di accesso a questo lavoro?

Come sta andando la sua l'attività? (fare riferimento agli ultimi 4 anni)  
Ha risentito della crisi economica generale?  
Se fosse possibile (e semplice) potrebbe coinvolgere qualche collaboratore? Ne avrebbe bisogno? Ha collaboratori che subentreranno nella sua attività?

Chi sono i suoi clienti?

Il suo mercato/clienti di riferimento è costante?

Ci sono molti concorrenti?  
C'è 'spazio' per nuovi concorrenti (il mercato è saturo)? A quali condizioni si può pensare a nuovi spazi di occupazione nella professione?  
Quali 'attenzioni' (suggerimenti, consigli, avvertenze, ...) per chi vuole iniziare la professione?

Quali interventi la Regione potrebbe mettere in campo per agevolare lo sviluppo del sua attività? O del settore nel suo complesso?

Ha mai usufruito di finanziamenti o di servizi forniti da enti pubblici per lo sviluppo della sua attività?  
Ha usufruito di supporti (servizi, finanziamenti, consulenze, ecc) da associazioni di categoria?

(Concludere e ringraziare)

## **Bibliografia**

- ARCHIVIO ALINARI (1992), *Gli antichi mestieri*, Alinari.
- ARSIA (2003), *La memoria delle mani. Antichi mestieri rurali in Toscana, dalla salvaguardia a nuove occasioni di lavoro*, Arsia, Regione Toscana.
- Bichi, R., (2002), *L'intervista biografica*, Vita e Pensiero, Milano
- Cardano, M., (1991), *Il sociologo e le sue muse*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXXII, n. 2, aprile-giugno
- Cipolla, C., De Lillo, A. (a cura di), (1996), *Il sociologo e le sirene. La sfida dei metodi qualitativi*, Franco Angeli, Milano
- Cipriani, R. 2008, *L'analisi qualitativa. Teorie, metodi, applicazioni*, Roma Armando editori
- CONFARTIGIANATO LIGURIA – CNA LIGURIA – Commissione regionale per l'Artigianato – Unioncamere Liguria, (2011), *Artigiani in Liguria. Classe superiore*, Genova
- De Candido, D., 1986, *Guida alla ricerca motivazionale*, Franco Angeli, Milano
- Del Zotto, M. (1988), *Testimoni qualificati in sociologia*, in Marradi, A. (a cura di), *Costruire il dato*, Franco Angeli, Milano
- Gobo, G., 2004, *Guida multimediale alla ricerca sociale*, Scriptaweb, Napoli
- Herny, H., (1970), *La ricerca motivazionale*, Franco Angeli, Milano
- <http://www.industriadellamemoria.it/> - sito web e mappa on line dell'archeologia industriale della Provincia di Pisa
- ISTITUTO NAZIONALE DI SOCIOLOGIA RURALE-ARSIA (1997), *Indagine Arti e Mestieri in via di estinzione nell'artigianato rurale in Toscana*, Arsia.
- Marradi, A., (1996), *Due famiglie e un insieme*, in Cipolla, C., De Lillo, A. (a cura di), *Il sociologo e le sirene. La sfida dei metodi qualitativi.*, Franco Angeli, Milano
- Niero, M., (1993), *Paradigmi e metodi di ricerca sociale*, Coop. Nuovo Progetto, Vicenza
- PROVINCIA DI GENOVA (2002), *Immagini di una provincia : storia, arte, tradizioni, ambiente, antichi mestieri di 67 comuni*.
- Provincia di Imperia, Settore Centri per L'impiego – Osservatorio Mercato Lavoro, (2005), *Piccolo viaggio.....negli antichi mestieri*. Imperia
- Rapporto del Valutatore indipendente POR OB3 2000-2006 Regione Liguria – Approfondimento tematico Sviluppo Locale, 2003
- Regione Liguria, (2008), *Laboratorio delle professioni di domani. Il Repertorio Ligure delle Figure Professionali*.
- Schutz, A., (1979), *Saggi sociologici*, Il Mulino, Bologna
- Schwartz, H., Jacobs, J., (1987), *Sociologia qualitativa*, Il Mulino, Bologna
- Sennet R. (2008), *L'uomo artigiano*, Feltrinelli, Milano (edizione originale: 2008).
- Silverman, D., 2011, *Manuale di ricerca sociale e qualitativa*. Edizione italiana a cura di Giampietro Gobo, Carocci, Roma
- Torti C.(a cura di) (2002), *Toscana industriale. Una linea di continuità tra artigianato e industria*, edizione a cura di C.A.S.A. , associazione artigiani, Pisa.
- Torti C.(a cura di) (2004), *L'Industria della memoria*, Tagete editore, Pontedera
- Trobia A., 2005, *La ricerca sociale quali-quantitativa*, Angeli Milano